

(5)

1923 - 26

(5)

North Picard

⑦

Marche 65

- Corridors di vita
dal 1921 al 1926

- Pescatori - corridors di vita

- Uscite di vita e provincia
corridors di vita

- Provincia delle anatre
mura di Loreto - fotografia
scattata nel 1921
Vespa Luigi Colli

Batte	6
Hago	1
Jotte	31.80

Recanati, 12 maggio 1929 (101)

Carissimo,

mi ha procurato viva gioia il vedere che i suoi meriti vengono ben riconosciuti dagli uomini del Governo, e me ne congratulo sinceramente con l'U. V.

Da ciò si vede che la virtù o il merito si fa strada e gli uomini degni per tal ragione potranno tornare ai posti più avanzati del Regno.

Prego farvi conoscere se l'ufficio reale di cui si parla nel fascio è se già è iscritto in altro posto.

Ma auguro di vederlo al più presto. Saluti cordiali ai suoi; e lei con

to job to immediate Termination & then
submit yourself -

Respectfully



A. - N. - I. - F.

Assoc. Nazionale Insegnanti Fascisti

SEZIONE DI RECANATI

1929

Recanati, 9 aprile 1929 (VII)

Carissimo,

Mi affretto ad accufare incarta della tua in data 6 em. e ad appurarla di giovedì per
diro' quanto mi ha richiesto -

Respettopi ovunque ai fini -

Ma S. V. con la foto immunitata sezione della fascisti.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1925)

INDICAZIONI DI URGENZA

Digesto	oppure = IP =
Riquista pagata a parole	• = RPa =
Riquista pagata urgente a parole	• = RPU =
Telegramma collimato	• = TC =
Avviso di ricevimento telegrammi	• = FC =
Avviso di ricevimento telegrammi urgente	• = PCD =
Avviso di ricevimento postale	• = PCP =
Far proseguire	• = FS =
Far proseguire pagato	• = FSP =
Posta raccomandata	• = FR =

Espresso pagato	oppure = XP =
Espresso pagato +	• = XPa =
Espresso pagato (con avviso telegr.)	• = XPT =
Espresso pagato (con avviso telegr.) dalla spina aerea	• = XPTa =
Espresso pagato (con avviso telegr.) dalla spina aerea lettera	• = XPTl =
Da consegnarsi in mani proprie	• = MP =
Forma telegrammi	• = TR =
Forma posta	• = GP =
Forma posta raccomandata	• = GPR =
X indicata	• = TM =
Completare con indicata	• = CT =

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità nelle conseguenze del servizio della telegrafia.
 Le comunicazioni a norma del presente regolamento sono a responsabilità del destinatario ovvero essere completate dal mittente.
 Il destinatario è tenuto a firmare la ricevuta presentata dal fascicolo ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 24 1929 ore 11.55
 Per Circuito N. 2290 Ricevuto fedele



La ora si intende sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari punti relativi di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi composti in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DIREZIONE	PROVENIENZA	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			33	24 15.55	

Al condottiero delle gloriose squadre della vigilia al nuovo console della milizia al proprio presidente e il personale suo serio devoto e rallegramenti e "poderosi alala" = Qui

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.

RECEIVED
RECAPITO
16/9/11

Bordignon 44

Dr. Silvio Gar

di recapito - Indirizzo al fattorino ad ore

TELEGRAMMA

Stella è dovuto al fattorino per recapito.

Il latore fornisce una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



N. B. Primo lembo da piegare.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 20 Teleg. 1924)

INDICAZIONI DI URGENZA	Urgente		Espresso pagato	
	Risposta pagata a titolo	• = D	Espresso pagato	• = XP
Espresso pagato a parole	• = RPs	Espresso pagato a	• = XP ²	
Espresso pagato a parole e parole	• = RPDa	Espresso pagato (col suo arrivo 1/2 giorno)	• = XP ³	
Telegramma incassato	• = IU	Espresso pagato (della stessa giornata)	• = XP ⁴	
Avviso di ricevimento telegrafico	• = PC	Espresso pagato (col suo arrivo 1/2 giorno) lettera	• = XP ⁵	
AVVISO di ricevimento telegrafico segreto	• = PCD	Da consegnarsi in mano propria	• = MP	
Avviso di ricevimento postale	• = PCP	Facile telegrafico	• = IK	
Per privilegio	• = PS	Facile posta	• = GP	
Per consegnare pagato	• = PSP	Facile postale raccomandata	• = GPR	
Facile raccomandato	• = PR	X. indifferente	• = TM	
		Comunicare tutti indifferente	• = CT	

UFFICIO TELEGRAFICO



Il verso del conto è a carico del cliente, responsabile civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse, viceversa, in caso per conto del destinatario, sono a carico del destinatario stesso, essere completate dal mittente.

Il datore del conto è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali informazioni, il mittente è tenuto a restituire il conto di credito.

Ricevuto il 10 1924 ore 16
 Fel. Cupato N. 1043



La rete si estende nel meridione d'Europa, al tempo anche nell'Europa centrale, e per telegrammi ordinari e speciali paesi extra di seguito di una rete internazionale.

Nel telegrafo segreto, per telegrammi speciali, il primo servizio dopo il nome del luogo è quello di ricevere quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PRAVACENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

1043 RM MILANO 1924 13:16 16M=

VIVAMENTE LIETO ESPRIMO FERME SPERANZE AUGURI
 CORDIALI = MOTTA =

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma solo 20 centesimi.

1927 16
GASELET PER ONOR GAI ROMA

di receipt
Rimesso al partito di ora
1/2

U

TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino per recapito.
Il lettore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

AGENZIA REGAPITO
VIA NAZIONALE 82 P.M.



N. B. Primo lembo da piegare.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 20 Teleg. 1921)

INDICAZIONI DI URGENZA	Urgente	Espresso pagato	UFFICIO TELEGRAFICO
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato	<p>III</p>
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato a	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (con due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	
	Espresso pagato a parte	Espresso pagato (due parole telegr.)	

Il Governatore non assume alcuna responsabilità circa la conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse rimangono in mano per servizio ed in regola a carico e responsabilità del destinatario diretto essere compilato ed inviato. Il destinatario è tenuto a pagare la somma presentata dal fatturato ed a seguirvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamarlo in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ ore _____

Per Circuito N. _____ Ricevente _____

La via si sistema nel marittimo corrispondente al punto di arrivo della telegrafia, e per telegrammi inviati da altri punti scarsi di seguito da loro mandati all'ufficio. Nel telegrafo, i telegrammi da spedire vanno consegnati prima che siano stampati le somme del luogo d'origine corrispondenti alla telegrafia, il servizio quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	CONVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E SERVIZIO TELEGRAFICO
					Giorno e mese	Ora e minuti	

ANCONA 83500-178-20/4-15,25=

SIAMO GRATI AL DUCE CHE HA RIDATO AL FASCISMO ANCONITANO IL SUO
 CAPO STOP - VEROLI - MARAVALLE VICO ZEFFIRO - NEGRONI - MALACARI -
 GIORGETTI - MOSTARDI - MONTIRONI - DELVECCHIO - MONDO - CHIAPPINI -
 PADOVANI - DONATI - GOACCI - TASSANI - FRATELLI MARINI - SIMEONI -
 GIORGETTI ALDO - RECCHI - SVEGLIATI - FLAUTO - AGOSTINI - SALVI -
 SCORCELLA - LUCCHETTI - FRATELLI VIOLINI - PETRELLI - FANTONE -
 MENGONI - CELLI - VIGNINI - LEANZA - FRATELLI FERRETTI - OLIVIERI -
 ADRIO ALDO - DELLONGO - FRANCHI - MANCINI - BRUNO - SPIGNOLI -

B-R-A-N-C-A-G-C-I-O-R-O-M-A- =
E-C-C-E-L-L-E-N-Z-A S-I-L-I-O G-A-I P-A-L-A-Z-Z-O

Numero di fattura n. 242 - ricevuto - Cto

TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino per recapito.
Il lavoro riveste una ricevuta e stampa quando è inco-
rso di una riscossione.*

Remo Veroli
nuove

Sulla mia fede vera e pura come il diamante
tutta come una fava il tuo la si poter
contare per la vita e per la morte
stata per nuove fedi
salute agli amici felicitazioni
fido gai

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per recapito.

Il latore rimette una ricevuta o stampa quando è incaricato di una riscossione.

INDICAZIONI DI URGENZA	

Urgente	... D ...	Espresso pagato	... KP ...
Espresso pagato a parte	... KP ...	Espresso pagato a	... KP ...
Espresso pagato urgente a parte	... KP ...	Espresso pagato (con o senza telegrammi)	... KP ...
Telegramma collaudato	... T ...	Espresso pagato (della spesa ancora)	... KP ...
Avviso di ricezione telegrammi	... T ...	Espresso pagato (della spesa ancora)	... KP ...
Avviso di ricezione telegrammi	... T ...	Da consegnarsi in mano propria	... MP ...
Avviso di ricezione postale	... P ...	Per telegrammi	... TP ...
Per consegna	... P ...	Per posta	... GP ...
Per consegna pagata	... P ...	Per posta raccomandata	... GPR ...
Posta raccomandata	... R ...	X. Infrasi	... TM ...
		Comunicare tutti i diritti	... CT ...

UFFICIO TELEGRAFICO
III

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile o conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in corso per errori ed in seguito a rifiuto o irregolarità del destinatario devono essere completamente addebitate.
Il destinatario è tenuto a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclame in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ ore _____
Per Circuito N. _____ Ricevuto _____



La ora si intende nel meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi inviati da una città posta oltre il limite di una convenzione all'altra.
Nei telegrammi inviati in servizio postale, il primo numero della data indica il luogo d'origine e il secondo quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	NOME	PROVINCIA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDIRIZZI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	

- FERRAIOLI ALDO ENRICO - PIGLIAPOCO - TURCHETTI - ASCOLI RAUL
- GIUSEPPE BRUNO CORRADO - COPPI CICERONI - ALFIERI - SCLAVI -
- PARIGI - ACQUA - CALCAPELLI - MORPURGO - LUCCHETTI DEANDRO -
- FRANCIA ULISSE - FOGOLA GIUSEPPE - MORPURGO BENEDETTO - MORONI
- MIRKO - PIGLIAPOCO GILBERTO - MORONI PASQUALE - NACHER - ANGELOZZI
- PIERI - TREBBI BRUNO - MORONI ERAUDO - CARANCINI LUIGI -
- GIRONI - GRAMIGNANI - CARACCIOLLO - TUGNOLI - CIVELLI -
- VOLPIONI - PAPINI -

Chi è debitore della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma solo se crediti.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per recapito.

Il latore rimette una ricevuta e stampa quando è incaricato di una ricezione.



N. 11. Roma, 29. 1870.



Partito Nazionale Fascista

Fascio di Combattimento - Recanati

Prot. N. _____

Recanati, li 19 luglio 1928/111

Risp. al N. _____

del _____

Oggetto

Dalla Federazione Provinciale viene sollecitata la compilazione della Cronistoria del Fascio di Recanati.

Sarei gratissimo se con la sua fascistica sollecitudine me ne inviassero alquanto gli appunti.

Saluti fascisti.

All. Sig.

S. E. On. Silvio Gai

74-7928

risposto

Devot. mos

P. S. Gorbini

Roma



6.3.7.918 $\frac{1}{71}$

Ricordo dall'au-
torità Gas in libere
nominatione N. 2530 della
Cassa di Risparmio di
~~Recanati~~ Recanati
con un deposito di
L. 600 (seicentocent
in testata "Opera
Napoleonica Beate
M. Meridiana
Cicero: tri



Roma 3-5-78

Signor Cav. Bocconi
Commissario del Partito di Roma

Per informarlo che il Cav. Giovanni
Caranciani avrebbe presentato domanda
per ottenere la restituzione della tessera
del Partito che egli aveva avuta dal
Partito di Roma, ^{in un'epoca incerta} quando quest'ultimo
acquittava con forza fatta,

la tessera della domanda avrebbe
aggiunto la rivendicazione del suo partito
falsità.

Sovente sopra questa tale falsità
di anni 10, come speculatore e come capo
del Partito maravigliava come
non ^{si} avesse sentore, ma affini
di non ha tratto in inganno, lo
informo che la tessera non è acquittata
falsità al Caranciani. Sento non
motivata richiesta alla Direzione

del Partito.

Ho inoltre informato che il sig.
Angelo Nalchi avrebbe denunciato
che la sua lettera fu introdotta
al Tribunale nel 1922.

La detta lettera fu fatta su
me lo scorso anno dalla lettera
del Nalchi, perché nessuno
all'infuori di me può meglio
testimoniare in proposito.

Aggiungo a questo che è
contraria al vero.

On. Silvio Gai

Roma

Espongo alcuni casi della situazione di Recanati sui quali sono ^{rispondere} il suo parere ed il suo interessamento in tempo.

CASSA DI RISPARMIO - Dopo la venuta del Commissario, tutte le apprensioni sono per la ricerca del futuro presidente. Tutti lo vogliono vedere nella persona di Giovanni Carancini. Per arrivare a ciò, il Carancini ieri stesso ha indirizzata una lettera al Commissario del Fascio, Cicconi, rivendicando il suo passato fascista e chiedendo la restituzione delle sue tessera avuta dal Fascio di Roma e toltagli dal suo nemico Volpini.

Tutta la manovra è condotta da Guidantoni. Noi dal canto nostro ci siamo opposti, però urge il suo pronunciamento a chi di dovere.

CONGREGAZIONE DI CARITA' - Occorre sollecitare la nomina di un Commissario del luogo, perché Basvecchi è troppo debole ed ~~gl'~~ impiegati sono gli stessi componenti, in parte, dello sciolto Consiglio della Cassa di Risparmio o comunque influenzatori.

Adattissimo sarebbe il Cav. Pierini, perché ~~ha~~ capo occorre un valorizzatore del patrimonio dell'Ente, costituito nella quasi totalità di fondi rustici. Guidantoni assolutamente frusta detta nomina, perché non vuole un competente che ~~gl'~~ intralci il suo non lavoro.

FASCIO - Il Commissario ha chiesto e me una cronistoria del fascio dalla fondazione ad oggi. Ho pensato che meglio di Lei nessuno la può fare, perché se crede la può preparare. Essa serve per una pubblicazione ed è stata richiesta dalla Federazione di Macerata.

UNIONE SPORTIVA RECANATESE - Oggi stesso vi sarà una riunione alla Casa del Fascio di tutti i rappre-

sentanti delle Società locali per addivè-nire alla formazione di un'unica società denominata U. S. Recanatese. Perciò è necessario lo scioglimento dei vari consigli direttivi e nominare un commissario. Io ho proposto Piccinini Emiliano.

Di tutto quanto ho esposto forse le avrà scritto il Prof. D'Agostino, ma ho creduto bene chiarire maggiormente le questioni.

In attesa di una sua risposta, fascisticamente saluto.

Suo dev.mo

Illegible signature
Recanati 1 maggio 1926 - VI

1
Roma 3-5-92 Caro' Urban:

Scritto al suo socio per quanto
riguarda il ~~Dator~~ voto fattogli

Fare la commissione al Dator, ne
verrà il compromesso.

L'accordo per quanto riguarda
la società Martini, fusibile
si eliminava anche da quel
campo e non va detto.
Ch'ha già l'ammontare
Determinato.



A. - N. - I. - F.

Assoc. Nazionale Insegnanti Fascisti

SEZIONE DI RECANATI

Recanati 1° maggio 1928 (R.M.)

Credo opportuno portarla a conoscenza di quanto segue:

1. Tedeschi G.: ha fatto domanda per avere la tessera recanata del 5-XI-1922 facendo non pochi versamenti sul suo conto
2. Caronici Giovanni: ha fatto domanda per avere la tessera del Papio; gli scopi sono a lui costi.
3. Pasvanti G.: si presta a prestare con un compagno.

Le uede mi dia istruzioni per i prossimi due; in quanto a Pasvanti potrebbe scrivere al Podestà senza fare il mio nome, per ricordargli che non piacere di essere punito.

Salvo la parte d'interrogare di lui.

Obbligati ai suoi ed a lei rispettabili saluti fascisti.

A. L. L. in Livio Gai

Roma

Robyotti

Roma, 19 aprile 1928-VI^o

Caro Gai,

In risposta alla gradita tua del 27 Marzo u.s. riguardante il funzionamento della Cassa di Risparmio di Recanati, sono lieto di parteciparti che con Decreto in corso, il Consiglio di Amministrazione di quell'Istituto è stato sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni, ed è stato nominato Commissario Straordinario il Comm. Tullio Belloni, persona idonea sotto ogni riguardo a ricoprire tale carica.

Il Comm. Belloni sarà a Recanati per assumere il suo ufficio, martedì, 24 corrente.

Cordialmente



On. Silvio GAI
Deputato al Parlamento

ROMA



l. 17. 6. 928 ^a/_{VI}

Gent. ^{on} Onorevole

Signor Sindaco
per la sua amabile
volontà di dimissioni da
Sindaco l'11. 11. 13
nella sua incontro,
per la sua proposta

al Presidente del Comi-
tato provinciale, nella
certezza che i buoni
ed intelligenti com-
ponenti il comitato
non contraddiranno con
ego e diligenza -

Ho già preso la deli-
bera per i bagni pub-
blici a quelle per

la sistemazione della
stada -

Con stima

U. Minopoli

P. P. Palumbo con 1 e

il Prefetto nei rispetti
di della società -

Spontaneamente e la fac-
tore qualche
ora. Proposizione



Partito Nazionale Fascista

Fascio di Combattimento - Recanati

Prot. N. 38

li 4 Aprile 1928-VI

Risp. al N. _____

del _____

Oggetto

Contributo Straordinario

La Federazione Provinciale preme perché si solleciti l'invio del contributo straordinario di L.180.

La S.V. è invitata con la presente a mettersi in regola non più tardi del giorno 9 c/m.

Saluti fascisti

IL COMMISSARIO

(Cav. Cicconi Ezio)

Cicconi Ezio

Al Sig.

S.E.

On. SILVIO GAI

ROMA

Roma 27/13/928

Caro Balluzzo

La Cattedrale di Riparone di Recanati
ha servito da poco tempo al suo
Proprietario in età avanzatissima.

Avendo però provveduto alle nuove
nomine si vorrebbe eleggere un
vecchio prete di oltre 75 anni
come padre Donatucci, buon
perone ma senza il numero indicato
per per sé che per la volta si preferisce
eleggere un altro e che si fa la proposta di fare
la sua capogruppo, un eccellente nome
che sarà di settimana prossima.

La Cattedrale di Riparone di Recanati
ha servito alle illanti la necessità
di un prete vecchio e fedelissimo.

Un solo prete vi è tra i candidati
e per questo. I suoi nomi sono
due impieghi locali che si qualificano
sul fatto di essere in grado di
collaborare e di guidare



On. Silvio Gai

Pescara

Il mio capitano Sorvini mandando dall'investigazione svolta in questi giorni nei pressi di Pescara mi ha raccontato tutte le gentilezze usate alla 10^a Brig. Somaggiata da dei suoi e dalla popolazione tutta diretta alla cittadina delle nostre offese.

Con animo grato esprimo a dei a nome dei miei ufficiali e soldati i ringraziamenti più sentiti e penso che gli animi generosi sempre ed in ogni occasione hanno prodigi di generosità imponderabile la loro generosità in tutti quelli che lo circondano. Senza fare confronti questo e quello che hanno dimostrato le simpatiche accoglienze fatte da Pescara tutta alla eroga ma calda rappresentanza del nostro meraviglioso Esercito.

Come ufficiale le unisco il primo più deferente saluto.

Come vecchia camicia nera
il mio più prezioso alata

Magg Hagalla Mendon

Ancora 17 maggio 1928 *H.M.*

Recomandi 12-3-928



Povetta - Leopardi
Vice - Cecchini
consulte.

Legatarie commercianti
Fante Urbani

Sanguariti (Guglielmo Bogolan)
Antelmiis Marys
Pitocchi - Tibiffi
cap. Squariti
Brocciolanti A.

RECAP
- ON GAI BERTOLANI 40 - ROMA -

M. di recapito - Rimesso al telefono ed ora

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al destinatario per il telegramma.
Il telegrafo rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



AGENZIA RECAPITO
VIA UFFICI VICARIO 46

N. R. - Prima tempo da pagare

Roma 31/1/1928

Care Marcella

Adesso, al tuo più premuroso S.F. il
Ministro aspetta le decisioni nei riguardi
della nuova concessione dei servizi automobilis-
tici di provincia con precedenza a non
Macerata, onde esaminare le proposte di miglior-
amenti di cui quel Paese si è fatto iniziatore.

Quelle proposte furono già discusse da me
con il direttore dell'Ufficio speciale di Ancona
il quale risponderà in loro merito ed oppor-
tunità.

Gratificarsi ora di sapere quali altre prove
che debbono essere fatte per arrivare alla
definizione.

Saluti cordiali

S.F. Marcelli

Sottosegretario al Ministero
delle Comunicazioni

Roma 30-1-1924

Caro Roberto.

Non dubitate del tenore delle informazioni che habbero state inviate al Ministero sul conto del Direttore d'Ateneo di Acquafredda, membro del Direttorio del Fascio.

È una campagna antifascista che non tanto verso il Maggiore, quanto verso di me e il Fascio è diretta da tutto elemento antifascista locale che per oggi sono 11 ancora non vuol vedere le armi.

^{Non potendo attaccare me rivolgeranno le armi contro i miei collaboratori.}

Il mio gusto di vorrai, anche come nella mia qualità di segretario politico di quel fascio, contestarmi le accuse che hanno ad un membro del Direttorio.

Gli inquirenti locali ~~non hanno~~ ~~completamente~~ agito completamente all'ingrosso del Direttorio del Fascio e del suo segretario e ciò si sta la misura della loro buona fede.

Ministero della Pubblica Istruzione

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

Roma, 29 GEN 1928

Anno VI

Caro Gai,

effettivamente sul conto del direttore didattico Giuseppe Mazzoldi sono pervenute informazioni non favorevoli a questo Ministero, che accerterà scrupolosamente se e quanto fondamento esse abbiano per potere ispirare la sua azione alla più obbiettiva giustizia.

Cordiali saluti

Bodrero

Onorevole
Silvio G a i
Deputato al Parlamento

A. S. E. 11 PREFETTO di

MACERATA

RELAZIONE SOPRA I SERVIZI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ACQUA POTABILE

DI REGANATI

Il problema annoso dei servizi pubblici della illuminazio-
ne elettrica e dell'acqua potabile ha formato oggetto di lungo ed
accurato esame da parte del Direttorio del Fascio.

Le sue idee generali in proposito sono esposte negli Or-
dini del Giorno 11 Giugno, 13 Agosto e 9 Settembre del 1927, comuni-
cati al Prefetto ed al Segretario Federale.

Conviene richiamare anche le lettere del Direttorio al
Prefetto in data 10 Settembre e 13 Ottobre 1927, nonché le dichiara-
zioni esplicite ed inequivocabili di voler collaborare con il Pede-
stà per la soluzione del vitalissimo problema.

La possibilità e la convenienza tecnica ed economica di
risolverlo in modo utile per il Comune e per i servizi stessi emerge
da quanto verrà esponendo in seguito.

Va ricordato che l'argomento formò a suo tempo oggetto di
precise proposte della Società Marchigiana di Elettricità al Comune,
di discussione in Consiglio Comunale quando si trattò dell'acquisto
del Molino Passeri, pessima operazione alla quale si opposi con al-
tri tre Consiglieri, di varie conversazioni con il Sindaco Federici
il quale, secondo il solito, si mostrò consensiente nelle conclusio-

ni, e fu l'oggetto principale della discussione nel convegno con il Prefetto Almansì, il Segretario Federale Brancaleoni, e il Podestà, da me sollecitato quando, malgrado il parere contrario del Fascio, il Dr. Federici fu nominato Podestà.

L'Azienda Autonoma del Comune trascina la sua vita gramada lunghi anni per un vizio fondamentale ineliminabile che, se nella epoca in cui l'impianto fu costruito era difficilmente avvertibile da chi non poteva spingere lo sguardo nel futuro, cominciò a rendersi manifesto nel 1910 quando la Soc. Marchigiana di Elettricità iniziò la organizzazione della Industria elettrica nelle Marche ed in Recanati quel periodo di larghe iniziative che in breve volgere di anni ne fecero una città industriale.

Il vizio consiste nella scarsissima potenza disponibile, che è di soli 50 HP., e nell'essere la derivazione sul Potenza sottratta dalla derivazione di Potenza Picena, sicchè Recanati riceve solo l'acqua di sopravanzo del predetto impianto.

Se si considera che le industrie ed i servizi privati assorbono oggi in Recanati oltre un migliaio di cavalli, salta agli occhi l'anacronismo di quel piccolo vecchio Impianto di soli 50 HP., che neppure sarebbe sufficiente per un modesto servizio di sola illuminazione pubblica, mentre deve servire oltrechè a questa anche a vari altri servizi comunali, a quello di alcune centinaia di utenti luce ed al sollevamento dell'acqua potabile per 6500 abitanti.

In effetti, se nell'inverno le cose vanno alla meno peggio, quantunque la Città sia illuminata in modo veramente meschino, nei periodi di sagra manca di luce e di acqua potabile.

Non possono adottarsi provvidenze igieniche urgenti come quella dell'inaffriamento delle strade e dei servizi igienici nelle case e varie zone della città sono prive di illuminazione, come il nuovo quartiere delle case popolari e la via di circunvallazione.

Oggi che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha dotato la città di alcuni edifici con 18 appartamenti (il cui numero si dimostra già insufficiente) muniti di bagno e di servizi igienici completi, e perciò forti consumatori di acqua, la deficienza dello acquedotto appare più grave.

Una risoluzione non può essere protratta più a lungo perché il ritardo, a scadenza non molto lontana, finirà col produrre gravi danni al Comune.

Infatti la Unione Esercizi Elettrici, distributrice della energia in Città, può mettere, quando voglia, il Comune colle spalle al muro, mentre l'Azienda comunale si trova nella impossibilità di estendere i propri servizi ed in conseguenza nella impossibilità di migliorare e rinnovare gli impianti in continuo deperimento.

Una Azienda elettrica ridotta alla stasi è destinata a morte sicura.

La pratica soluzione è la seguente.

Alienazione della parte elettrica della Azienda, destinando il ricavato al miglioramento dello Acquedotto.

Contratto con l'Unione Esercizi per l'illuminazione pubblica ed accordo per le tariffe private.

Alcune osservazioni assai semplici dimostrano la convenienza della soluzione :

a) Mentre il servizio elettrico viene esercitato in concorrenza senza possibilità di sostenerla o vincerla o comunque di esercitare un'azione utile, quello dell'acqua potabile verrebbe esercitato in regime di monopolio sopra un vasto campo di applicazione ;

b) Nel periodo della magra la deficienza e la irregolarità della forza idraulica rendono impossibile il servizio della illuminazione, che abbisogna di assoluta regolarità per mantenere la giusta tensione.

L'inconveniente non reca invece, come è facile comprendere, alcun disturbo al servizio di pompature dell'acqua potabile;

c) Mentre ora la scarsa potenza disponibile va divisa nei due servizi, in seguito tutte le ore e tutta la potenza rimarranno per il solo servizio dell'acqua potabile. Nelle 24 ore può essere sollevata, anche con gli impianti attuali, una quantità d'acqua sufficiente per un buon servizio.

Dovrebbe inoltre essere adottato un provvedimento semplice, economico, sollecito per realizzare un'importante riserva d'acqua, onde impedire che un qualsiasi guasto all'impianto ne lasci priva la

città, come ora avviene.

Un serbatoio di 200 mc., supponendo che sia sempre pieno, il che non è, è ben misera cosa per 6500 abitanti : sono appena 30 litri per capo !

Tale è la situazione odierna, che si protrae da qualche decennio.

Dislocate nei vari punti della città, in posizioni tali da permettere il deflusso naturale delle acque, vi sono le antiche cisterne, ora chiuse, che venivano riempite con la acqua piovana. Hanno tutte da 300 a 400 mc. di capacità, e si prestano magnificamente, con un modesto lavoro, di rivestimento impermeabile e di raccordo con la rete di distribuzione, ad essere utilizzate come serbatoi sotterranei.

La riserva potrebbe elevarsi così ad almeno 2000 mc. assicurando la città contro qualsiasi evenienza.

Diverrebbe anche più economico il servizio dell'acqua, dotto perchè le riparazioni all'impianto potrebbero farsi senza l'assillo della furia.

Ecco nelle grandi linee la sistemazione da dare agli importanti servizi della luce e dell'acqua potabile.

Il Fascio che ne ha fatto il suo programma confida nella R.V. perchè siano troncati gli indugi.

a S. S. il Prefetto di Macerata
Relazione sopra i servizi di illuminazione pubblica
e acqua potabile di Recanati

Il problema annoso dei servizi pubblici della illuminazione elettrica e dell'acqua potabile ha formato oggetto di lungo e accurato esame da parte del Direttore del S. S.

Le sue idee generali in proposito furono espresse negli ordini del giorno 11 giugno, 13 agosto e 9 settembre del 1927 comunicati al Prefetto e al Segretario Generale. Convinsi richiamare anche le lettere del Direttore al Prefetto in data 10 settembre e 17 ottobre 1927 nonché le dichiarazioni esplicite e inequivocabili di voler collaborare con il Prefetto per la soluzione del vitalissimo problema. La possibilità e la convenienza tecnica ed economica di riserbo in modo utile per il Comune e per i servizi stessi emerge da quanto verrà esponendo in seguito. Va ricordato che l'argomento formò a suo tempo oggetto di precise proposte della Società Marchigiana di Elettricità al Comune, di discussione in Consiglio Comunale quando si trattò dell'acquisto del motore Diesel, nessuna operazione alla quale mi saprei con altri tre contrattori, di varie convenzioni con il S. S. Televisi, il quale, secondo il solito, si mostrò contrapposito nelle conclusioni, e fu l'oggetto principale della discussione nel convegno con il S. S. Prefetto Almanzi, il segretario generale Braccaloni e il Prefetto, da me sollecitato quando, malgrado il parere contrario del S. S., il Dott. Televisi fu nominato Prefetto!

L'azienda autonoma del Comune trascina la sua vita gravata da lunghi anni per un vizio fondamentale ineliminabile, che, se nell'ipotesi in cui l'impianto fu costruito era difficilmente avvertibile da chi non poteva sfingere lo sguardo nel futuro, cominciò a rendersi manifesto nel 1910 quando la Società Marchigiana di Elettricità iniziò la organizzazione della industria elettrica nella Marche e in Recanati quel periodo di larghe iniziative che in breve volgere di anni ne fecero una città industriale.

Il vizio consistette nella scarsissima potenza disponibile di soli 50 cavalli e nell'essere la derivazione dal Potenza sottesa dalla derivazione di Potenza Pian. S. Recanati viene solo l'acqua di sopravanço del

predetto impianto.

Se si considera che le industrie e i servizi privati
assorbono oggi in Pesenati oltre un migliaio di cavalli
valta agricola l'incrocio di quel piccolo vecchio im-
pianto di 50 HP che neppure sufficiente sarebbe per
un modesto servizio di ¹⁰⁰⁰ illuminazione pubblica,
mentre che servire oltre che a questa anche a vari
altri servizi comunali; a quello di alcune costruzioni di
intenti luce e al illuminamento dell'acqua potabile
per 6500 abitanti.

In effetto, se nell'inverno le ore sono alla mano
peggio, quantunque la città sia illuminata in modo
seramente mezzano, nei periodi di magra manca
di luce e acqua potabile.

Non si possono adottare provvidenze igieniche urgenti,
come quella dell'innaffiamento delle strade e dei
servizi igienici nelle case e varie zone della città
per fine di illuminazione, come il nuovo quartiere
delle case popolari e la via di circunvallazione.

Già che l'Ente Autonomo per le case popolari
ha dotato la città di alcuni edifici con 18 appartamenti
(il cui numero si ammette già insufficiente) muniti
di bagno e di completi servizi igienici e perciò forti
consumatori di acqua, la deficienza dell'acquedotto
appare più grave.

Una soluzione non può essere protetta più a lungo
perché il ritardo, a scarsezza non molto lunga, finirebbe per
provocare gravissimi al Comune.

Infatti l'Ues distributrice dell'energia in città
può mettere, quando voglia, il Comune con le spalle
al muro, mentre l'igiene comunale si trova nella
impossibilità di esigere e ottenere i propri servizi.

e in compenso, nella impossibilità di migliorare
e rinnovare ~~il~~ impianti in continuo depen-
mento.

Una azienda elettrica rivolta alla città e istitu-
nata a morte sicura.

La pratica soluzione è la seguente.

Abrogazione della parte elettrica della azienda abbe-
nando il ricavato al miglioramento dell'acquedotto.

Contratto con l'Ues per la illuminazione pubblica e
accordo per le tariffe ai privati.

Alcune osservazioni alla semplice dimostrano la
convenienza della soluzione.

a) mentre il servizio elettrico viene esercitato in conor-
renza senza possibilità di ottenere o comen-
dare una azione utile, quello dell'acqua foto-
bile verrebbe esercitato in regime di monopolio sopra
un vasto campo di applicazione.

b) nel periodo della magra la differenza e l'irregolarità
della forza idraulica rendono impossibile il servizio della
illuminazione che abbisogna di assoluta regolarità
per mantenere la giusta tensione.

l'inconveniente non ver^{rebbe}, come è facile comprendere,
alcun disturbo al servizio di fornitura dell'acqua potabile.

c) mentre ora la forza potenza disponibile va divisa
nei due servizi; dopo tutta la ore e tutta la potenza
rimarranno per il solo servizio dell'acqua potabile.

Nelle rare più estere alluvate, anche con gli
impianti attuali, una quantità d'acqua sufficien-
te per un buon servizio.

Trovare inoltre essere adottato un provvedimento
semplice economico e sollecito per ^{realizzare} ~~costruire~~ la
~~costituzione~~ di una importante riserva d'acqua onde
impedire che un qualche guasto all'impianto

ne lavori priva la città, come ora avviene.

Un serbatoio di 200 mc, sufficiente che ha sempre
fino, che ~~non è~~ non è, e con un'altra cotta
per 6500 abitanti; son appena 30 litri per capo!
~~Quella~~ ^{che è la} ~~attuale~~ ^{attuale} situazione ^{che si ipotizza}
in qualche ~~scenari~~ ^{ipotesi} giusta.

Dislocate nei vari punti della città, ~~con~~
~~la~~ ~~antica~~ ~~città~~ ~~in~~ ~~alcune~~ ~~parti~~ ~~di~~ ~~essa~~ ~~in~~ ~~alcune~~ ~~parti~~ ~~di~~ ~~essa~~
in posizioni tali da
permettere il deflusso naturale delle
acque, ~~in~~ ~~alcune~~ ~~parti~~ ~~di~~ ~~essa~~ ~~in~~ ~~alcune~~ ~~parti~~ ~~di~~ ~~essa~~
verranno riempite con l'acqua fiovana.

~~Costano~~ ^{costano} tutte da 700 a 400
mc di capacità e si prestano magnifica-
mente, con un modesto lavoro di
rivestimento impermeabile e di
ricordo con la rete di distribuzione,
ad essere utilizzate come serbatoi ~~inter-~~
ranei.

Da riserva potrebbe elevarsi ^{10h} almeno
2000 mc assicurando la città ~~in~~ ~~caso~~
qualiasi evenienza.

Divrebbe ^{anche} ~~per~~ ^{per} economico il servizio
nell'acquedotto ~~per~~ ^{le} ~~risparmi~~ ^{risparmi} all'im-
pianto ~~potrebbero~~ ^{potrebbe} ~~essere~~ ^{farla} ~~farla~~ ^{farla}
l'abbito della furia.

~~La~~ ^{La} ~~1000~~ ¹⁰⁰⁰ nelle grandi linee e

15
sistemazione da dare agli importanti
servizi della luce e dell'acqua potabile.
Il Laboratorio ha fatto il suo programma
* confida ~~in~~ nella ~~scelta~~ scelta L.V.
perché siamo trovati gli indirizzi.



IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Roma,

6 DIC 1927 L. VI -

Caro Gai,

Sarò ben lieto di esaminare con la maggiore attenzione quelle proposte che tu vorrai farmi pervenire per una migliore organizzazione dell'auto-servizio Porto Recanati - Recanati - Macerata con diramazione per Loreto.

Data però l'urgenza di addivenire ad una pronta soluzione della pratica, ti sarò grato se farai in modo che le proposte stesse mi pervengano al più presto.

Cordiali saluti

ON. ING. SILVIO GAI

DEPUTATO AL PARLAMENTO



6-12-927 il Com
L'ufficio mi informa che è
già disposta la soppressione
Recanati 5/11/927

Caro liano

Sono informato che è
ancora in discussione il
disciplinare per la rinnova
zione della concessione dei
servizi automobilistici.

Recanati Portoricci
e Recanati Macerata.

In tale discussione il
Stato e l'Am^{re} Comunale
o non loro interventi
o sufficienti è stata la
loro azione.

Trattandosi di un argomento di
vitale importanza per la città, che
ha finora avuto servizi automobili-
stici inadeguati ai suoi bisogni
e deficienti, ti prego di voler
sospendere ^{ogni tentativo} il perfezionamento della
concessione e sentire da me in
quali ^{sono le esigenze} ~~modo~~ tali servizi dovrebbero
essere attuati e in che modo
sufficere i servizi stessi.

Con grande cordialità

Stabilimento industriale per la lavorazione del legno
E. Maggini & Figli - Recanati

Dedicato e specializzato nella costruzione di Mobili in ogni genere e stile
 CASA FONDATA NEL 1880

SEDE CENTRALE e STABILIMENTO:

RECANATI

MAGAZZINI ESPOSIZIONE: CASTELNUOVO
 DIREZIONE e AMMIN.: CORSO PERIANI, 16

SUCCURSALI:

ANCONA: VIA MARZOLA, ANGIOLO B. MAZZINI
 PORTO S. GIORGIO: P. DELLA MARINA
 S. BENEDETTO DEL TRONTO:
 P. 73 ROMA, 1-1-2 - FRATELLI TROIANI, SEPOSITANI

Recanati, li 26 Nov. '27 Anno VI°

(Marche)

Ill.mo Sig. Segretario Politico
 del Fascio di Combattimento

RECANATI

Questa Ditta ha preso atto con piacere della deliberazione di Codesto On. Direttorio circa l'interessamento per le richieste da noi fatte al Podestà in data 21 Ottobre.

Affermiamo che, non avendoci il Podestà data risposta alcuna avremmo dovuto provvedere per la diminuzione della manodopera, poiché, per la ristrettezza di spazio, la maestranza attualmente impiegata non è redditizia.

Teniamo in sospenso il provvedimento in attesa dei risultati delle pratiche di Codesta Segreteria.

Distinti ossequi

P. P. Can. Eugenio Maggini & Figli

al Podestà 13 novembre 1937

Il Direttorio di questo Fascio di Combattimento, prese in esame le richieste che la Ditta Maggini le ha presentate in data 21 Ottobre u.s. riflettenti la sistemazione industriale dello Stabilimento, fa viva premura perchè esse vengano accolte integralmente e con la massima urgenza per evitare che si verifichi riduzione di lavoro con conseguente licenziamento di operai.

Saluti fascisti.

Il Segretario Politico.

(Silvio Gai.)

13 Novembre

27-VI°-

Il Direttorio ha esaminato la copia della Vostra nota inviata al Podestà in data 21 Ottobre u.sc. ed afferma che non mancherà di appoggiarla presso le competenti Autorità e di sollecitarne l'integrale accoglimento.

Distinti saluti.

Il Segretario Politico.

to "Cav. Elmaggini"

v. E. Maggini & F"

R E C A N A T I

Stabilimento industriale per la lavorazione del legno
E. Maggini & Figli - Recanati

Premiato e specializzato nella costruzione di Mobili in ogni genere e stile

CASA FONDATA NEL 1880

SEDE CENTRALE e STABILIMENTO:

RECANATI

MAGAZZINI ESPOSIZIONE: CASTELNUOVO

DIREZIONE e AMMIN.: CORSO PERDANI, 16

SUCCURSALI:

ANCONA: VIA MARSA, NUMERO 6, MAZZINI

PORTO S. GIORGIO: P. DELLA MARINA

S. BENEDETTO DEL TRONTO:

1-37 ROMA, 7-9-2 - FRATELLI TROJANI, SENSITARI

Officio

Recanati, li 21 Ottobre 1927
 (Marche)

Ill.mo Sig. PODESTA'

di

RECANATI

Nell'accompagnare il memoriale riflettente la sistemazione Industriale del nostro Stabilimento, ci permettiamo richiamare l'attenzione della S.V. Ill.ma sulla necessità di avere il cortile richiesto, perché, avendo esaurite le scorte di materiale stagionato si è reso indispensabile un impianto per la essiccazione artificiale del legno per far fronte agli approvvigionamenti adeguati ai nostri consumi.

La mancanza di materiale atto per la lavorazione, ci porrebbe nella dura necessità di ridurre le attività dello Stabilimento per oltre un terzo, e ci obbligherebbe di conseguenza, alla diminuzione del personale, nel mentre con la sistemazione richiesta, avremo la possibilità di assumere nuova manodopera.

Informiamo la S.V. che in questi ultimi giorni abbiamo assunto altri quattro operaj che si trovavano disoccupati, e attualmente il ns/ Stabilimento, con la lavorazione dei marmi, impiega 102 operaj.

Poiché si sta elaborando il contratto di lavoro con i Sindacati interessati, e dovendo riferire per la manodopera impiegata, Le saremo grati se si compiacesse dirci qualche cosa subito, in merito alla concessione dell'orto.

Vogliamo sperare che la S/V. Ill.ma vorrà tenere nella giusta considerazione il contributo da noi portato per fronteggiare la disoccupazione e vorrà appoggiarci negli sforzi che stiamo facendo per mantenere in efficienza l'industria, senza interruzione di lavoro.

Nell'attesa, ci è gradito porgerLe i nostri distinti ossequi.

E. Maggini

Stabilimento industriale per la lavorazione del legno
E. Maggini & Figli - Recanati

Premiato e specializzato nella costruzione di Mobili in ogni genere e stile
 CASA FONDATA NEL 1880

SEDE CENTRALE + STABILIMENTO:

RECANATI

MAGAZZINI ESPOSIZIONE: CASTELNUOVO

DIREZIONE & AMMIN.: CORSO PERDANI, 16

SUCCURBALI:

ANCONA: VIA MARSA, ANGELO S. MAZZINI

PORTO S. GIORGIO: P. DELLA MARINA

S. BENEDETTO DEL TRONTO:

P. 11 ROMA, 1-12 - FRATELLI TROJANI, ASPONDIANI

Opis

Recanati, li 21 Ottobre 1927

(Marche)

Ill.mo Sig. Podestà

di

RECANATI

Dopo il ns/ esposto verbale ed in seguito alle già note necessità riguardanti l'ampliamento e sistemazione dell'Industria, ci pregiamo sottoporre al Suo esame le seguenti proposte, le quali tendono ad aumentare la produzione con conseguente impiego di manodopera.

- 1- Concessione in affitto a pagamento dell'orto della parte Sud-Est del fabbricato dell'ex Convento delle Clarisse, che serve per l'impianto aerotermico per la lisciviazione e asciugazione artificiale del legno;
per la costruzione di capannone, a scopo industriale per la lavorazione e deposito.
- 2- Concessione in affitto del locale già adibito a scuole ed ora lasciato libero- Detto locale serve per creare una sezione fotografica per lo sviluppo reclamistico in Italia ed all'Estero del prodotto dello Stabilimento.
- 3- Restituzione della stanza ceduta provvisoriamente al Dott. Ghetti dietro invito del Comune.

Inoltre Le saremo grati, se, nella qualità di Podestà e di proprietario dello Stabile volesse sistemare l'ingresso dello Stabilimento attualmente in comune con la Ditta Argentati. E' noto alla S.V. Ill.ma gli inconvenienti e le responsabilità che l'ingresso in comune di due industrie presenta. Tale sistemazione potrebbe avvenire riprendendo in esame un progetto fatto a suo tempo dall'ufficio tecnico comunale.

Confidiamo nell'interessamento della S.V. Ill.ma in favore dell'Industria e nell'attesa, ringraziando, distintamente ossequiamo.

E. Maggini



Recanati 25/11/1927

Sig. avv. Brancaloni

Tengo a manifestarle tutto
il mio plauso per le eliminazioni
che lei viene facendo dalle nostre
file.

Due fascetti di "vecchia data e
di fede sicura", ai quali il Duce
rivolge costantemente il pensiero
come ai più sicuri soldati del
Regime, votati e sempre
pronti a ogni sacrificio, di
cui sono ~~infrancate~~.

L'opera che proteggerete per
troppi suoi ancora coloro, che non
avrebbero dovuto essere accolti
ai quali la fede giusta

Research for the service at the moment
of the service baron, 10. ~~for the~~ for the
interest for the.
for the the the the
representative of the service

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1938)

Indicazioni di urgenza	Spese	Espresso pagato
	Espresso a parte = 10	Espresso pagato a parte = 10
	Espresso pagato a parte = 10	Espresso pagato a parte (con un telegramma) = 10
	Telegramma ordinario = 10	Espresso pagato (con un telegramma) = 10
	Avviso di ricevimento telegrafico = 10	Espresso pagato (con un telegramma) = 10
	Avviso di ricevimento telegrafico ordinario = 10	Di ricevimento in un telegramma = 10
	Avviso di ricevimento postale = 10	Forma postale = 10
	Forma postale = 10	Forma postale (con un telegramma) = 10
	Forma postale (con un telegramma) = 10	Comunicare tutti i nomi = 10

UFFICIO TELEGRAFICO
ROMA
TELEGRAFICO ROMA
20/137
TELEGRAFICO

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse telegrafiche sono pagate al momento di ricevere il telegramma o irripetibilità del destinatario.
Il destinatario è tenuto a ricevere la ricezione presentata dal funzionario ed a separarsi in caso di ritardo della consegna del telegramma.
Tali indicazioni, il destinatario ha il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.

Espresso II 132 ore
Espresso N. 121 Ricevuto
240
P
3

Le telegrafiche sono pagate al momento di ricevere il telegramma o irripetibilità del destinatario.
Il destinatario è tenuto a ricevere la ricezione presentata dal funzionario ed a separarsi in caso di ritardo della consegna del telegramma.
Tali indicazioni, il destinatario ha il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna del telegramma.

ORIGINE	DESTINAZIONE	PREZZO TELEGRAMMA	SUM.	PAGARE	DATA DELLA RECESSIONE	VIA E RICEVIMENTO
	ROMA					STABILIMENTO TELEGRAFICO

FR PORTORÉCANATISCALO 130 32 19 24

SE VUOLSI AGGIUNGERE BUADRUNVIRATO FEDERICI PROVVEDA PRESSO COMITATO CENTRALE CONFIRMI NOMINE MARTEDI MATTINA MEMBRI FEDERAZIONE VERRANNO RÉCANATI PER RIMPASTO O ANNULLAMENTO NOMINE URGE SUA PRESENZA

FERRETTI

ROMA

ONOREVOLE GAI ANTONIO BERTOLONI, 44 ROMA 3

N. di receipto - Rimesso al fattorino ad ore *[Signature]*

TELEGRAMMI

Il foglio è devoto al fattorino pel receipto.
Il lettera stessa una ricevuta e stampa quando è
ricevuto di una ricezione.

N. B. - Primo lembo da tagliare

9-11-927

on 10 conferiti con il Cav
Inetto Bonin da un altro
di e con altri delle Virgine
circa Recanati e Macerata

con l'istesso inferno con frisco
Inieranno Diocetlan
per Recanati

Finantoni
Deretti

Pracconlagh



Partito Nazionale Fascista

Fascio di Combattimento - Recanati

Prot. N. _____

Recanati li 5 Novembre 1927 19____

Risp. al N. _____

Ill.mo Signor

del _____

O g g e t t o

Servizio automobilistico
co Recanati-Portorecanati

Il sottoscritto nella sua qualità di Segretario Politico del Fascio di Recanati, ha l'onore di riassumere e sottoporre alla S.V. Ill.ma gli importanti rilievi del Direttorio del Fascio circa la insufficienza del servizio automobilistico locale in rapporto alle esigenze della Città:

Recanati attualmente è collegata con la stazione di Portorecanati da un ridottissimo servizio automobilistico (tre sole corse) su un totale di dodici treni che vi fanno servizio.

Molti treni importanti sono trascurati; accade così che la distribuzione della posta non può avvenire prima delle 12 poiché la corsa utile arriva all'ufficio per lo smistamento solo alle ore 10.30.

ciò costituisce un intralcio grave per gli affari ed in particolare per chi deve porre in relazione la posta in arrivo con quegli Uffici o istituti che fanno servizio al pubblico solo nelle ore antimeridiane.

Viene perduta una giornata.

Al Sig.



Partito Nazionale Fascista

Fascio di Combattimento - Recanati

(2

Prot. N. _____

5 Novembre 1927 _____ 19____

Risp. al N. _____

del _____

Oggetto

Ancora più grave è il servizio relativo ai viaggiatori da e per Recanati. Ecco un esempio fra i tanti:

Chi vuole recarsi a Bologna deve partire da Recanati alle ore 7 per raggiungere Bologna alle ore 18 (11 ore in totale) mentre se vi fosse la possibilità di prendere il diretto delle 4.5 si sarebbe a Bologna nella stessa mattinata e cioè alle ore 10.15 (ore 6.10 in totale).

Così mancano le corse per i treni delle ore 7.11 - 11.24 - 13.15 - 19.13 - 20.52 - 0.33e, attualmente ogni servizio d'auto si spegne a Recanati per Portorecanati, alle ore 18.45; a Portorecanati per Recanati alle ore 17.45.

Nello specchio allegato è messo da un lato chiaramente in evidenza lo scarso numero delle corse automobilistiche e dall'altro il progetto di un più organico servizio che potrebbe dare sufficiente soddisfazione alle esigenze della Città.

L'aggravio per la Ditta esercente, salvo quanto potrà disporre il nuovo disciplinare, sarebbe di 2 sole corse il che non costituisce difficoltà tali da non potere essere superate tenuto anche conto

che non viene toccata la deviazione per Loreto.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma di compiacersi di accogliere queste proposte e sottoporle, per le pratiche del caso, al Comune di Recanati.

Con perfetta osservanza.

Al Sig. _____



REGIA PREFETTURA DI MACERATA

Die. 4. N. 17093

Addi 27 Novembre 1927 - Anno V.I

Risposta a nota N. _____
 del _____ 1927

OGGETTO Servizio automobilistico
 Recanati - Porto Recanati

A S. S. l'On. Grande UFFICIALE SILVIO GAI
 Segretario Politico del Fascio di

RECANATI

In risposta alle sue lettere del 5 corrente, pregiomi comunicare che codesto sig. Podestà, da me premurato ad interessarsi per il miglioramento del servizio automobilistico Recanati-Porto Recanati, mi ha assicurato che, prima della stipulazione del nuovo contratto di concessione, saranno, d'intesa anche col competente Circolo Ferroviario, riprese le trattative con la Ditta Peroglio per ottenere un maggior numero di corse, e che metterà tutto l'impegno per un favorevole risultato.

Non mancherò da parte mia di tener dietro alla pratica, onde siano soddisfatti i legittimi desideri di codeste popolazioni.

IL PREFETTO

Stabilimento industriale per la lavorazione del legno
E. Maggini & Figli - Recanati

Premiato e specializzato nella costruzione di Mobili in ogni genere e stile
 CASA FONDATA NEL 1880

SEDE CENTRALE e STABILIMENTO

RECANATI

MAGAZZINI ESPOSIZIONE: DOTTOR NUOVO

DIREZIONE e AMMIN.: CORSO FERRARI, 16

SUCCURSALI:

ANCONA: V. MARCONI, GIULIO S. MAZZINI

PORTO S. GIORGIO: P. DELLA MARINA

S. BENEDETTO DEL TRONTO:

P. S. ROMA, 1-2-3 - FRATELLI TROJANI, S. GIOVANNI

Recanati li

4 Novembre 1927

(Marche)

On. Dire^{zione} del
 P.N.F.

RECANATI

Uniamo alla presente copia di una proposta fatta all'Ill.mo Sig. Podestà di Recanati, lieti se Cod. On. Direttorio potrà occuparsi della questione, in modo che sia risolto con tutta urgenza, dovendo questa Ditta mettersi in efficienza o ridurre di 1/3 la maestranza, con grave danno per gli operaj che saranno colpiti.

Ringraziando, con distinti ossequi

P. p. Cav. Eugenio Maggini & Figli

E. Maggini

Allegato: 772

29 ottobre 1924

ORARIO TRENI		SERVIZIO AUTOMOBILISTICO			
		ATTUALE		VARIANTI PROPOSTE	
SERVIZIO TRENI A PORTORECANATI.	ORARIO DEI TRENI.	PARTENZE		PARTENZE	
		DA PORTORECANATI.	DA RECANATI.	DA PORTORECANATI	DA RECANATI.
Per Bologna Da Roma - Ancona	4,57 7,13	6,45	=	7,15	4,15
Da S. Benedetto Da Bologna	8,32 9,10	9,15	7	9,15	7
Da Bologna Da Castellammare per Roma-Bologna	13,15 - 11,24	= = =	= = =	= 13,20 =	= 10,30 =
Per Bologna Per Castellammare	16,55 17,41	17,45 =	15,15 =	17,45 =	15,15 =
Da Roma Per Bologna Per Roma	20,52 19,13 21,37	= = =	= = 18,--	= 21,40 =	= 18,30 =
Roma per Bologna	0,33	=	=	=	=

SPECCHIO DELLE CORSE AUTOMOBILISTICHE
IN RELAZIONE ALLE VARIANTI

1	3	5	7	9		2	4	6	8	10
-	-	-	14	-	MACERATA	9,30	-	-	-	-
4,15	7	10,30	15,15	18,30	RECANATI	8,15	10,15	14,20	18,45	22,10
-	7,30	-	15,45	-	LORETO	7,30	9,30	13,35	18	-
4,45	7,45	11	16	19	PORTORECANATI.	7,15	9,15	13,20	17,45	21,40

Recanati 29 Ottobre 1927

Ill.mo Signor
Onorevole Gai Grand'Uff. Silcio
Camera dei Deputati

R O M A

=====

In risposta al Suo biglietto di ieri.
L'assicuro che ho dato le dimissioni
da Membro della Commissione Amm.ce dell'Azienda
IdroElettrica, come al Suo desiderio ed ordine.
I miei migliori saluti

dev.mo

Piccinini

Pierini Ugo - Recanati.

Quereluzza au. Gas

La ringrazio per la cortese sua lettera con la quale mi esorta a dare le dimissioni da President e da socio del Circolo; però ho assicurato che, con la data del 14/10, non solo ho rifiutato le dimissioni da President, ma ho già dato anche quelle da socio -

La prego di requiere molto da vicino lo sviluppo delle nostre deliberazioni per ragioni ovvie - Qui compiegate le dimissioni la prefetto dello Stab. Topografico L'imboli relativa alla richiesta di lavoro al Ministero delle Comunicazioni - Servizio approvvigionamento perché ella si compiacca fare opera di esortazione, verso il Ministero competente, affinché ci conceda del lavoro per il prossimo inverno -

Chiedo venia e la ringrazio per il suo autorevole interessamento a pro di un'alta industria l'abbina -

Confidiamo che ella resterà presto a Recanati e in attesa saluti ferventi.

18/10/27

U. Pierini



Roma 16-10-927

Pz. di Ugo Perini

In conformità a quanto
deliberato ultimamente
dal Direttorio la prego
di ~~informare~~ ^{meritare} il benigno
del Circolo del Littorio e
ella intendere dare la
consegna a favore
atto della dimissioni da
Residente da Lei presentate.
Nel contempo per coerenza
sorra presentare le dimissioni
da Soc. cordialmente

Roma 16/10/927

Caro Cecconi

Dopo l'atto del direttorio si
comandava la revoca e la sollicitu-
zione del Podesta; nessun incarico
puo' essere accettato dagli iscritti
al Partito i quali vivranno
l'ordine di rimettere alle cariche
pubbliche che attualmente
ricoprono.

Lei sopra quindi rispondere
semplicemente non accettato.

Quanto al dis lavoro la sua
azione negativa e in diretto
rapporto alla interruzione

del lavoro dei dirigenti.

La sua cura si rivolgera
contemporaneamente a quella
del Podesta.

La sua gestione sara' decisa
e dipendere dal loro affidamento
ad elementi attivi e di sicura fede
tra i quali il Bracciatelli e

potrà ben figurare.

Non invii a Recanati
entro la settimana prossima
per intendere l'agone
e risolvere.

Quarant 14/10/1924 Anno I^o

ben Quaresale:

Doroteo rinunciare l'altre
me ad intervenire all'adunanza
del Direttore, per un necessissimo
esigenza che mi ha invece tutto il
momento. Delle lettere per presentazioni
oggi per la firma de D'Agostino, e
da questo egli stesso mi ha riferito,
che è stato provveduto nei riguardi
di quanto dicemmo domenica ritornan-
do da Anone. -

Ho consegnata oggi a D'Agostino
una lettera - rapporto contro i dirigenti
del nostro Popolano firmate dal
Pemerate Brecciarighi Riccardo.
Il Brecciarighi, dopo una serie di
giustificazioni rilievi, si domanda

come mai il Popoloso di Quano
non ha risposto, affetto alle Circolar
su la quale l'On. Curato inviterà
tutte le Filodrammatiche aderenti al
Popoloso e vola dar una procla-
mazione a beneficio del mantenimento
del Cimitero di Redipuglia. Il Popo-
loroso di Quano non può giustificarsi
evitando la mancanza di
elementi o la impreparazione, poiché
l'anno scorso la sua Filodrammatica
partecipò al concorso nazionale di
Venezia, e pochi mesi fa dette a Be-
cchetti (al Fenice) un dramma
con una trentina di personaggi fra
uomini e donne. - Certo lei
s'informa anche sui dettagli per
quanto alla questione risolvibile dal
nostro Popoloso pone come risolve

de lei: presso l'organo centrale. -
Lo escludo un appunto su questo
per lei del Rev. Bontempi. Si tratta
di un nuovo fatto del fratello per
il corpo Anonimo di Quano. Vede un
pro se, pur non facendo una vera
e propria raccomandazione, pro-
tentando di farlo accettare. -

Ritornando al Popoloso, dato
che il Bracciolini è il firmatario
della lettera e come tale dovrebbe essere
animato da tutte le migliori intenzio-
ni, non potrebbe essere proposto lui
per Presidente del nostro Popoloso?

Le porgo i miei devoti saluti
ferventi.

Imbucchi

S. S.: Ricordo che per il nostro Popoloso una

Lettere di nomina e incarico effettivo
della Commissione amministrativa
della Azienda Elettrica Municipaliz-
zate. Non vorrei si trattasse di uno
dei soliti burocrati loro al Fario dei
lineari del Podere in funzione
della unione all'Unione dell'Azienda.
Ad ogni modo attendo Sue istruzioni
mi per l'acettazione o meno.

Con riverenti saluti ferivi.

Milani



Partito Nazionale Fascista

Fascio di Combattimento - Recanati

Il 13 Ottobre 1927

Prot. N. _____

Risp. al N. _____

del _____

Oggetto

Il Direttorio del Fascio di Recanati, richiamandosi alle precedenti deliberazioni riguardanti i Servizi Pubblici e le Opere di carattere pubblico, dalla cui attuazione la Città attende la risoluzione d'importanti ed annosi problemi, deve constatare ancora una volta la inerzia assoluta dell'Amministrazione Comunale.

In questo periodo d'intenso rinnovamento di tutta la vita nazionale e di valorizzazione di ogni risorsa, ~~essa~~ non attende che ad una pia e modestissima opera di ordinaria amministrazione ~~manuale~~.

Il Direttorio ed in particolare il suo Segretario Politico si richiamano anche all'espieta e leale dichiarazione ~~per voler collaborare con il Podestà generata dall'inchiesta Magrini~~, sebbene la nomina non fosse quale l'interesse della Città e del Partito avrebbe richiesto.

Tale desiderio di leale collaborazione è stato sistematicamente avversato dal Podestà con una politica di resistenza, ~~la quale~~ manifestamente diretta contro il Fascio e fa naufragare ogni buona volontà ed ogni iniziativa.

Ridotta la situazione a questo punto il Direttorio dichiara la sua completa sfiducia nel Podestà e ne domanda la sostituzione.

Con la massima osservanza

Al Sig.

Prefetto della Provincia

di _____

MACERATA

IL DIRETTORIO

Recanati 10 Settembre 1927

Ill.mo Sig. Segretario Provinciale
del Fascio di Combattimento

M A C E R A T A
.....

In esecuzione al deliberato del Direttorio in data 9 andante, prego di far pervenire alla S.V. Ill.ma copia dei deliberati dell'II Giugno e del 30 Agosto pp. e del 9 andante riguardanti un'annosa questione che si trascina da circa 20 anni e che neppure ora accenna ad avviarsi a soluzione.

Credo utile mettere in rilievo che all'adunanza dell'II Giugno intervenne anche il Podestà, al quale, poi, fu comunicato il deliberato del 13 Agosto.

Recanati 31 Agosto 1927

Spett. Delegazione Prov. le
Avanguardia e Balilla

M A C E R A T A

.....

Risponde alla circolare del 23 Agosto corr.
facendo notare che le mie sollecitazioni scritte
verrebbero per la nomina del Sig. Fausto
Urbani a comandante locale dei balilla e degli
avanguardisti, non hanno sinora avuto alcun
esito sicchè l'organizzazione ne è rimasta par-
zializzata.

In tali condizioni anche la preparazione
degli elementi per le gare riesce difficile

Interesse Cedesta Delegazione perchè sia
prevvedute nel senso da me desiderato.



2 Agosto 1927 (V°)

IL PREFETTO DI MACERATA

Onorevole,

La pratica riflettente il ricovero del
deficiente Ficosecco Giovanni, trovasi in
corso d'istruttoria presso il Comune di
Recanati che è stato oggi stesso sollecit-
tato.

Con distinti saluti.

All'On:
Silvio Gai

RECANATI

Per uso

[Handwritten signature]



Macerata li 20 Giugno 1927

Onorevole,

L'avv. Giuseppe Bonavolta, a cui mi sono rivolto pel ricovero del minore FICOSECCO Giovanni nell'Istituto del Forte Ostiense, mi fa sapere che esso deve aver luogo non per mezzo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, con sede in Macerata, ma per mezzo del Comitato di Patronato dell'Opera suddetta, avente sede in Recanati. Le spese del ricovero gravano sul fondo a disposizione del Comitato stesso. Mi sono pertanto ri-

Onorevole

Silvio Gai

Recanati

23-6-927

il Prefetto mi telefona che ha fornito
tutte le pratiche per il pagamento del
votto e appena terminata scriverà
per il viaggio.

volto a codesto Podestà per analoga comunicazione al Presidente del Patronato al quale saranno trasmessi i documenti ^{inviatimi} con la lettera del 18 andante.

La spesa, poi, di viaggio fino a Roma, tanto pel Ficosecco quanto per l'Agente che l'accompagnerà, per disposizione Ministeriale sarà sostenuta dalla locale Questura.

Con saluti distinti

IL PREFETTO

ed. H. M. M. M.

PRO MEMORIA

L'art. 154 della nuova Legge di P.S. obbliga i medici a denunciare alla R. Questura tutti "gli ANOMALI PSICHICI"

Presso la R. Questura quindi dovrà funzionare un "SERVIZIO PSICHIATRICO" diretto da un tecnico che alle doti scientifiche unisca speciali qualità pratiche, onde raccogliere i dati necessari per stabilire la qualità, la impenitità, della anomalia, il grado di pericolosità, la continenza in cui tale pericolosità si manifesta, le tendenze che più ne favoriscono la traduzione in atto (politiche, economiche, affettive, sessuali), le forme con cui le medesime si estrinsecano, ecc. ecc.

Il dirigente tale ufficio redigerà le cartelle cliniche debbano ed uso della Questura i provvedimenti necessari, quali l'allontanamento dall'ambiente familiare, locale l'internamento in adatti ricoveri, il confino ecc. ordinando eventualmente anche la cura del caso.

IL DOTTORE GIOVANNI FABRIZI che dirige per molti anni reparti neuropsichiatrici, che che in tempo di guerra fu il fondatore di centri neurologici, che dal 1921 al 1923 dirige il servizio neuropsichiatrico del Corpo D'Armata di Roma con funzioni di medico legale del Tribunale Militare di Guerra e Marina e di consulenza nel Collegio Medico Militare Superiore, chiede in via di prova l'incarico di essere preposto al suddetto servizio neuropsichiatrico presso la R. Questura di Roma.

Da notare che il Prof. Pediconi ex rettore dell'Ufficio d'Ispezione nel Governatorato di Roma, aveva già proposto ad interrar i servizi sanitari dell'Urbe la consulenza Neuropsichiatrica proprio al Prof. dirigente del Consultorio il Dott. GIOVANNI FABRIZI. Tale proposta però è rimasta sospesa poiché il Prof. FABRIZI lasciò l'Ufficio a cui era preposto

DOCUMENTI RIGUARDANTI

IL DOTT. GIOVANNI FABRIZZI

1°) Fascicolo

Per venti anni aiuto della R. Clinica Psichiatrica di Roma
sotto la direzione del Prof. AUGUSTO TAMBURINI:
Encomio del Ministero dell'Interno
Deliberazione di pensione di L. 1470 annue.

2°) Fascicolo

Partecipazione alla guerra: Volontario nel 1915: in Zona di
Guerra con l'Ospedale da Campo 245

3°) Fascicolo

Attività Fascista fin dal 1919: Marcia su Roma col figlio
14enne

4°) Fascicolo

Dal 1916 al 1919 Direttore del Neuroconio Militare di Roma
Dal 1921 al 1923 Direttore del servizio Neuropsichiatrico
del Corpo D'Arresta di Roma con le seguenti incumbenze:
Consulente del Collegio Medico Superiore
Consulente del Collegio Medico di Roma-Perugia-Livorno
Consulente ospitaliera
Visite Reggimentali: Visite Collegiali
Direzione -Reparto Segregazione- Reparto Epilettici
Visite Medico Legali del Tribunale Militare

5°) Fascicolo

Documenti vari - attestati ecc.

6°) Fascicolo

Provvedimenti consigliati nel 1917 e dal Governo attuati per
i militari anormali ex-sociabi
Perito Medico Legale del Tribunale di Roma



Congregazione di Carità di Recanati

OGGETTO **Ringraziamenti**

PROT. N. 397

ALLEGATI N. _____

RISP. A NOTA N. _____ DEL _____

Recanati, li 4 luglio 1927 Anno V.

Nazionale SA S.E.L'On. Grand. Uff. **Silvio Gai** -Deputato al Parlamento

C I T T A'

Mi faccio un dovere di ringraziare, anche a nome di questa Amministrazione, l'Eccellenza Vostra per il valido Suo interessamento in riguardo al mutuo di L. 128500= presso la Cassa Depositi e Prestiti, per i lavori di sistemazione del nostro Ospedale Civile.

Prevedo che questo Ufficio avrà ancora bisogno della di Lei cooperazione per il realizzo del detto mutuo, e pertanto mi permetterò, nell'interesse dell'Istituto, di disturbarLa ancora quando sarà il momento opportuno.

Con devoti ossequi

IL PRESIDENTE



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI RECANATI

li... *24* Giugno 1927 - V°

L'adunanza tenuta alla Casa del Fascio il 24 Giugno 1927, intervenuti l'On. Gai, il Podestà Dott. Federici, il Presidente della Congregazione di Carità, Dott. Basvecchi, il Direttore del Fascio, i Presidenti e i Direttori degli Istituti di credito, i Segretari dei Sindacati di categoria, i principali datori di lavoro, per discutere sopra i mezzi più opportuni per fronteggiare la disoccupazione e per affrettare la livellazione dei prezzi in rapporto alla rivalutazione della moneta, fa presente al Capo della Provincia la necessità

I°) Che sia facilitato il credito alle industrie reso maggiormente urgente dalla difficoltà dei mercati e dal danno che deriverebbe dal sospendere o ridurre il lavoro.

II°) Che sia ridotto il costo del denaro in rapporto alla rivalutazione della moneta.

Oggi con il cambio della sterlina a 84,60 si paga lo stesso tasso del 31 Dicembre 1926, quando la sterlina era quotata 108, ossia valeva il 21,60 di più.

III°) Che siano presi provvedimenti contro la tesaurizzazione che riduce notevolmente la già scarsa circolazione e che il limite della circolazione stessa per l'industria e il commercio sia portato più prossimo a quello fissato di sette miliardi.

IV°) Che sia facilitata e affrettata la esecuzione delle opere di carattere pubblico che siano di indiscutibile utilità immediata.

V°) Che sia corretta la eccessiva fiscalità della locale agenzia delle imposte nei nuovi accertamenti.

25 giugno 1927

M. me Sig. Prefetto della Provincia di
Macerata

Preziosi raccomandazioni inviate alla S. V. M. me l'addepo ordine del
giorno deliberato nell'adunanza tenuta alla Casa del Popolo il 24 corr.
La S. V. che ha tanto a cuore gli interessi della nostra Città accogliere
benvolmente e la mia raccomandazione e l'importante contributo del
deliberato e perciò mi permette anticiparle subito a nome del
Comitato le più vive azioni di grazie -
Con più rispetto, obsequio

Il Segretario Poltico

ORDINE DEL GIORNO DELIBERATO DAL DIRETTERIO DEL FASCIO, CON L'INTERVENTO
DEL PEDESTA', NELLA SEDUTA DEL GIORNO 11 GIUGNO 1927.

Il Direttorio del Fascio, riunitosi il giorno 11 corr. con l'intervento del
Pedesta', per discutere dei principali servizi pubblici di Recanati, precisa il
suo pensiero sui segg/:

a) Illuminazione pubblica e privata.

Il Comune dovendo inferirsi alle direttive segnate dal Governo in fatto di
servizi municipalizzati, dovrà provvedere ad una migliore organizzazione dei
servizi elettrici della Città, giacché la centrale elettrica di Sua proprietà
è di così limitata potenza da non essere in grado di seppellire che in piccola
parte alla illuminazione privata ed assai scarsamente alla illuminazione pub-
blica.

b) Servizi di distribuzione di acqua potabile.

Il Comune dovrà impiegare tutta la forza ricavabile dall'impianto idraulico
sul Potenza, di Sua proprietà, al servizio dell'acqua potabile, e dovrà dotare
la Città di serbatoi che permettano di assicurare il servizio in ogni eveni-
enza.

Regioni d'igiene e di educazione sociale impengono di dedicare ogni attività
a queste servizi.

c) Servizi dei trasporti automobilistici.

1) Il servizio deve essere fatto per la cittadinanza di Recanati e non per
l'esclusivo utile del concessionario;

2) Il servizio deve essere fatto per tutti i treni in arrivo ed in partenza alla
Stazione di Porterecanati;

3) Le corse per la stazione debbono effettuarsi sopra il tragitto diretto Reca-
nati-Porterecanati. Il servizio Recanati-Lerete deve essere distinto dal prece-
dente.

4) Il materiale, antiquato ed income, non rispondendo alle più elementari esi-
genze anche per quanto riguarda la velocità, deve essere sostituito con mate-
riale moderno; quindi il Comune deve provvedere ad una stazione dove facciano

./.

cape tutti i servizi automobilistici, perché i cittadini non debbano attendere le vetture esposti alle intemperie.

Per tutte queste sopra il Fascio fiancheggiere con ogni migliore cooperazione l'azione del Pedestà.

IL SEGRETARIO POLITICO

(gn. Silvio Cai)

ORDINE DEL GIORNO DELIBERATO DAL DIRETTORE DEL FASCIO NELLA SEDUTA

DEL 19 AGOSTO 1927-V.

Considerato che fu inviata il 15 Giugno p.p. alle competenti Autorità l'ordine del giorno approvato l'11 detto mese, riguardante la sistemazione dei servizi pubblici della nostra Città,

Considerato che l'invito non ha avuto ancora nessuno degli effetti che si proponeva,

Si raccomanda nuovamente al Pedestà e all'Illmo signor Prefetto della Provincia di voler fare opera d'interessamento per l'aggette di cui si è trattato nelle s.d.g. predette, assicurando contemporaneamente il migliore appoggio del Fascio e degli organi di cui esso dispone.

IL SEGRETARIO POLITICO

(gn. Silvio Cai)

FASCIO DI COMBATTIMENTO RECANATI

.....

Seduta del giorno 11 Giugno 1927

Il Direttorio del Fascio, riunitosi il giorno 11 corr. con l'intervento del Fodestà per discutere dei principali servizi pubblici di Recanati, precisa il suo pensiero sui seguenti:

a) Illuminazione pubblica e privata
.....

Il Comune dovendo uniformarsi alle direttive segnate dal Governo in fatto di servizi municipalizzati, dovrà provvedere ad una migliore organizzazione dei servizi elettrici della Città, giacchè la centrale elettrica di sua proprietà è di così limitata potenza da non essere in grado di sopprimere che in piccola parte all'illuminazione privata ed assai scarsamente all'illuminazione pubblica.

b) Servizio di distribuzione di acqua potabile
.....

Il Comune dovrà impiegare tutta la forza ricavabile dall'impianto idraulico sul Potenza, di sua proprietà, al servizio dell'acqua potabile e dovrà dotare la Città di serbatoi che permettano di assicurare il servizio in ogni evenienza. Ragioni di igiene e di educazione sociale impongono di dedicare ogni attività a questo servizio.

c) Ommissis
.....

Per tutto quanto sopra il Fascio fiancheggiere con ogni migliore cooperazione l'azione del Fodestà.

Seduta del giorno 13 Agosto 1927

..... Considerato che fu inviato il 15 Giugno pp. alle competenti autorità l'ordine del giorno approvato l'11 di detto mese riguardante la sistemazione dei servizi pubblici della nostra Città, constatato che l'invito non ha avuto ancora nessuno degli effetti che si proponeva, si raccomanda nuovamente al Fodestà ed all'Ill. l. no Sig. Prefetto della Provincia di voler fare opera d'interessamento per l'oggetto di cui si è trattato nell'ordine del giorno pre-

7/6/24

Eccellenza.

Cecchini mi ha comunicato
che ieri sera V. S. ha convocato
il Direttore -

Io non ero a quell'ora in
Città, ma invece in campagna
per constatare i gravissimi danni
della grandine.

Ho spiegato Cecchini, per incarico
dato da V. S., mi ha pregato
di volere presenziare quanto
poteremo dalle rispettive
associazioni Sindacali dei Cecchini e
degli agrari per concorrere
alle opere di sostentamento

Dei uffici che dovrebbe
curare la continuità delle
cose di ogni singola istituzione
connesso al finanziamento.
Per i tecnici ho bisogno di
convocarli e lo farò in settimana,
non mi fois preoccupare per
gli affari, i quali, sebbene
rappresentati, se non condotti
da lettori, sono tutt'ora
disreggiati.

Bisogna pertanto, recando
unio modesto aiuto, sollecitare
lettori pochi convocati quelli
aderenti, che sono pochi, faccia
propaganda per gli altri e
con appoggio amministrativo

determinare il relativo contributo
che dovrebbe essere il più
congruo!

Crede V. P. convenienti o
necessario invitare i lettori
per indurlo ad agire con
fermezza e sollecitudine?
appena V. P. sarà di ritorno non
potrebbe essere convocati i
lettori e da esso avere qualche
affidamento circa la vitalità
del sindacato e le possibilità
del suo funzionamento?

Milano



Non fa che il Partito
Laburista si illudesse
con la stagione della
fermezza e via via
fatto per altri partiti
lasciando i vecchi partiti
del partito i quali per
la loro ricchezza sono
accanto ^{risparmiato} ~~perduto~~ il Partito
Laburista ^{in rapporto} ~~alla~~ ^{alla} ~~roverca~~ non
~~avrebbe~~ ora che degli avanzi
cavaverici?

Non fa che la profumata e
la potenza ^{attuale} del Partito
Laburista esclusivamente
al Partito Laburista?

Laburista non ha osato
ignorare tutte queste cose
e è evidente che ^{lavora} ~~è~~ ^{lungo}
indugio lineare che le è
stato affidato.

177 Comunisti della prefettura del Comune
Roma 26-5-92 80 di 100

La Federazione Provinciale
di Arbeit. Ricordo un'uscita
il titolo del manifesto da
la pubblicato nell'ultimo
la carica di Comunisti
Prefetto del Comune.

Mi viene riferito che i
falsi di Arbeit. hanno
truffato da un'uscita
manifesto.

Se ciò è vero, ~~non~~
~~il~~ approvato ~~la~~ "getto"
~~fuori~~
Ma in ~~la~~ carica di
volta che il 25 ottobre 1922
il Partito Socialista si impara
con atto rivoluzionario del
Potere, che è tenuto oggi,
ovvero allora fallì o ~~chiuso~~
il quale è il capo del Partito
H. H.?

Roma 27-5-92

Lagottino

Recarò detto invitare mi nome vostro
Benediziva bagni Hof arriero ore
19 porta Romana con tacca



Roma, 7-5-27

A. V

Caro Gai,

sarò lietissimo - se non
sopravvenissero impedimenti
impredicibili - di esser con
voi il 29 a Recanati. -

Grazie del pensiero e sa-
luti cordialissimi. Parto ora
per Napoli. Sarò qui il 19. -
Amorevoli
tuo affmo
Fabiani

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Telegr. 1919)

INDICAZIONI DI URGENZA

Spese	spese	— 1 —	Spese pagata	spese	— 27 —
Spese pagata a parte	•	— 17a —	Spese pagata a	•	— 27a —
Spese pagata sposta e parte	•	— 17b —	Spese pagata telegrafica	•	— 27b —
Telegramma abbreviato	•	— 18 —	Spese pagata telegrafica (con data, giorno, mese)	•	— 27c —
Spese di telegrammi telegrafici	•	— 19 —	Spese pagata telegrafica (con data, giorno, mese per giorno)	•	— 27d —
Spese di telegrammi telegrafici sposta	•	— 19a —	Spese pagata telegrafica (con data, giorno, mese)	•	— 27e —
Lettere di telegrammi postali	•	— 20 —	Spese pagata telegrafica (con data, giorno, mese)	•	— 27f —
Per telegrammi	•	— 21 —	Spese pagata telegrafica (con data, giorno, mese)	•	— 27g —
Per telegrammi pagati	•	— 22 —	Spese pagata telegrafica (con data, giorno, mese)	•	— 27h —
Spese telegrafiche	•	— 23 —	Spese pagata telegrafica (con data, giorno, mese)	•	— 27i —



Il Servizio non assume alcuna responsabilità sotto la conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le spese rimborsate in caso di errore di la, seguite a rifiuto e responsabilità del destinatario, sono, con eccezione del contrario, a carico del mittente.
 Il destinatario è tenuto a fornire la ricevuta presunta dal telegrafo ed a segnarsi la data e l'ora e la data e l'ora di consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il Servizio non è tenuto a restituire il telegramma e non è responsabile.

Numero di *21* *191* *14.15*
 Per servizio N. *121* *191*



Le tele si ricevono nei telegrafi corrispondenti al tempo della
 del Servizio centrale, e per telegrammi laterali e con vari punti saloni
 di servizio da non necessariamente un altro.
 Nel telegramma telegrafico, in entrambi i sensi il primo numero
 dopo il nome del luogo o meglio rappresenta quello del telegrafo,
 il secondo quello della parte, gli altri la data, l'ora e i minuti
 della presentazione.

QUANTITÀ	MESSAGGIO	PROVENIENZA	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
1	RM	FR SANTELPIDIO AL MARE	16 47 21 11/40	-

- CITTADINANZA ELPIDIANA ECCITATISSIMA CONTRO VILE AGGRÉSSIONE PATITA DAI VECCHI
 FASCISTI MARTINELLI ALESSANDRO BONFIGLI ERNESTO DOLCI AMÉDEO PER OPÉRA DI BANDE
 FASCISTE ASSOLDATE DAI DIRIGENTI LOCALI RÉCLAMA ENERGIICI PROVVEDIMENTI DA
 PARTE DELL'AUTORITA GOVERNATIVA CONTRO AUTORITA POLITICA ASSÉNTE E CONSÉNZIENTE
 - I VECCHI FASCISTI =/=

Devo fare pagamenti e riscossioni servitevi di CHECKS postali - Sede di Roma, Via Nazionale N. 149

Roma - Stan. G. Filippi

Beccamari
SILVIO GAI DEPUTATO PARLAMENTO ROMA
N. 968
Ritornato al fattorino - Ritornato al mittente



Non ha diritto al fattorino per recapito.
Il lato rimetti una ricevuta a duppa quando è
incaricato di una distribuzione.

N. B. - Primo tempo da pagare.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Tolog. — 1919)

Indicazioni di urgenza

Urgente	Espresso pagato	Espresso pagato x
Risposta pagata a parole	Espresso pagato x	Espresso pagato x
Risposta pagata a parole	Espresso pagato x	Espresso pagato x
Telegramma colli-gensio	Espresso pagato x	Espresso pagato x
Avviso di ricevimento teleg.	Espresso pagato x	Espresso pagato x
Avviso di ricevimento postale	Espresso pagato x	Espresso pagato x
Far proseguire	Espresso pagato x	Espresso pagato x
Far proseguire pagato	Espresso pagato x	Espresso pagato x
Posta raccomandata	Espresso pagato x	Espresso pagato x

Ufficio Telegrafico
DI



Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le Tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrispettabilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed assegnarvi la data e l'ora della consegna del tele. In mancanza di tale indicazione il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *20/9/18* ore *9 2/2*
Pel circuito N. *2091* Ricevente *D*



La voce si contiene nel messaggio corrispondente al formato delle telegrafiche centrali, e per telegrammi interni e non voci pari essere di seguito da una macchina all'altra. Nel telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della produzione.

QUALITÀ	DESTINAZIONE	INDICAZIONI	PAROLA	DATA DELLA RECESSIONE	ORA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	<i>Sant'Agostino</i>	<i>20</i>	<i>18</i>	<i>22/7</i>	<i>8.30</i>

*Speto comunicare all'entità ora
completata pacificamente auspicie questore
colonnello candellero ossequi
Comunifario Prefetto Certani*

DI CAPUA - ROMA

N. di recapito — Rimesso al fattorino ad ore 9.50

Assessorato
S. Maria

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino del recapito.

*Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato
di una riscossione.*

N. B. Primo lembo da piegare

Eccellenta,

mi permetto farle presente quanto appreso:

una persona fidata mi avvertì giorni addietro che il Cav. Fata (padre del vecchio fanista Fata che Lei ricorda certamente) aveva preparato un memoriale di 36 pagine contro tutta questa gente abbastanza lurida e volva a Lei consegnarlo per farlo pervenire all'On. Magnini. Lo telefonai a Riccati e mi risposero che lei era assente. Allora consigliai il Cav. Fata di portarlo o a Magnini o al Prefetto. Lei mi disse che l'aveva fatto pervenire al Prefetto per mezzo di Trombetti. E Magnini l'avrà dunque visto!!! Aggiunse che ne ha preparato un altro di 42 pagine e che ha urgente bisogno di parlare con lei per alcune cose abbastanza importanti. Lei non si può muovere, quindi se lei lo crede necessario venga ed io l'accompagnerò. Una'altra cosa: lei si sa che Magnini verrà a Riccati: alcune persone mi hanno pregato di dirle

che una parte dei fanatici di Montelupone, approfittando di questa occasione, vorrebbero venire a Recanati per parlare con Lei e Magnini secondo di non espr. inter. Bisognerebbe che il giorno che Magnini viene a Recanati, Lei glielo facesse sapere. (Si rivolga al Sig. Tommasini Decano della Chiesa di Montelupone)
Qui la popolazione non vede l'ora di liberarsi da questa gente, però si vive abbastanza agitato perché si teme che finisca in una bolla di sapone. Ho fatto brutta impressione vedere Magnini mangiare sempre insieme a Martolini.

Speriamo bene per il fanatismo in genere e specialmente per quello della Provincia di Macerata. Lei può darmi qualche buona speranza!!!

Alala!

Mario Lenini

P.S.Giorgie li 4 gennaio 1927

A S.Eccellenza L'ON.AUGUSTO TURATI Segretario Generale
del P.N.P. (e per conoscenza all'Illmo Sig.Prefetto della
Prov.di Ascoli Picena ed al Segretario della Fed.Prov.Pase.)

ROMA

Nell'accludere copia della lettera di dimissioni inviata in data del 2 corr.
dal sottoscritto al Segretario della Fed.Prov.Pase.Picena, mi pregio portare a
conoscenza dell'Eccellenza Vs.quantè apprese per i provvedimenti del caso:
Il Comune di P.S.Giorgie, dopo lo scioglimento dell'amministrazione fascista e
la successiva espulsione dal partito del Sig.Brugnoli Carlo, I° Commissario Pref.
al Comune, gratuitamente in carica, ha vedute succedersi nel breve spazio di set-
te mesi, ben tre commissari Prefettizi estranei all'ambiente, e gravanti perciò
in maniera non indifferente sul meagrisimo bilancio Comunale.

Del primo Commissario, Dott.Armando Reselli, capo di gabinetto del Questore, non
abbiamo avute che da ledarci, del secondo però, Colonnello in pensione Giuseppe
Fuscaldo, contro il quale muoverò accuse precise e circostanziate, crede eppertu
riferire notizie diffuse, che valgano a lusingarne la figura:

Completamente incompetente di cose amministrative, piene di se, sgarbate, ricepri-
va contemporaneamente a quelle di Commissario Prefetto del Comune di P.S.Giorgie
le seguenti e ben retribuite cariche:

Segretario della Feder. Prov.Enti Autarchici (circa L.18.000 annue)

" del Consorzio Antitubercolare (" " 8.000 ")

Commissario Prefettizio presso la Congregaz.

di Carità del Comune di Monterubbiano (L.40 ogni presenza più rimborsate spese)

Se si tiene conto della pensione di cui gode come Colonnello in riposo, e delle
somme percepite in qualità di Comm.Prefettizio del Comune di P.S.Giorgie (L.60
lorde ogni presenza, più rimborsate spese) si può calcolare che il Fuscaldo venis-
se a percepire oltre L.5000 mensili. Evidentemente, data la perfetta nulli-

tà intellettuale del soggetto, tale ammontare costituiva una autentica e lauta
prebenda, di cui fascisti e cittadini altamente stupivano.

In diverse occasioni, nella mia qualità di Comm.Str.del locale Fascio, e di mem-
bro della scaduta Fed.Prov.he cercato di far presente alle superiori autorità
che il Fuscaldo non era l'uomo adatto per il nostro paese, ma nessuno ha velu-
te prestare mai orecchio alle mie osservazioni, ed oggi, dopo circa quattro me-
si di sgoberno, il Fuscaldo sarebbe ancora al suo posto se le maniere inurbane
che gli erano abituali, e le espressioni ingiuriose da lui pronunziate siffix
recentemente all'indirizzo dei cittadini di P.S.Giorgie, ed in presenza di al-
cuni di essi il 13 gennaio scorso, non avessero provocate una specie di solle-
vazione popolare che indusse finalmente il sig.Prefetto a rimuoverlo dalla
carica.

Premette che, allarmate dalle ferti somme percepite come indennità dal Fuscaldo
nei mesi di ottobre novembre e dicembre, e che, fatti gli, gli eppertuni accerta-
menti risultavano spreperzionate alle reali presenze del Commissario Prefetta-
zio (vedi specchie allegate) iniziai insieme ai fascisti Gentili Pietre ed al
Segretario Amministrativo del Fascio sig.Ciferri Secondo, un precise e giornali-
re controllo delle reali presenze del Fuscaldo durante il mese di gennaio (già
nato per sede di dire, perché giungeva quasi sempre alle ore 10, per ripartire
alle ore 14) tanto da poter con matematica sicurezza stabilire, confortate dal-
la testimonianza dei citati fascisti, che egli, in tale periodo è stato presente
soltanto sette volte (dicensi sette) e precisamente nei giorni:

3 - 7 - 9 - 11 - 13 - 14 (non a P.S.Giorgie ma ad Ancora per conto del Comune)
15 e 20.

Ebbene, il sig.Fuscaldo, tornando il giorno 1°Febbraio per dare le consegne di
ufficio al suo successore Colonnello Saverio Merlini (abbiamo la fieritura de:
Colonnelli...disoccupati...nella felice Prov.di Ascoli Picena) si è fatto liq-
dare ben 17 presenze, commettendo a suo favore un piccolo ed onesto errore di
10 giorni.

Ha devute presettere quante sopra a Vs. Eccellenza, perché potesse avere un cen-
 tette esatte delle persone proposte all'amministrazione di uno dei più importan-
 ti Comuni della Provincia, quando la Prefettura avrebbe tante sane e buone energi-
 e da utilizzare, disposte a prestare gratuitamente l'opera loro, energie che di
 proposte vengono trascurate.

Ritornando alla questione Fuscalde, sarà facile comprendere l'impressione suscita-
 ta nella cittadinanza tutta, dalle rivelazioni sopra esposte, divenute ormai di
 dominio pubblico, ed aggravate dalle induzioni che possono logicamente trarsi da
 un ponderato esame delle specchi allegate, il quale lascia chiaramente comprende-
 re come, nei mesi precedenti al gennaio, sia forse accadute qualche cosa di simile
 se non di peggiore... con quante benefizie delle finanze Comunali è facile in-
 saggiare !!

Depe la caduta del Colonnello Fuscalde, ed in attesa che si prevedesse al vesti-
 tuirle, mi sono prese prete premura di segnalare al Prefetto, per tramite del
 Console Com. la IIO Leg. M.V.S.N. che sarebbe state vive desiderie di tutta la
 cittadinanza e dell'intera sezione fascista, quelle di avere un Commissario
 Cittadino che prestasse gratuitamente l'opera sua, in attesa dell'insediamento
 del Pedestà, la cui nomina pare debba essere differita per P.S. Giergie, senza
 alcun plausibile motivo.

Il sig. Prefetto sembrò accondiscendere al nostro desiderio, e, pur non volendo i-
 tener conto alcune delle designazioni fatte in un prime tempo dalla sezione fa-
 scista, settepose successivamente al mio esame, sempre attraverso il Console del
 la IIO Leg. diversi nomi di cittadini, quasi tutti non fascisti, ma di fede nazio-
 nale, in senso ai quali scelsi due persone.

Sembrerà perciò strano all'Ess. Vestra, come le è sembrato all'unile sottoscritte
 che depe tanto arraggie, uscisse fuori un Colonnello, completamente nuovo ai si-
 menti amministrativi, ed in fama di squilibrate al suo paese natale.

Di fronte a tante sciocchie, ho credute sia dovere di fascista sincero, di recarmi
 immediatamente dal nuovo Commissario, insieme ad una commissione di cinque fra
 i migliori cittadini, onde avvertirle che noi avremmo potuto offrirgli la nostra
 ciate ad ogni compenso, in vista delle disastrose condizioni del bilancio comuna-
 le.

Il colonnello Merlini rispose che avrebbe, in tal caso, fatto a meno della nostra
 collaborazione, avendo da espletare un preciso mandato affidategli dal sig. Prefe-
 te, e non intendendo per alcun motivo di rinunciare (da buon fascista!!) al compen-
 so che gli compete.

A sue dire, il sig. Prefetto sa positivamente, che P.S. Giergie è travagliata da le-
 te intestine, e che è necessario l'alto lume del primo Colonnello in pensione,
 e onde pacificare l'ambiente.

Cadiamo dalle nuvole!! Mai migliore armonia ed unicità di vedute e di inten-
 di, è regnata fra tutti i cittadini di P.S. Giergie, fascisti e non fascisti.

Ha devute rispondere vivacemente e con tutta franchezza al Colonnello Merlini,
 il quale, pur depe la nostra visita, non riusciva a comprendere tutta la falsità
 pènesa della sua posizione di tellerato, ed ha credute successivamente sia dove-
 re rassegnare le dimissioni da Comm. Str. del Fascio, riservandemi di infermare di-
 tutte l'Eccellenza Vestra.

Sono persuase che, Vs. Eccellenza terrà nella debita cons. derazione quante sopra
 esposte, nell'interesse superiore del Prtite e del suo buon nome preesse le labo-
 riose e disciplinate popolazioni Picene, anche perché l'episodio narrato, vale a
 luneggiare l'intera situazione provinciale, da molte tempo in travaglio, e sana-
 ta oggi, purtroppo, soltanto in apparenza.

Reste a disposizione dell'Ess. Vestra, per tutti i chiarimenti del caso, ed in at-
 tesa che sia fatta fascisticamente giustizia, con perfetta osservanza.

(Felsi Manlio)

Iscritte ai Fasci It. di Comb. sin dall'aprile 1919. - Fondatore ed in varie ripre-
 se Segretario Fel. del Fascio di Fermo. - Membro della "ed. prev. Pic. dal 1923
 a tutte il 1926 ed attualmente Comm. Str. del Fascio di P.S. Giergie.

DAL GIORNALE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA DEL COMUNE DI P.S.GIORGIO e dal controllo successivamente eseguito presso l'Assessoria Comunale, risulta quanto appresso:

Ottobre 31 : Mandato N°563 intestato all'Aute Garage Orlandi di Ascoli Piceno: L.904,50, per trasporti con automobile da Ascoli a P.S.Giorgio, per condurre e ricondurre il Commissario Prefett. sig. Cel. Fuscalde Giuseppe.

Ottobre 31 /: Mandato N°564 intestato al Sig. Fuscalde Giuseppe Comm. Pref. del Com. Indennità di soggiorno per 19 giornate durante il mese di ottobre a L.60 L.1140 (Essendo mancata un controllo personale nei mesi di ottobre novembre e dicembre il sottoscritto ha dovuto ricorrere all'esame dei registri dell'Hotel Vittoria di qui, presso il quale sin dall'inizio il Fuscalde ha fatto pensione che mensilmente liquidava, contro per controlli, apponeva la sua firma a fianco della registrazione di ogni conto giornaliero relativo ai pasti.

Dall'esame di tale registro risulta che, nel mese di ottobre, il Fuscalde sarebbe stato presente nei giorni: 8(mezzogiorno) - 11(mezzogiorno) - 13(mezzogiorno) - 15(mezzogiorno) - 16(tutta la giornata) - 17 (mezzogiorno) - 18(mezzogiorno) - 20(mezzogiorno) - 25(sera) - 26(mezzogiorno) - 30(tutta la giornata) - 31(tutta la giornata). In tutto 12 giornate di presenza, contro 19 liquidategli.

TALI DATI, PUR NON ESSENDO SUFFICIENTI A UN ESATTO CONTROLLO, POSSONO IN OGNI MODO SERVIRE DI GUIDA PER LE INDAGINI RELATIVE ALLE PRESENZE DEL FUSCALDO NEL MESE DI OTTOBRE, NOVEMBRE E DICEMBRE 1926.)

Ottobre 31 : Mandato N°565, intestato al sig. Cel. Giuseppe Fuscalde per rimborso spese viaggi in ferrovia sostenute nel mese di ottobre L.357.

(N.B. Complessivamente L.1261,50 per soli rimborsi spese viaggi!!! durante il mese di ottobre, e per sole 19 presenze dichiarate.)

Novembre 27 : Mandato N°565 intestato al Sig. Fuscalde Giuseppe Comm. Pref. del Comune per giorni 16 di diaria, netti di ricchezza mobile, per rimborsi viaggi in ferrovia: L.1228,32.

(Dall'esame dei registri dell'Hotel Vittoria, il Fuscalde risulta presente al Restaurant nei giorni: 1°(intera giornata) - 2(mezzogiorno) - 3(mezzogiorno) - 9(mezzogiorno) - 16(mezzogiorno) - 19(mezzogiorno) - 20(intera giornata) - 21 (mezzogiorno) - 29(sera) - 30(mezzogiorno), del mese di novembre.

In tutto 10 giornate di presenza, contro 16 liquidategli.

Dicembre 14 : Mandato N°561, intestato al Sig. Edvardi Quintino: noleggio automobile da Ascoli a P.S.Giorgio e viceversa, per il Commissario Pref. sig. Giuseppe Fuscalde: L.800.

Dicembre 31: (da esame della "parcella" scritta di pugno dal Fuscalde) relativa al mandato N°702) : Per 20 giornate diaria a L.54 nette, L.1080 - Spese ferroviarie L.435,60, più il doppio decime in L.87,12, danno complessivamente L.1602,72.

(N.B. Dall'esame dei registri dell'Hotel Vittoria il Fuscalde risulta presente nei giorni: 1°(mezzogiorno) - 7(sera) - 8(mezzogiorno) - 10(mezzogiorno) - 13 (mezzogiorno) - 14(sera) - 18(sera) - 19(mezzogiorno) - 22(mezzogiorno).

In tutte 9 giornate di presenza contro 20 liquidategli. Da notare che per sole spese di viaggi, sono state liquidate nel solo mese di dicembre ben L.1235,60.

G E N N A I O

PRESENZE GIORNALMENTE CONTROLLATE DAL SOTTOSCRITTO E DAI FASCISTI GENTILI PIETRO E CIPERRI SECONDO: N° 7 (sette) nei giorni 3 - 7 - 9 - 11 - 13 - 14 (ad Ancona per conto del comune) 15 e 20:

Mandato N°59 mese gennaio: (dall'esame della parcella scritta di pugno dal Fuscalde e da questi firmata) Spese trasporto ferrovia L.490,50 più doppio decime L.98 più DIARIA 17 GIORNATE A L.54 NETTE L. 918, in tutte L.1506,50.

SU SOLI SETTE GIORNI CONTROLLATI DI PRESENZA IL FUSCALDO SE NE È FATTI LIQUIDARI 17. (diciassette)



Eccellenza.

Recanati 6/12/18

Ho appreso con vivo
piacere che V. O. ha stigma-
tizzato l'anonima stampa
divulgata nei giorni scorsi,
che rappresenta sempre, come
Ella ha ben seguito, un
atto di ingiaccheria condannato

Sal Duca, perche' è tutto
alla sincerità e coraggio
che sembrano essere le doti
migliori di un buon
gasciata.

Com'è ne compiacio spe-
cialmente non perche' la
stampa tentava di coprire

la mia modesta persona,
ma la carica del Podesta', che
è al disopra di ogni rancore
ed odio personale.

Colgo l'occasione per assu-
rarla che ho già delibera-
to il contubito di lire die-
cimila a favore dei

Bagni Pubblici e procure
nei limiti del bilancio, si
poter concedere un contri-
buto di carattere continua-
tivo.

Con stima dell' C. V.
Dott. Luigi Federici

Chi ha parlato e parla con lui l'ha stimato e lo stima uno sciocco. Gli Osimani l'hanno definite "una patatina". Ha una stracca laurea in medicina, ma fortunatamente non esercita più la sua professione. In compenso è un esperto lettore di discorsi occasionali. Gli antifascisti lo dicono un grande amministratore. Bugiardi interessanti. I passati hanno amministrato assai meglio di lui. Ha mendicato il posto di Podestà, e lo ha ottenuto, ma non ha corrisposto all'aspettativa del P. N. F. Infatti, ostile al Fascismo negli anni 1920_20_21_22_23_24_25 per realizzare le sue mire ambiziose, ne ottenne, non si sa come, la tessera; ma il distintivo, per molte tempo, lo tenne ben nascosto, e diceva che era stata tesserata per forza e si permetteva di dissentire, con i suoi fidi, da tutte le affermazioni e manifestazioni veramente fasciste. Insomma non ha avute mai la "ferma mentis fascista" che vuole Arnaldo Mussolini, e per questo è negata ad ogni concezione, ad ogni idealità, ad ogni fedeltà fascista.

Come Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti di Recanati, è stato in modo preavuto per il voto di Assisi.

È della stessa mentalità dei Velpini e dei Trombetti e compagnia bella, da lui tante ammirati e difesi. Tiene in conto di canaglie e di ambiziosi i puri fascisti, specialmente quelli della "Marcia su Roma". Egli solo è un ben pensante, uomo d'ordine, uomo d'affari, egli solo sa curare gli interessi del Municipio. Gli altri sono inetti ed incapaci, finite lui la Città non si potrà più reggere in piedi, tanto è ambizioso ed attaccato al potere, e così poter sfegare i suoi rancori personali, che se incontra qualche serio ostacolo che possa mettere in pericolo la sua carica, cade in convulsioni e piange. A Macerata l'hanno definite "il Podestà lacrimogene". Insediato nel potere, ha dato il definitivo calcio del male ai vecchi fascisti. Si è centrate di cinque e sei fascisti della sua mentalità e della stessa era e per questo più dannosi al Regime degli avversari, e da una cricca pura marca antifascista e comunistica. Appoggiate da costoro, da un debole ex Prefetto, dagli impiegati massoneggianti della Prefettura, ai quali, in fisse occasioni, passa dei succulenti pranzi e rinfreschi a spese dei contribuenti, si crede solido nella sua base. Gli effetti, eccelle le vecchie e gloriose Camice cedere non potendo svolgere la propria attività fattiva, perché ostacolate dal Podestà e dai suoi consiglieri, il Fascismo in Recanati è in un impressionante regresso. La maggior parte della popolazione apertamente spera del Duce e del Governo. Sono messe in una illusione parvenza di esecuzione solamente quelle leggi emanate dalle Stato che possono essere casualmente controllate dalla Provincia, delle altre se ne fa stracci. Nessuno si dà cura del carevivere. Mentre i più piccoli centri hanno inviate il loro contributo al Comitato Antituberculare al quale il Duce tiene tanto, Recanati non ha mandato un solo centesimo. Eccettuate il servizio medico, in parte tutte va alla peggio, si va avanti per farci d'incanto il sorgere dei Sindacati è stato contrariato e posto in ridicolo dal Podestà. L'Ufficio Tecnico è una vera baraccola, una ammisurata veragine che inghiotte danari sopra danari. Si pagano i mandati due volte e si rimedia col duplicare le giornate degli operai. Quanti e quanti giuochetti di simile genere! L'edilizia fa a calci con l'arte. Le strade sono brecciate con la terra. Ma il Podestà si gloria delle strade vicinali fatte da lui. Ma i cippi stradali portanti il nome del Podestà sono quasi tutti nuovi. Alcuni belli spiriti recanatesi l'hanno perciò chiamate "il Podestà dei paracarri". Edire che nei paghiamo la più alta aliquota municipale di qualunque altra città del Regno per essere malamente amministrati per camminare sul fango, per correre il rischio di finire sotto le sostenibili: serrene e vanvera, per avere un impianto elettrico ed un acquedotto inverosimilmente elesterii? Vi sono delle epoche in cui non si ha né acqua né luce. Ma il Podestà si fa belle di una medaglia d'oro effertagli, non però con tutti i consensi degli impiegati, che meno due e tre, gli altri non sono i più teneri amici del Regime. In queste atto l'interesse è evidente.

Il Podestà si farà anche più bello, perché la sua cricca antifascista sta per immortalare nella resuscitata "Strenna Recanatese". Se quante ledi subdole ed interessate per meglio menarle per il naso! Furbi costoro! Si sono accorti che il Podestà dice stutti "si, si", ma che ha ragione chi parla per ultime e chi lo sa blandire; essi arrivano sempre a parlare per ultime e così hanno sempre ragione, e per averla in seguito senza fatica gli stanno per fare il siffietto. Egli, il Podestà, ha già posate dal fotografo Stertemi tre volte, per avere un ritratto

impressionante e fissarlo, a maggior gloria sua, nella prima pagina della Stampa
Ma fine a quando la intransigenza onesta, disinteressata dei Capi permetterà
queste spate intollerabile di cose e debelleranno le imboscate, i tradimenti e
la lotta serda del Podestà per restare attaccate alla sua carica ed imperare con
la sua orivca antifascista a tutte danno del Regime? Vedremo, se davvero la vecchia
guardia si stringerà intorno alla Rivoluzione ed al suo Duce ed impugnerà con
slancio ed ardimento la pesante spada del Fascismo contro le armi certe, caricate
a palla, degli avversari, quali sono il nostro Podestà ed i suoi Consiglieri, ap-
vati del più elementare senso di disciplina, e, che educati in un mondo vecchio
e corrotto d'intrighi e di tradimenti, mostrano sempre il vecchio vizio, quello
di non far niente per il Partito, anzi eliminare ed odiare le vecchie e gloriose
Camicie Nere, brigando in modo da essere sempre essi arbitri e padroni della
situazione.

Abbiamo ferma convinzione che il nuovo Prefetto insieme con il
Segretario Provinciale ed il Segretario Politico, risolveranno presto la tante
lunghe e penose nostre situazioni.

Alcuni cittadini

Recanati 2 dicembre 1926

Caro Turati

Ho scritto al Duce sulla situazione
Ascolana la lettera di cui ti accludo
copia.

Nell'interesse del Fascismo ti
scongiuro di ridare la tranquillità a
quella disgraziata provincia dove il
Fascismo da troppo tempo è costretto a batt^e
tere il passo, e ciò prima che nuocia di soft^e
focazioni.

saluti cordiali

Recanati 2 dicembre 1926

DUCE

Ho pensato essere mio preciso dovere dirti il mio pensiero sulla situazione della provincia di Ascoli Piceno che io conosco bene, sia perchè vi organizzai il Fascismo, sia perchè faccio parte della Federazione provinciale.

Quella che là si combatte, dalla Marcia su Roma in poi, è la lotta contro la democrazia massonica che, padrona da oltre 30 anni di tutta la vita pubblica, ha tutt'ora radici profondissime e tanto peggio la si combatte ora che è mascherata di fascismo.

Il Prefetto attuale, come del resto anche i precedenti, non ha capito nulla di tutto ciò.

Egli conosce la Provincia di Ascoli

come io le isole Filippine.

Nè potrebbe essere altrimenti, perchè non ha messo mai il piede fuori del suo ufficio, avendo studiato la provincia sugli scartafacci d'archivio.

Ha poi il feticismo del "deputato", è di una caparbieta fantastica e ritiene i contrasti diretti unicamente alla sua persona.

Il segretario federale ha certo commesso degli errori sui quali ho sempre richiamato la sua attenzione, ma d'altra parte non ho nemmeno mancato di far presente al Prefetto, e a suo tempo anche a S. E. Federzoni, che per ritornare al normale, il che non è affatto difficile, bastava della buona volontà da parte di tutti e principalmente il riconoscimento delle cause del malessere e quello degli errori da ciascuno commessi e la loro rettifica.

Ma è doveroso notare che buona parte degli errori sono dovuti al disorientamento che la lotta mai interrotta da 4 anni, e mai potuta risolvere per ostacoli di ignota origine, ha portato nello spirito di tutti, fascisti e non fascisti.

Sarebbe forse bastato per vincere, ed evitare la degenerazione attuale della situazione, che il Fascismo della provincia fosse stato lasciato in pace a lavorare, invece non si contano più i Commissari che sono andati a studiare, lasciando, more solito, le cose allo stesso punto, nelle più favorevole delle ipotesi.

Ora poi il Prefetto ha preso tali provvedimenti da far nascere in tutti la certezza che egli abbia male interpretato eventuali ordini ricevuti, tanto più che a poche ore di distanza i provvedimenti furono revocati completando in tal modo lo scombussolamento delle idee di tutti.

Non esito ad affermare che di tutte le forme di antifascismo,

questa è la peggiore.

Non ti sia disceuro che un fedelissimo che ha lavorato sempre nel più perfetto silenzio, ti abbia dichiarato, con pieno senso di responsabilità, e con assoluta franchezza il suo pensiero.

Con inmutata devozione tuo



Partito Nazionale Fascista

FEDERAZIONE PROVINCIALE PICENA

SEGRETERIA POLITICA

Ascoli Piceno 27 Novembre 1926

Onorevole,

ricevo la tua. Non è ancora arrivata perché, individuata a Roma, suppongo si fosse incontrata con Savini che da mercoledì è là.

Se con stamo purtroppo come lei le avrà udite. Fatto si è che martedì scorso, appena tornato il Prefetto di Roma, ha sbaravventato sulla piazza una mezza dozzina di Carabinieri e quindi ha proceduto al fermo di Stella e Tacchini immediatamente inviati alle Carceri, ed a diffidare Savini di non allontanarsi dalla Città, ed a meglio assicurarsi dell'esecuzione di questi ordini si fece togliere il magnete al suo automobile e l'è fatto altrettanto sorvegliare ^{il Prefetto} da agenti di P.S.

Intanto il Questore è andato in giro per la Provincia, diffondendo la voce della caduta di Savini ed operando arresti anche tra i signori politici di Fascia.

La Provincia è stata posta in stato d'assedio creando un'atmosfera di timore in tutta la popolazione che non saprà spiegare le cause di tale fenomeno.

Si è saputo in seguito che il Prefetto, nel suo discorso col Re, aveva dipinto a forelle colori la situazione, aver trattato Savini da poco meno che ~~un~~ pericoloso all'ordine pubblico della Provincia ed aveva ottenuto ordini tali da autorizzarlo a prendere le misure di cui sopra.

La sera stessa fu, ritornando forse sul suo pensiero, il Pre-

fatto ha messo in libertà tutti gli arrestati ordinando però a Jacopini di
confine di suo paese, allo stesso di non circolare tranne per necessità in
Industrie e restituendo il mandato a Savini -

Dopo un vivace colloquio con il Dott. Savini, il prefetto permise a questi
di muoversi e nella notte del giorno successivo Savini si recò a Roma.
Lì ha trovato che effettivamente il Re, per le informazioni rice-
vute, non solo aveva messo il veto sul suo nome, ma aveva addirittura
ra fatto nominare Zofani commissario straordinario. Il direttore del
Partito ha impegnato immediatamente battaglia e per non potendo
riuscire ad imporre il nome di Savini ha ottenuto una soluzione
dilatatoria, con la nomina di Riccardi a Commissario Straordinario strappando
- un colloquio ^{di Savini} col Re ^{colloquio} che dovrebbe avvenire o stasera o do-
mattina -

Le cose sono a questo punto. L'unico punto ancora sul nome di
Savini, al ministero degli Interni sono tutti per lui compresi
Luca e Malinverni. È il Re che ancora è da persuadere -
Riuscirà Savini? Ho speso molto nel colloquio, però conosco
non quanto buone siano le nostre ragioni e come i lividi attaccati
dopo averci e lui ha molte più cose che interviene -

Non possiamo dar consigli a lui. L'esperienza fattale le
dará il modo di conoscere quali siano i nostri migliori per
contribuire col tuo solido appoggio alle nostre cause che è per
quella del Fascismo -

Saluti cordiali

Alessandro Marinelli



Partito Nazionale Fascista

FEDERAZIONE PROVINCIALE PICENA

SEGRETERIA POLITICA

Ascoli Piceno 26 Ottobre 1936

Illmo Sig. R. Provveditore agli Studi

A N C O N A

Il prof. Loreti Giuseppe, direttore didattico di Sambenedetto del Tronto, sarebbe stato, a quanto ci risulta, consigliato a chiedere il trasferimento da quella sede.

Poichè il prof. Loreti è un ottimo fascista, e notoriamente beneviso a tutta la popolazione; poichè non sarebbe politicamente consigliabile un provvedimento che si rifletterebbe in senso non buono sulla situazione locale oggi in via di chiarificazione per opera, sia di questa Federazione, sia della Direzione del Partito, prego di volere, prima di prendere qualsiasi provvedimento - che risulterebbe giustificato solo da alcune lettere anonime e da pressioni di quel Sindaco, che agisce anche per fatto personale e che è sotto inchiesta presso questa Federazione - di volere, in un abboccamento con me, venire ad un chiarimento allo scopo di sistemare la situazione secondo giustizia, e nell'interesse del Governo e del Partito.

Della questione s'interessa anche l'On. Silvio Gai, il quale sarà lieto di prospettare la situazione e di porla nei suoi veri termini.

Con i più cordiali ossequi,

IL SEGRETARIO FEDERALE

(Dott. Guglielmo Savini)

*Lettera che secondo
suo desiderio de
ministrano in copia*



26 maggio 1926

COMUNE DI ASCOLI PICENO

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

On-le Signor Deputato,

Ho ricevuto la Sua lettera odierna, e mi consente che Le dichiaro come sia rimasto oltremodo addolorato nel rilevare che uno spiacevole incidente di forma, che io ritenevo ormai superato, si protragga tuttora.

Come alla S.V.On. è stato fatto presente, una frase (lo ammetto, poco opportuna) che forse è andata oltre ogni mio pensiero ed intendimento, comparsa nel manifesto, da me pubblicato, in occasione del mio insediamento in questo Comune Capoluogo nella qualità di Commissario Prefettizio, ha urtata la suscettibilità della locale Federazione Fascista.

Ma mi consenta che Le informi che in proposito, a seguito di una mia lettera, diretta, con-



COMUNE DI ASCOLI PICENO

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

temporaneamente al manifesto, al Segretario Federale del Fascio, nella quale facevo personale appello all'alta sua autorità ed all'appoggio delle dipendenti organizzazioni fasciste locali, per la preziosa loro collaborazione e valido appoggio nelle molteplici e scabrose questioni atinenti alla vita cittadina, ebbi a prendere immediato contatto con lo stesso C. te Dott. Savini nel Gabinetto del Sig. Prefetto, ed a mezzo suo, con alcuni membri della Federazione che in quell'ora si trovavano nel loro ufficio.

All'uno ed agli altri non mancai di esprimere tutto il mio rincrescimento per la frase deplorata, la quale, dovuta anche alla scarsa cognizione che, nel primo giorno del mio arrivo in Ascoli, mi avevo dell'ambiente locale, non poteva assolutamente interpretarsi come una mancanza di fede e di entusiasmo per il Regime Fa-

scista i cui ideali devono essere impressi a caratteri indelebili nell'animo di ogni buono Italiano al quale stiano a cuore la grandezza e la prosperità della Patria, valorizzate al sommo grado dalla tenace volontà del Glorioso Duce del Fascismo.

Feci anche rilevare come il manifesto, da me pubblicato, si basasse su per giù sulla stessa forma di quelli pubblicati in altre città in cui dalla fiducia del Governo Nazionale ero stato incaricato a disimpegnare analoghe missioni.

Dopo queste mie esplicite dichiarazioni, mi ebbi a sentir dire dallo stesso C. te Savini che l'incidente doveva ormai ritenere sorpassato; ed ecco perchè, come Le accennavo in principio della presente, sono rimasto non poco addolorato, nell'apprendere dalla Sua lettera come esso pos-

sa tuttora formare argomento di strascichi.

Mi consenta infine, On. Sig. Deputato, di farle rilevare come i miei principi di fede politica ed il mio comportamento siano ben noti al Ministero dell'Interno, ove ho prestato servizio per oltre venti anni, conseguendo l'alto grado di Vice-Direttore Generale; e certo il Governo, dopo altri consimili incarichi, espletati in altri Capoluoghi di Provincia, non mi avrebbe onorato della ulteriore sua fiducia, conferendomi l'attuale, qualora si fosse potuto nutrire qualche dubbio sul mio modo di pensare e di agire e sulle direttive a cui si deve ispirare la mia linea di condotta politica in questo Capoluogo.

Non dubito che la S.V.On. vorrà tenere nel giusto conto queste mie dilucidazioni sull'increscioso incidente, ed in tale fiducia, mi è gra-

dito di porgerLe le attestazioni del mio deferente ossequio.



All'Onorevole Signor

Ing. Silvio Gai

Deputato al Parlamento

R O M A
~~~~~

Torino, 27.12.1926  
(Via Andrea Doria 19)

Egregio Commentatore,

Qualora venissero emanate nuove disposizioni per ammissione al Fascio per l'anno 1927, mi affido anche al di Lei valioso patrocinio per il buon esito; in merito di una mia domanda motivata esistente in atto nel locale Fascio ed avanzata entro l'aprile 1926 ma che, per ragioni locali d'indole generica, non fu presa in considerazione -

Del favore La ringrazio

e colgo l'occasione per  
augurare a Lei e gentile  
famiglia il buon anno  
anche da parte di una  
moglia.

Con deferente ossequio

Obbligato

Luigi Tolito

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1922)

| Indicazioni di urgenza | Urgente                                          | Espresso perita                                              |
|------------------------|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
|                        | Espresso perita = D =                            | Espresso perita = XP =                                       |
|                        | Espresso perita a giorno = RP =                  | Espresso perita a giorno = XPT =                             |
|                        | Espresso perita a giorno e postale = RP/P =      | Espresso perita a giorno e postale (per via aerea) = XPT/P = |
|                        | Telegramma militare = TU =                       | Espresso perita a giorno e postale (per via aerea) = XPT/P = |
|                        | Aviso di ricevimento telegrafico = PU =          | Da consegnare in mano propria = MP =                         |
|                        | Aviso di ricevimento telegrafico urgente = PUD = | Firma telegrafica = TH =                                     |
|                        | Aviso di distribuzione postale = PUP =           | Firma postale = OP =                                         |
|                        | Fax pagabile = F =                               | Firma postale raccomandata = OP/R =                          |
|                        | Fax pagabile postale = F/P =                     | Espresso postale = XPT/P =                                   |
|                        | Posta raccomandata = R =                         | Espresso postale (per via aerea) = XPT/P =                   |



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le tasse sono in vigore per essere ad la seguito a ritardo o irrispettabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a ritirare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di  
 tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo dell'arrivo.

Ricevuto il 27 XI -  
 FZE  
 Per circuito N.  
 Ricevuto



Le telegr. si custodiscono nel magazzino corrispondente al tempo  
 medio dell'Europa centrale, e poi telegrammi interni e con  
 vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
 Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo  
 nome dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello  
 del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la  
 data, l'ora e i minuti della presentazione.

|                |                          |                                          |
|----------------|--------------------------|------------------------------------------|
| QUALIFICA      | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
| SIENA RECANATI | 17 16 27 17/55           |                                          |

ULTIMATO CONGRESSO URGE SUA PRESENZA RECANATI - CIAMPOLANI BONIFAZI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

SUA ECC ON GAI CONGRESSO MOTO

CLUB SIENA :

di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

1883

## TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino per recapito.*

*Il lato: rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

N. B. - Primo lembo da piegare

- 1<sup>o</sup> Gentilini Gentile fu Eugenio
- 2<sup>o</sup> idem Domenico idem.
- 3<sup>o</sup> Esposito Gualtiero di Giuseppe
- 4<sup>o</sup> Malaisi Maddalena di Luigi
- 5<sup>o</sup> Stacchini Giovanni fu Francesco
- 6<sup>o</sup> Longoni Angelo fu Battista
- 7<sup>o</sup> Cappellacci Maddalena di Benedetto
- 8<sup>o</sup> Neri Renzo fu Fortunato
- 9<sup>o</sup> Beelli Pietro fu Filippo.
- 10<sup>o</sup> Marinelli Vincenzo di Antonio
- 11<sup>o</sup> Bartozzi Cor. Domenico
- 12<sup>o</sup> Braccini Maria di Pacifico

X  
X

6-11-926  
il Provveditore di Nuova  
la rimette alla corte e fatta  
Per memoria

Recarati  
18-10-926

1. L'assegnazione delle classi che ogni anno deve  
essere fatta per legge dal R. Rettore di  
che in quest'anno è stata arbitrariamente dal  
R. Rettore Col<sup>to</sup> Prof. Pratica e ciò allo scopo di  
trasferire da Castelnuovo a S. Filippo la M<sup>re</sup>  
Ciccolani Brina e da Castelnuovo a S. Vito la  
M<sup>re</sup> Palazzi Bianca.  
L'abitazione della M<sup>re</sup> Brina dista da Castel-  
nuovo mezzo chilometro circa.
2. In conseguenza di tale cambiamento, furono  
inviate a Castelnuovo la M<sup>re</sup> Barich  
Alice e Cuzzini Fabiola delle Scuole  
S. Vito e la M<sup>re</sup> Ortolani Pasqualina,  
narrata di guerra, da S. Filippo a S. Vito.  
L'abitazione della M<sup>re</sup> Barich dista da  
S. Vito 500 metri circa e da Castelnuovo  
km. 3,500  
L'abitazione della M<sup>re</sup> Cuzzini dista da S. Vito  
m. 100 circa e da Castelnuovo km. 3.  
L'abitazione della M<sup>re</sup> Ortolani ammessa  
alla scuola S. Filippo, distante ora, pure  
prospetta a S. Vito, m. 400 circa.
3. La M<sup>re</sup> Barich Alice fu dal Superiore  
Ministero ammessa alla scuola S. Vito  
La M<sup>re</sup> Cuzzini Fabiola fu ammessa  
pure a S. Vito in seguito a trasferimento  
per opera del R. Provveditore capitano.

è confermata dal Superiore Ministero,  
da M<sup>a</sup> Ottolani gravata con l'impiego per il R. Reale  
alle scuole S. Filippo in seguito a domanda.

4. La M<sup>a</sup> Berrico Alice è conosciuta dal R.  
D. D<sup>o</sup> che ha l'ufficio nel locale Scol<sup>a</sup> S. Vito.  
È madre di 4 figli una alla quale la  
più piccola di anni 2 e mezzo.

Ha 42 anni di età malferma in salute, con  
circa 20 anni di servizio, 18 dei quali  
a Lera.

Servizio ottimo =

M<sup>a</sup> Gattini Felice - marito insignente  
nel locale S. Vito. madre di 3 figlie  
le più piccole dei quali di anni 2 =  
È di anni 32 con 14 anni circa  
di servizio, 13 dei quali in campagna.  
Servizio ottimo.

M<sup>a</sup> è ancora prestante i figli che ha madre  
di quasi cieca ed incapace ad accedere  
alle faccende domestiche.

M<sup>a</sup> Ottolani Lina, vedova di guerra  
madre di 2 figlie - coi suoi vecchi e cecchi  
e bisognosi di cura  
Ha anni 36 =  
Anni di servizio 13  
Insignente ottimo.

---

---

Alunni

5. M<sup>re</sup> Luigiana Birca - marito contabile e attualmente in America -

Età anni 32 - madre di 2 bimbi - prossima a separarsi -

Nel 1921 ha per punizione trasferita dalle scuole S. Filippo a Castelnuovo.

Anni di servizio 10.

Fu sempre ripressa dai superiori per la sua ostinata negligenza nell'adempiere ai propri doveri nella scuola -

6. M<sup>re</sup> Plaschi Bianca - marito senza occupazione - un bimbo - suocera in buon stato -

Servizio crisi, crisi.

Età anni 32 - d'insegnamento 14.

---

7. Le M<sup>re</sup> Barich e Puppini causa il contenzioso che scade la distanza dall'abitazione a Castelnuovo attraverso parti poste al suo indirizzo ritornare solitamente alla sera - con grave danno alla loro salute, della famiglia e della scuola -

Ciò non si verificava in M<sup>re</sup> Luigiana e Plaschi facci abitare Lione e vicinissimo a Castelnuovo.

---

8. I Profirimenti su rendimenti. Le cose  
sono in stato proporzionale e proporzionale  
una data impressione in paese.  
Nessuno rimettere le cose alle  
stato quo ante per cose  
perle giustizia.  
Maggiori obliarimenti per tutto  
che da di dal R. Direttore del

9. Il R. Procuratore agli studi  
di ricorso al R. Direttore del  
per tutto per cose il per tutto  
mento e metter ciascuno  
invece al suo posto.

---

Recanati 18 Ottobre 1926  
Recanati 18 Ottobre 1926

Pregio Sig. Provveditore agli Studi  
Pregio Sig. Provveditore agli Studi  
ANCONA  
ANCONA

Sono a conoscenza della spiacevole  
situazione creata nel corpo insegnante di  
Recanati per i trasferimenti di diverse Maest-  
stre ordinati, in seguito a precisioni, dall'  
l'Ispettore Bruscia di Macerata.

Essendo qui la mia residenza conosco  
perfettamente persone e situazioni e mi  
sono note le ragioni particolari per cui  
tali cambiamenti sono avvenuti.

La maniera disordinata con cui sono sta-  
ti effettuati e i gravi disturbi che han-  
no provocato nella vita privata degli in-  
segnanti influiscono in modo deleterio sul  
rendimento della scuola, particolarmente per  
le grandi distanze esistenti fra le abita-  
zioni delle insegnanti e le sedi delle

scuole ora loro assegnate. Senza contare il valore morale del provvedimento adottato, che punisce con una destinazione disagiata delle ottime insegnanti e premia chi, come è a mia cognizione, non ha scappato compiuto il proprio dovere.

Mi rivolgo a Lei perchè con il suo Buon senso e la sua equità intervenga autorevolmente e ripristini tutte le insegnanti a i loro posti. Ciò ridonerà a tutte quella tranquillità scossa dalla inopportuna disposizione.

Sicuro del suo benevolo interessamento La ringrazio e saluto distintamente

4

Mod. LII

Vaglia Telegrafico

N° 14

Comunicazioni del mittente

*Avvertire*

*lascio domar*

*una sera*

*Recanati*

*parlare piazza*



De Argentina  
Wibana

Acchun

Sadi



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

# FASCIO DI COMBATTIMENTO DI VERONA



*Il Commissario Straordinario del Partito, con pieni poteri, On. S. Gal, invita la S. V. a partecipare alla solenne cerimonia della consegna delle tessere al ricostituito Fascio di Combattimento di Verona, che si svolgerà Domenica, 24 corr., nel modo seguente:*

**Ore 10:** *sfilata delle Camicie nere in Piazza Vittorio Emanuele;*

**Ore 11:** *consegna delle tessere nel Teatro Filarmonico.*

*Durante la sfilata la S.V. prenderà posto in un palco appositamente preparato, e al Filarmonico, sul palcoscenico, entrando da Via Ponte Manin.*

---

**P. S.** *Le Associazioni con vessillo durante la sfilata si schiereranno in Piazza V. E. lungo il listone, di fronte al monumento; in Teatro, prenderanno posto sul palcoscenico, entrando da Via Ponte Manin.*



Roma, 18 marzo 1926

Carissimo Gai,

Il camerata Aristeo BARTOZZETTI attualmente a Cannara (Perugia) desidera ardentemente di essere assunto nel pettificio di Recanati.

Mi ha chiesto di raccomandarlo a te, cosa che faccio con molto piacere.

Grato di quanto vorrai fare, molto cordialmente ti saluto.

Tuo

*Bartholin*

Am. Minacci

Roma  
8-5-926

A fare che vi sia un'altra  
buona battaglia da combattere  
gli interessi che battono tutte  
le vie, in particolare quelle  
delle umiliazioni, e adattare  
tutte le mazzette per  
rientrare.

Le tette sono state fatte  
un po' il loro tempo, a causa  
delle amare delusioni che hanno  
provocate, e ora abbiamo  
quelle sufficienti, una specie  
sarracinesco forzato che  
permette di dire ai requisiti  
"suo stato chiamato, e dovuto  
accettare per forza, perché la  
mia competenza era insupera-  
bile al bisogno, ma -

3

lond' i' i' i' i' la tetteru d'ufficio  
a tutti gli antipatici della  
lotta. Myo vale fortuna  
con relativi bambini,  
autori bambini inverte  
menti e maltrattati  
affrayone di cacciare i  
pochissimi, faticati. Le  
la venturo siamo potuti  
h'ingui vivere.

Un esempio quello,  
un ser fanti.

Ma le origini non sono  
chissà sul serio fino dal  
21 aprile 1900?

Per i' i' i' i' la quarantena.  
Potrebbe essere una remon-  
fork, una istanza di.  
Sarebbe stabilire che  
un solo genere di lettera

esiste.

Quella surannata e ottantata  
per la ordinaria trafila.

Niente tessere lavoro, niente  
tessere sufficio, niente privilegi  
per militare nelle file del  
nostro Partito.

E già il maffioso Segli'ovon  
a cui un cittadino italiano  
potrà afferire, le loro  
ammunth, perché occorre  
circondare l'atto della amunth  
con altri ovoni. speciale.

Chè quale istruzione  
sulle ceteri, quella sarebbe  
quantocunche riguardare,  
verchè quattri che fanno  
combattuto, non metafori-  
camente,

per preparare suore e prebende  
agli indigeni.

La Direzione del Partito dovrebbe  
<sup>regolare</sup> ~~ordinare~~ delle norme precise  
e categoriche la materia delle  
ammissioni.

Oltre la fedina quale o  
vuole la fedina solitaria  
e fedina a diarchime note  
a tutti, ma in particolare  
a parecchi. oltre i singoli  
che hanno le fedine del numero,  
le fedine elettorali e altri  
colori del genere, che per fare  
il buon cittadino, sono affatto  
necessario essere tollerati dal  
Partito cattolico.

Dalle lavorare, pagare regolarmente  
mentre la fanno, non sia

1  
Osservare la disciplina nazionale  
in ogni caso e non aver la  
felicità casuale nei vertici  
della Patria.

1  
Tutto non dir male  
di Fabrizio e del governo  
nei titoli circoli. In qualche  
che bene ingranditi. Per  
andare a fare uno studio  
di terra che serve a  
si legittimare a dir come  
senza compromettere  
i propri affari.

*Giunta Peraria*

Sindaci Effettivi

Balloni Lorenzo

Fedafici Luigi

Politi Luigi

Sindaci Supplenti

Lambertucci Augusto

Vagnuzzi Mariano

*Il Sec*

*Società Operaia*

VICE PRESIDENTE

RAMPONI LUIGI

CONSIGLIERI

BARTOZZETTI ANTONIO

CINGOLANI DANTE

GIGLI GIUSEPPE

INQUINTANELLI LUIGI

MINISTRONI CELSO

SALVI ADOLFO

SIEMONETTI LUIGI

*Cingolani Giuseppe fu Giovanni*

*Questi compagni eletti ultimamente  
della Società Operaia*

*Notare l'elenco completo. Sei  
firmati*

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1924)

**INDICAZIONI DI URGENZA**

|                                           |              |                                        |               |
|-------------------------------------------|--------------|----------------------------------------|---------------|
| Urgenza                                   | oppure = D = | Espresso pagato                        | oppure = XP = |
| Risposta pagata a parte                   | • = RPa =    | Espresso pagato a                      | • = XPx =     |
| Risposta pagata e rigelo a parte          | • = RPa =    | Espresso pagato con avviso telegrafico | • = XPt =     |
| Telegramma collaudato                     | • = TC =     | Espresso pagato con avviso per posta   | • = XPP =     |
| Avviso di ricevimento telegrafico         | • = FC =     | Da consegnarsi in mano propria         | • = MP =      |
| Avviso di ricevimento telegrafico urgente | • = FCD =    | Fermo telegrafo                        | • = TR =      |
| Avviso di ricevimento postale             | • = PCP =    | Fermo posta                            | • = GP =      |
| Far pervenire                             | • = PS =     | Fermo posta raccomandata               | • = GPR =     |
| Far pervenire pagato                      | • = PSP =    | X indicata                             | • = TM =      |
| Posta raccomandata                        | • = PR =     | Comunicare tutti indirizzi             | • = CTA =     |

**UFFICIO TELEGRAFICO**  
DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riaccese in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irresponsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto 12/12  
Pel circuito N. 121  
Ricevuto



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

|                                 |     |      |        |                          |              |                                          |
|---------------------------------|-----|------|--------|--------------------------|--------------|------------------------------------------|
| RM FR RECANATI 109 49 12 12/10- | 2 A | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|                                 |     |      |        | Giorno e mese            | Ore e minuti |                                          |

+ INGIUSTIFICATA CHIUSURA CIRCOLO MANTENUTA SEMPRE CRESCENTE MALCONTENTO LOCALE  
PRATICA RISOLUZIONE SEMBRA LATENTE MINISTERO INTERNO INVOCIAMO SUO AUTOREVOLE  
INTERVENTO SOLLÉCITA DIGNITOSA SOLUZIONE VERTENZA RIFERIMENTO ANCHE COLLOBUO MONTI  
POLITI OSSEBUI - RINGRAZIAMENTI + ANTICI MONTI POLITI FEDERICI CALCAGNOLI FARUCCI  
PIERINI VIGLIETTA MATTIOLI GIORGI LAMBERTUCCI PICCININI MALATINI ECU +

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè banconote, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi

ONOREVOLE SILVIO GAI DEPUTATO PARLAMENTO ROMA

*Press*  
N. di recapito - Rimesso al fattorino  
*per posta*

TELEGRAMMA



*Nulla è dovuto al fattorino per recapito.  
Il latore rimette una ricevuta e stampa quando  
è incaricato di una riscossione.*



N. B. - Primo lembo da piegare



IL VICE PRESIDENTE

Roma 2. 4. 25

Carpij

T. ho ringraziato a voi per  
suo telegramma, un tempo a ripetere.  
in iscritto il mio grazie.

Prudenza con affettuosa cordiale

Renzo Paulini



Spregi collegati

Ho l'onore di far parte per esprimere in modo schematico i miei concetti in fatto di amministrazione.

L'accordo con la legge di diritto, cui include ed accettare l'entrata nel Consiglio; la loro questa applicazione mi permettono di restare a questo punto.

Prima però di esporre il mio pensiero, voglio rilevare un fatto di alta significazione sociale. Tale uomo è iscritto primo <sup>sonetti</sup> a questo <sup>nome</sup> <sup>Luigi</sup> uomo modestissimo, ma che è un <sup>lavoratore</sup> <sup>il quale</sup> ha compiuto interamente e devotamente il suo dovere verso la Patria <sup>poi</sup> affrontando con dignità <sup>fronza</sup> il più grande dei sacrifici umani.

Ciò significa che la restaurazione di quei <sup>valori</sup> ~~lavoratori~~ <sup>valorati</sup> per i quali il <sup>lavoratore</sup> <sup>lavoratore</sup> combatte e sacrifica.

2

con tanta <sup>generosa</sup> larghezza, e un fatto  
compiuto.

Ne deriva che, essendo gli animi  
compromessi nella nuova verità che  
la Patria deve avere al primo piano  
della considerazione umana, i segreti  
buoi delle forze che agiscono e competono  
hanno contro la ragione non più  
stare al loro raggiungimento.

---

Gli amministratori della cosa pubblica  
sono stati quasi sempre contesi  
dei più come dei precestanti; degli  
indignati chiamati dal debito e com-  
prensivi speciali non accettati  
al volgar degli uomini:

Ho permesso il formarsi e il per-  
dura per lungottimo periodo di certe  
amministrazioni che consideravano la  
cosa pubblica come cosa propria, quasi  
di diritto divino, con la loro consuetudine  
propria, aggravi della elisione.

Adesso, tolta l'aria di sap-  
pienza che rimbombava dopo esserli.

Idi di

e una sufficiente ignoranza, nella  
altro sibbene con loro degli altri  
negotii.

Ma i tanti istantanei che in nuovi tempi  
hanno il tratto, per le tante fortune  
eliminate o in posto di edifiziarne  
e pure quella che non si può  
fopolo in due categorie, <sup>che li</sup> amministrati  
storici e amministrati; e nei pic-  
ti centri lontani e appartati. Col  
grande movimento del commercio  
quali quasi si vedono e di ser-  
vizi <sup>si comparano</sup>

Lo ~~stato~~ <sup>stato</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~altri~~ <sup>altri</sup>  
con ogni errore e inverte i  
in tutti i <sup>sviluppi</sup> ~~casamenti~~

Non lo mai creduto che per essere  
buoni amministratori occorre  
~~che si sia~~ <sup>un ottimo servo.</sup>

Pouzo e fondamento del buon ammi-  
nistrare tre doti:

Prima l'onestà, che in ~~primo~~  
perché le altre che possono avere

4

efficacia; un <sup>for</sup> sufficiente solo di  
buon senso, e infine un grande  
amore per la cosa pubblica, che  
è la molla che spinge a fare.

Ora vi dico un pensiero non certo  
peregriino, ma del tutto attuale; le  
amministrazioni comunali devono  
amministrare, cioè fare della  
cosa pubblica, niente altro che  
della cosa pubblica; quindi niente proibizioni.

La politica è sempre un fatto  
affar'indigesto, un fatto della cosa  
e di un'altra cosa.

La politica nella gestione dei comuni  
porta all'abbandono e all'indifferenza,  
mentre si deve amministrare per  
tutti; perché il Comune è un fatto  
che si fa tutti; i cittadini devono  
deporre regolarmente i  
voti.

Questo argomento mi ha messo di  
clarire i rapporti che devono intervenire  
tra Amministrazione e Partito.

la lista che è intesa della urna  
 ristretta con una categoria di legge  
 di gran lunga quella che altri par  
 tutti ottengono nel passato, per  
 compatta dei concordi intenti ed  
 spirito di combattimento, della alta  
 ragione combattenti, e all'azione  
 e unitaria.

Ma una volta compiuta la prova  
 della urna, cessa e dove restare  
 ogni ingerenza di chi prepara la  
 lista.

Il sindaco è il capo della città,  
 e lui spetta di rappresentare  
 e di gestire il patrimonio comu-  
 ne.

Altri cittadini o associazioni di città  
 vivi, specie se fanno concorso e  
 formare il loro spetta il dovere  
 e il diritto di francheggiare, ma  
 a nessuno di comandarla.

~~Non permettono però che il  
 potere possa sovrapporsi alla  
 legge.~~

Un libro che accetta <sup>quattro</sup> ~~una~~  
tanta ~~tradirebbe~~ il suo man-  
to e dovrebbe essere tolto dal  
posto.

Giudicare l'An <sup>in</sup> ~~in~~ <sup>significa</sup> ~~per~~  
non si deve conigli non ~~verità~~  
il che sarebbe per un ~~libro~~  
lasciato, ma studiare il ~~proble~~  
~~la necessità~~ ~~dei~~ ~~metodi~~ ~~di~~ ~~studio~~ ~~per~~ ~~anche~~  
una ~~forma~~ ~~di~~ ~~istruzione~~, e  
proprio <sup>il</sup> ~~la~~ ~~con~~ ~~te~~ ~~forma~~  
o che ~~si~~ ~~ritiene~~ ~~utile~~.

Ma vi è un altro aspetto della  
questione ~~che~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~fin~~  
di ~~che~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~quale~~ ~~si~~ ~~tratta~~  
sanzionamento ~~di~~ ~~istruzione~~  
colle ~~opere~~ ~~colleghe~~

La situazione generale odierna ha  
portato alla ~~ide~~ ~~di~~ ~~queste~~ ~~anche~~  
che ~~si~~ ~~fa~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~causa~~. ~~Si~~ ~~non~~  
è un bene, lo considero come un  
male oggi inevitabile, ma è una  
situazione contro natura.

Il bene forse sal contrasto.  
L'equilibrio e il risultato di  
due forze in opposizione, quando  
agisce una forza che non può  
esserne eguagliata.

Non serve un governo più duro più  
vigilante, perché bisogna vigilare  
non, perché per non errare si eccitano  
il egoismo delle minoranze e in verità  
sia perché l'eterogeneo del potere  
stanno e addeventano quando  
non si fin che dell'istesso bene  
opin, Minus e, anche aizza.

Si pensa che l'azione delle opposi-  
zioni sia tanto più efficace  
quanto più è libera e visibile.

Noi non abbiamo opposizioni;  
quindi, per non incorere nel  
pericolo di addeventare, con  
buona fede da curare ancora  
allambisio il compito della digni-  
tate, e ci azzardare che lo fare-  
mo, e ci azzardare ancora.

da un'altra parte, non è chiamato

però a fare son' mirabili:  
 Il suo compito è facilitato dalla  
 del fatto che la finanza sul  
 terreno non navigano usuali  
 Per quel dovere di correttezza  
 e di lealtà che deve riformare  
 ogni atto politico, riveduto  
 che la restaurazione finanziaria  
 fu iniziata e condotta a base  
 punto della politica del  
 Il Comunisti Partito  
 del. Comunisti; in seguito, con azione  
 oculata e saggi, ha portato altre  
 iniziative, opere, tutte in gestito  
 oggi, si presenta con un avanzo  
~~di bilancio~~ ~~incredibilmente~~  
~~alto~~, si spiega con la deflazione  
 di gran lunga nelle gestioni  
 future.

I principali problemi ai quali  
 l'ho son' risolvere la sua azione  
 attraverso suo ~~principale~~  
 quelli della <sup>città</sup> ~~riabilitazione~~ ~~edilizia~~  
 edilizia alla città e del terro  
 no, del risanamento edilizio,

Sull'acqua potabile e sui  
 mezzi di comunicazione  
 to for... prendo cura di  
 richiamare la speciale atten-  
 zione della Am. e dell'azienda  
 elettrica comunale.

L'esame di questi problemi e  
 la loro soluzione debbono essere  
 informati al comune che  
 il centro della città e i punti  
 esteriori lungo gli stelli  
 viventi, giacche non vi gradua  
 toria nel caso di...  
 secondo il luogo dove si abita  
 e non deve perpetuarsi  
 legittimo a... tanto  
 per fare un esempio  
 un borgo come Castellano  
 ridotto in...  
 do non...  
 ora nell'esame dei...  
 problemi, non è...  
 luogo.

M. bruce, la gherung  
 ce sotto chiamare quasi  
 centegg ch. da Ravenna  
 fatta un alto esempio  
 di antiche e sagge  
 amministrazioni.

Tutto il bene che si  
 potrà fare a guisa  
 di eccit., ma in quanto  
 a riluttanza; sarà  
 un contributo al  
 progresso e alla felicità.  
 della Romagna.

11  
Tel. No. 11

alle 10.30. Camera

Progetti e Interrog.



# MUNICIPIO DI RECANATI

---

La S. V. è pregata d'assistere alla solenne celebrazione del CXXVI Natale di GIACOMO LEOPARDI, che avrà luogo Domenica 29 Giugno 1924, alle ore 10,30, nell'Aula Magna della Comunale Residenza.

Aderendo all'invito del Civico Rappresentante, il concittadino Prof. M. L. PATRIZI, Ordinario di Fisiologia e Psicologia Sperimentale nella R. Università di Modena, pronuncerà il Discorso ufficiale commemorativo sul tema:

## Il Poeta uomo e le fonti umane della sua poesia

*Recanati, 23 Giugno 1924.*

Il Commissario Prefettizio  
V. CRUDELI

*Corteo alle 9.30 - 10.15*

|            |                       |
|------------|-----------------------|
| Comandante | Capitano Savini       |
| tenente    | Benini capitano degli |
| "          | capone                |
| "          | ucci                  |
| "          | Canalio               |

|          |                  |
|----------|------------------|
| Capitano | comandante aereo |
| tenente  | medico           |



Giovanni  
 Comandante  
 Del Reggimento  
 D'Aviazione  
 1926



Roma 9/4 1924

Caro Luigi

Il 21 si faranno i suoi  
tori: se non pioverà l'acqua  
me ti muovi subito venendo  
a Roma e parlando breve  
mente col presidente del Con-  
silio. Sappi se ti manda  
tempo.

Ho 20 anni di deputazione -  
15 di vita Consolare Capitolina -  
due presidenze di Consi-  
glio Elettorale Municipale.  
Di me - come prima e come or-  
fano - non quello che vuoi.

Quello che ti raccomando è  
il momento subito.

Non mi mandare a quel  
paese!

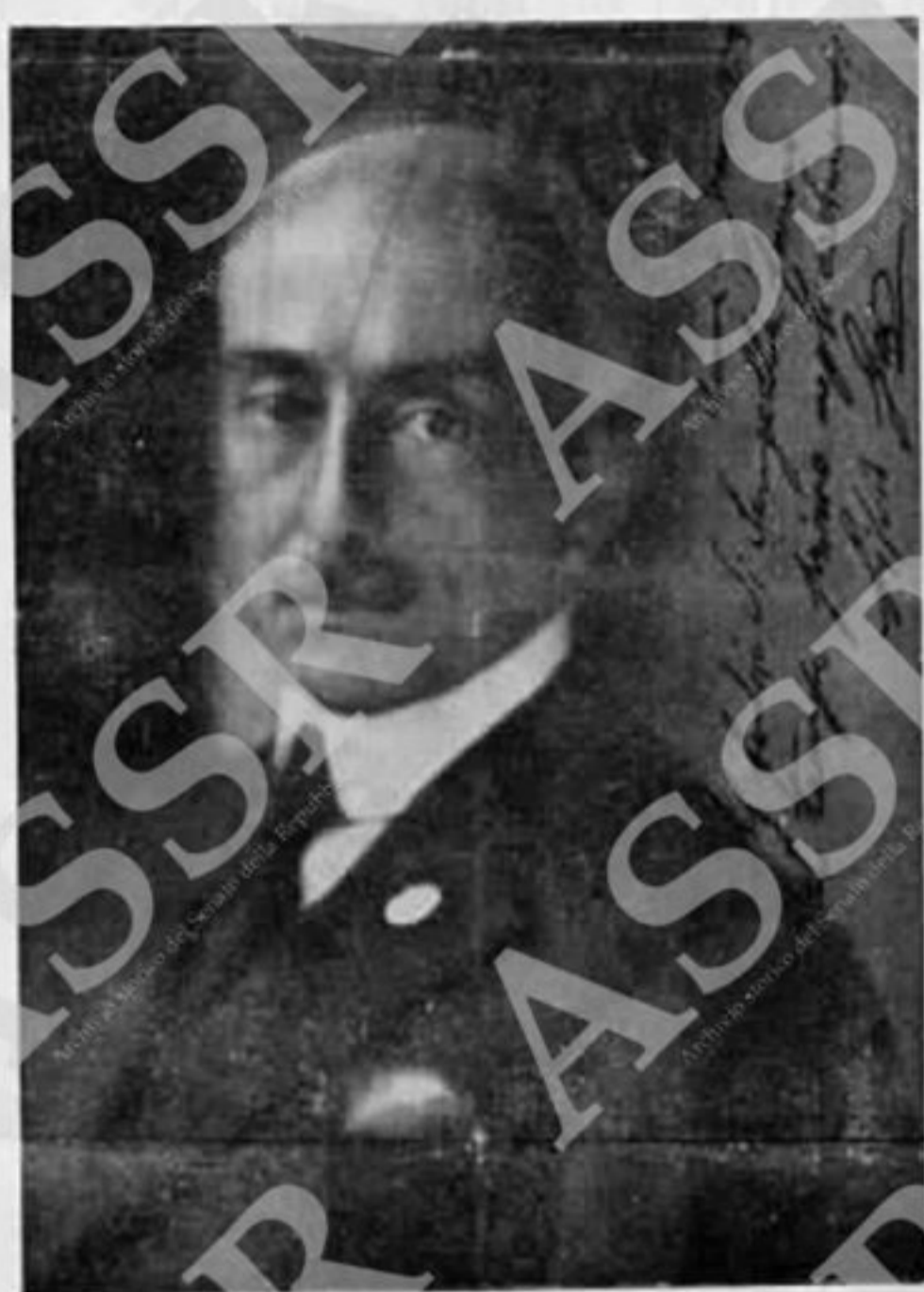
Esattamente

Tuo  
Mantifuarisieri

# FASCIO SENIGALLIESE DI COMBATTIMENTO

## COMITATO ELETTORALE

# I NUOVI LEGISLATORI



## SILVIO GAI

Il Duce dell' Italia fascista, e per Esso i componenti la Pentarchia, anche nello scegliere i candidati per le Marche, hanno addimostrato di essere dei profondi conoscitori di uomini, e di saper valorizzare chi di essere valorizzato merita.

Primo tra essi è **SILVIO GAI**, nel quale tutti dobbiamo pur sempre riconoscere la più bella figura del fascismo marchigiano: accanto a lui abbiamo vissuto le ore più cupe e quelle più luminose della storia di questi ultimi anni, e di continuo abbiamo avuto modo di vedere di quanta e quale fede sia animato quest' Uomo, che ha sempre tutto offerto e mai nulla ha chiesto, senza perdersi di coraggio un solo istante, facendosi anzi tanto più tenacemente ardito, quanto più le multiformi avversità si mostrarono contro di Lui implacabilmente cattive.

NELLO ZAZZARINI  
(Dall' "Ora" di Pesaro)

MUTUO PER OPERE PUBBLICHE

L'Amministrazione comunale ha ricevuto da parte dell'On. Tofani varie comunicazioni in merito alla definizione delle pratiche riguardanti la concessione di mutui chiesti dal nostro Comune per la esecuzione d'importanti opere pubbliche, mutui da concedersi su i fondi destinati a provvedere alla disoccupazione.

In seguito al vivo e continuo interessamento dello stesso On. Tofani, il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato serissime assicurazioni sulla concessione del mutuo di L. 1.200.000 per il completamento dell'Edificio Scolastico Urbano e per la costruzione di due Edifici rurali; il Ministero dei LL. PP. a sua volta ha dato eguali assicurazioni per quanto si riferisce alla concessione del mutuo di L. 700.000 per opere stradali riguardanti il territorio.

Inoltre il Sotto Comitato Ministeriale al quale è demandato l'esame delle domande di concessione di mutui sui fondi della disoccupazione, ha dato il suo parere favorevole per la concessione del mutuo di Lire 580.000 chieste dal nostro Comune per opere igieniche, costituite dall'ampliamento del Cimitero di Borgo Solestà e dalla fognatura di Campo Parignano, per modo che la relativa pratica può dirsi entrata nella fase risolutiva.

Con il risultato sinora ottenuto l'Amministrazione comunale, validamente coadiuvata dall'azione svolta da parte dell'On. Tofani, potrà tra breve tempo vedere praticamente concretato e completato il programma da essa propositosi per la sistemazione dei locali scolastici, dello sviluppo della viabilità del territorio e del miglioramento dei servizi igienici.



COMUNICATO PER LA STAMPA

\*\*\*\*\*

Sua Eccellenza l'On. Gay, in relazione alla visita Ufficiale fatta alla nostra Città il 7 corr. e alle accoglienze ricevute ha indirizzato al Sindaco Avv. Mari la seguente lettera:

Ill.mo Signor Avv. Benito Mari

Sindaco di

Ascoli Piceno

"Il ricordo delle accoglienze così piene di affetto dei cittadini di ogni classe di Ascoli, rimarrà scolpito nel mio cuore tra i più cari della città.

Come scrivo a grande fortuna l'aver potuto compiere qualche cosa di utile per la Patria e per le Marche così la mia maggiore aspirazione è che mi sia dato di poter dedicare ad esse tutte le mie forze fino all'estremo limite.

Grazie a lei ed a tutti i Cittadini

Firmato: Silvio Gay



(Mod. 25 Telegrammi - Ediz. 1922.)

Circuito nel quale si deve fare l'incasso del telegramma



UFFICIO DI TELEGRAMMA

Indicazioni di urgenza

Il Corriere non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in nome per conto del servizio a titolo di irrisponsabilità del destinatario, devono essere complete dal mittente. Le ore di servizio nel meridiano centrale dell'Europa centrale, e per telegrammi ricevuti al servizio da una città sono indicate all'altra.

Spedito il 192 ore per circuito N.°

all'Ufficio di Transmittente



| QUALITÀ | DESTINAZIONE | PROVINCIA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---------|--------------|-----------|------|--------|--------------------------|--------------|------------------------------------------------------|
|         |              |           |      |        | GIORNO E MESE            | ORE E MINUTI |                                                      |
|         |              |           |      |        |                          |              |                                                      |

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO

Roma 20-1-1924

Capitano Garavani

Alto. Picca

Al mio amico Altavilla Gian Battista confermo quanto per te gli ho scritto e ti prego di farne un'interpunzione. Alt

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè banconote, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

## AVVERTENZE

1. — L'indirizzo, quando non è in forma convenuta od abbreviata, deve indicare una persona o un ente collettivo conosciuto, e deve contenere tutte le indicazioni necessarie, perchè la consegna del telegramma a destinazione possa farsi con sicurezza e senza bisogno di ricerche o domande di schiarimenti. — A tal uopo deve comprendere, per le grandi città la indicazione della via e del numero dell'abitazione, o in mancanza di queste indicazioni, quella della professione del destinatario, od altra notizia atta a renderlo reperibile, e per le piccole città il nome del destinatario dev'essere possibilmente accompagnato da un'indicazione complementare atta a servir di guida all'ufficio di arrivo in caso di alterazione del nome proprio. Il mittente deve tener conto che dalle ore 23 alle 4 gli uffici telegrafici con orario permanente o prolungato sino alla mezzanotte, salvo casi speciali, non eseguono il recapito dei telegrammi in arrivo se nell'indirizzo non è compresa la indicazione eventuale: *Notte* e non è specificato il piano al quale abita il destinatario.

Le indicazioni dell'indirizzo riguardanti il recapito debbono essere scritte in francese o nella lingua del paese di destinazione. — Per la corrispondenza internazionale, l'indicazione dello Stato e della suddivisione territoriale dove è il luogo di destinazione, è *obbligatoria* quando il nome dell'ufficio telegrafico destinatario non è ancora pubblicato nella *Nomenclatura di Berna* o negli *Annos* relativi. Per la corrispondenza interna, è obbligatoria l'indicazione della provincia o del circondario in cui trovasi la località di destinazione, quando il nome dell'ufficio telegrafico destinatario non è ancora pubblicato nella *Guida indice degli Uffici telegrafici e telefonici* o nell' *Indicatore postale telegrafico*. — In ogni caso il mittente sopporta le conseguenze dell'insufficienza d'irregolarità dell'indirizzo. Se il telegramma deve essere recapitato per posta o per espresso, il nome della località ove trovasi il destinatario deve precedere sempre il nome dell'ufficio telegrafico di destinazione, da scriversi per ultimo nell'indirizzo.

2. — Al nome del destinatario si fanno precedere le indicazioni eventuali che secondo i casi sono le seguenti:  
*Urgente*, oppure = *D* =; *Risposta pagata a parole*, oppure = *RP x* =; *Risposta pagata urgente a parole*, oppure = *RPD x* =; *Telegramma collazionato*, oppure = *TC* =; *Avviso di ricevimento telegrafico*, oppure = *PC* =; *Avviso di ricevimento telegrafico urgente*, oppure = *PCD* =; *Avviso di ricevimento postale*, oppure = *PCP* =; *Far proseguire*, oppure = *FS* =; *Posta, Posta raccomandata*, oppure = *PR* =; *Espresso, Espresso pagato*, oppure = *XP* =; *Espresso, pagato a*, oppure = *XP x* =; *Espresso pagato telegrafo* (cioè con avviso telegrafico della spesa occorsa), oppure = *XPT* =; *Espresso pagato lettera* (cioè con avviso per posta della spesa occorsa), oppure = *XPP* =; *Aperto, Mani proprie*, oppure = *MP* =; *Giorno* (cioè da recapitarsi nelle ore del giorno); *Notte* (cioè da recapitarsi in qualunque ora della notte); *Fermo telegrafo*, oppure = *TR* =; *Fermo posta*, oppure = *GP* =; *Fermo posta raccomandata*, oppure = *GPR* =; *x Indirizzi*, oppure = *TM x* =; *Comunicare tutti indirizzi*, oppure = *CTA* =; Nel servizio interno è ammesso anche l'indicazione eventuale: *Far proseguire pagato*, oppure = *FSP* =.

Le predette indicazioni eventuali, se espresse colle formole abbreviate, debbono essere messe fra due doppie linee, e contano per una parola ciascuna, qualunque sia il numero dei segni letterali e numerici di cui sono formate.

Nella corrispondenza internazionale (salvo con la Svizzera), quando non sono scritte colle formole abbreviate, debbono essere scritte in francese.

Giornale di Ascoli EFPECI

6-12-23

## La metamorfosi fascista nel Piceno (1)

« La provincia Picena, o meglio, la popolazione della provincia Picena ancora deve comprendere cosa sia il fascismo. Non perché in questa provincia possansi avvertire i caratteri poco filo-fascisti del Meridionale (poiché secondo un ameno collega di un giornale fascista, l'Italia Meridionale incomincia dal fiume Tonto), ma perché il fascismo in questa provincia non ha fatto altro che cambiare aspetti, cambiare nomi, cambiare situazioni e, di conseguenza, cambiare correnti.... »

Per esempio: il fascismo nella provincia di Ascoli Piceno, è stato fatto conoscere dall'on. Tofani nel 1919. Proprio quando, il partito, era nascento appena, e quando, il deputato, pareva dovesse diventare un esponente del fascismo. Tanto che l'on. Tofani — avveduto ed esperto come tutti i liguri — sa bene perché deve la sua elezione 1921 — anche se ottenuta con una votazione giusta giusta di numero — al fascismo marchigiano, come il fascismo sa benissimo perché allora spalleggiò il candidato del blocco nazionale (ma con tinte fasciste-radico-sociali) Tofani più accanitamente, forse, che il vero candidato fascista on. Gaj!...

Ma dopo le elezioni le cose cambiano alquanto. L'on. Tofani si precipitò direttamente nel gruppo demo-sociale prima, e in quello liberale (sinistro) poi, mentre il fascismo constatava che il deputato ligure-marchigiano era una delusione: né più né meno.

Con tutto questo però, mentre il fascismo marchigiano in genere diffidava dell'on. Tofani quello Ascolano — per un debito reciproco di gratitudine — si manteneva fedele al deputato, tanto che il *Giornale di Ascoli*, organo personale dell'on. Tofani, era di colore ambientale fascista più, forse, che l'organo fascista *Eja!* e i redattori del primo, pure se in parte sopravvivenza di un estremissimo rosso dell'epoca pre-Tofaniana, sembravano più fascisti, ambientalmente sempre — dei vari Zannoni, Morganti, Censori (2) ed altri ora fatti ritirare dalle sopravvenute nuove metamorfosi del fascismo Piceno.

In provincia, frattanto, avveniva lo stesso. Cambiavano i nomi, ma il sistema « politico » era l'identico. Così a Fermo, ove pareva che la situazione cittadina fosse dovuta all'oculatazza di qualche fascista minore: così a S. Benedetto del Tonto ove alle malefatte di un comunismo imperante seguirono le rappresaglie fasciste contro tutto e tutti che col comunismo ebbero comunque rapporti; così a Grottammare, ove i fasci vennero sciolti più volte perché servivano ora un sindaco sedicente repubblicano-sociale-comunista-popolare-fascista e che ora è andato a gambe all'aria; ora a feudi locali e aspiranti ad ambite cariche pubbliche o concorrenti ed esibizionisti; così in quasi tutti i paesi del Piceno, insomma, ove il fascismo era arrivato, portato da uomini per asservirlo ai loro fini e per combattere i fini altrui. I paesi vergini di questo marasma politico furono quelli ove il fascio littorio non si presentò.

Ora la situazione non è troppo diversa.

C'è stato bisogno di un rinnovamento quasi radicale.

Ad Ascoli, per esempio, si è rinnovato il direttorio, eliminando di nuovo tutti quelli del direttorio precedente; sperando con questo di porre fine a sistemi procedurali che hanno troppo del personale, mentre in provincia — anche se in qualche posto sono stati cambiati i dirigenti — l'opera del fiduciario Franchi non può estirpare lo asservimento a feudi, e che fa del fascismo una forza non solo incompressa dalla maggioranza delle masse, ma lo rende poco ben visto e lo fa vieppiù isolare da ogni simpatia più o meno sincera.

L'elemento colonico del Piceno di fascismo non ne vuol sapere; come non troppo floride sono le organizzazioni sindacali.

Parecchi comuni sono anche in questa provincia, passati al fascismo; ma il sistema è noto, perciò nessuna meraviglia di tali vittorie che, proprio nella provincia del Piceno, non avranno duratura esistenza.

Poiché qui i partiti sono estinti apparentemente, ma è sempre rilevabile una chiara corrente anti-fascista nello elemento colonico e operaio. Il Piceno — francamente — non è terra ove possa germogliare il seme fascista, specie se questo seme viene sparso con sistemi vietati che diminuiscono la portata e il significato di ciò che si chiama « corrente di pensiero ».

UGO DI LANZO

(1) Partiamo a conoscenza dei nostri lettori questa particolare corrispondenza del Mondo; e non abbiamo bisogno di dire che, ad eccezione del carattere politico del Giornale di Ascoli, sul quale Ugo Di Lanza ha visto giunto, tutto il resto che ci riguarda non corrisponde alla verità.

Il Giornale di Ascoli

(2) Il Censori, che apparteneva alla Sezione Nazionalista, con suo telegramma al « Mondo » smentì di aver aderito al fascismo.

**economici „ pubblicati**

**vare per crec**

Recepiti 3 dicembre 1923

Preg. Sig. Luigi Matteucci

Delegato di Zona del Sindacato Nazionale Fascista  
delle Comunicazioni secondarie

LANCIANO (Chieti)

Ho ricevuto solo oggi la Sua lettera del  
29 Novembre. Non ho difficoltà ad accettare la pre-  
sidenza della Commissione Arbitrale. Prima però di  
darle accettazione definitiva desidero conoscere i  
termini della questione.

La prego perciò inviarmi a giro di posta a Roma  
presso la Camera, una memoria riassuntiva.

Distinti saluti.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. - 1915)

|                        |
|------------------------|
| Indicazioni di urgenza |
|                        |

|                                |        |   |                               |        |   |
|--------------------------------|--------|---|-------------------------------|--------|---|
| Urgente                        | oppure | o | Espresso pagato               | oppure | o |
| Risposta rapida a parole       | RPX    |   | Espresso pagato x             | XPX    |   |
| Risposta pagata arg. postale   | RPOX   |   | Espresso (per di giorno)      | XPT    |   |
| Telegramma collimato           | TC     |   | Espresso (per di notte)       | XPN    |   |
| Avviso di circolazione teleg.  | PC     |   | Da consegnare in mani proprie | M.P.   |   |
| Avviso di ricev. calq. urgente | FCU    |   | Fermo telegra.                | TR     |   |
| Avviso di ricev. postale       | FCP    |   | Fermo posta                   | CP     |   |
| Far proseguire                 | FS     |   | Fermo posta raccomandata      | GPR    |   |
| Far proseguire pagato          | FSP    |   | I indirizzi                   | IMY    |   |
| Posta raccomandata             | PR     |   | Comunicare tutti indirizzi    | GTA    |   |

|                     |
|---------------------|
| Ufficio Telegrafico |
| di                  |



Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le tasse riscosse in mano per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a ritirare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma.  
 Le indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *11/11/15* *23* *ore 10*  
 Per circuito N. *4091* Ricevuto *[Signature]*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni e con certi paesi esteri di notte da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il punto di luogo di origine rappresenta quello del telegramma e il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PREFERENZA  | NUM.        | TARLE     | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIG. E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|-------------|-----------|--------------------------|--------------|----------------------------------------|
|           |              |             |             |           | Giorno                   | Ore e minuti |                                        |
|           |              | <i>Roma</i> | <i>2346</i> | <i>14</i> | <i>11</i>                | <i>10</i>    |                                        |

*Ringraziamo della interposizione romana*  
*spere di vostra amica riunione*  
*ammissione arbitrale*  
*[Signature]*

per  
N. 10 di receipto - Rimesso al pagamento ad off. 10  
Meyner & Co.

## TELEGRAMMA

Nella 2. dovuto al fattorino del recapito.

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di  
una TELECOMUNICAZIONE.

N. B. - Primo-lembo da piegare



# Sindacato Nazionale Fascista

COMUNICAZIONI SECONDARIE

DDI

Delegato I<sup>a</sup> Zona

Lanciano 29-XI-

1923.

S On<sup>le</sup> Fai deputato al Parlamento  
Ancona-

Non essendo stato possibile venire ad un accordo per la stipulazione contratto Personale ferroviari Adriatico App<sup>no</sup> si è ricorso alla Commissione arbitrale che si dovrebbe riunire ad Ancona nel p. V. mese.

Avendo presidente di detta Commissione abbiamo proposto alla S. V. Ill<sup>mo</sup> di facciano un lusinghiero voto perché voglia ammettere, poiché siamo sicuri che i v. interessi sarebbero tutelati. Giustamente in lei, riponiamo le v. speranze ed in v. sacrosanti diritti, che non sono altro quelli dettati dalle Corporazioni fasciste.

Attendo fiduciosa risposta favorevole. Dopo di che, mi prenderò premura inviolabile materiale accorrendo per l'eventuali discussioni -  
p. Fornicea p. V. Forando Senno una riunione, mette bene informose la massa circa del mio interessamento - Ricordo i migliori auguri ed i più rispettosi saluti fascisti.

affon  
Luigi Matteducci  
Delegato di Zona  
Ferroviari Fascisti  
(abitati) Lanciano

Capitulum primum.

June 26th

Abbt. Oleron

Attendanti ordini mandabatur  
de Roma hoc signavit Prefectus  
instituta Roma energice protestat  
legum litterarumque honorum officio  
pete per Chaplin. J. J.

Roma 5 Dicembre 1923

Preg/no Sig.

Cav. CARLETTI *Carlo*

MONTECRANARO

(Ascoli Piceno)

La prego di comunicarmi  
qui alla Camera la data della aggres-  
sione da Lei subita, il nome del Mare-  
sciale dei carabinieri, e se costui  
è sempre sul posto.

Saluti.

Montegrano 6 Dicembre 1923

Eszellenza

La ringrazio del suo cortese interessamento, tanto più perché del mio caso, pure essendo state sollecitamente, direttamente ed indirettamente edotte le gerarchie fasciste, dall'ispettore di zona avv. Bordini al fiduciario provinciale avv. Franchi, nessuno è qui venuto a compiere un'inchiesta nel nome e nell'interesse del partito dal 15 Settembre u.s. giorno del fatto, a tutt'oggi.

Venne un tenente dei R.R.C.C. il quale, pure riconoscendo, nella gravità del caso, la viltà di questo maresciallo, mi rispose di aver ricordo direttamente al Comandante della Legione anghese avvezzarmi di lui che egualmente provvedeva a punirlo.

Non mi conta che pieno state prese misure punitive a carico di questo

Stesso funzionario Marisri Trafico  
Sattadi presente sul posto, ed in  
cordialissimi rapporti con i miei ag-  
gressori, sebbene il Colonnello di Arcana  
Delle assicurazioni di intervenire con  
tutta premura e con tutta fervore.

Per questo passivo contoglio  
della benemerita ho presentato, alcuni  
gianni fa, domanda all'autorità giu-  
diziaria inquirente perche veda, nel  
fascicolo dell'istruttoria, quali gravi  
risultanze emergano a carico di que-  
sto maresciallo dei N.R.C. e proceda  
in conformita.

E neppure è stato in alcun  
modo rilevato che l'autorità am-  
ministrativa si sia interessata della  
condotta tenuta dal Sindaco Tuo Mar-  
zetti, che per essere egli nel numero  
dei miei aggressori ti prova tuttora

sub-judice.

Tutte queste deficienze vengono  
pur troppo sfruttate in Sardinia come  
eloquente segno che la rispettiva auto-  
rità non tiene al caso la merita-  
ta importanza, o, peggio ancora, accordino  
una specie di sanatoria.

Quella situazione, a suo tempo,  
segnalata, specialmente, dagli Stefi  
fatti che conoscono la mia vita  
presente e passata, non dovrebbe es-  
sere posta in oblio.

E se Ella che fino dal 1920, con-  
scendo i sentimenti immutati ed  
inmutabili della mia famiglia, si  
fue allora l'onore di affidarci incari  
chi, localmente difficili e pericolosi,  
vorrà oggi far qualche cosa per ottenere  
una qualche riparazione lo saremmo,  
tanto io che mio figlio, doppiamente  
obbligati.

En ogni modo Le rendo le più

vive agiani di grazie per il suo  
autorvole interessamento, mi tengo  
sempre e per ogni buon fine a sua  
disposizione, e con i migliori affetti  
La riverisco

Obbano  
Carlo Carletti

Fermo, 16/11/93

REMO TOMASSINI

si permette presentarle il  
Car. Carletti di Montegrasso  
con preghiera di ascoltarlo  
benvolmente - Grazie e auguri -

*V. V. V.*  
*16-11-92*

A Montegranaro in provincia di Ascoli alcuni fascisti hanno bastonato il cav. Carlo Carletti, uomo di 55 anni, monarchico liberale senza infingimenti ai tempi del sovversivismo imperante, ex commissario delle Opere federate durante la guerra, giudice conciliatore, corrispondente del Giornale d'Italia.

Ecco come si svolsero i fatti: nel giornale la "Voce repubblicana" del giorno 14 corr. apparve una corrispondenza ostile all'Amministrazione comunale fascista. Tutta induceva ad escludere che autore dell'articolo fosse un provato monarchico liberale, il quale per le sue corrispondenze aveva a disposizione il Giornale d'Italia, dove anzi ne aveva pubblicate altre con intenzione favorevole.

Il Carletti e suo figlio Libero furono chiamati in Municipio la sera del 14. Quivi trovarono Ivo Manzetti sindaco e suo fratello Dino, Giuseppe Bruscantini assessore, Ugo Conti assessore, Gualtiero Rossini agente comunale del dazio consumo, tutti appartenenti al Fascio, il primo inoltre segretario politico. I Carletti furono trattati molto aspramente; quando dopo lunga attesa furono introdotti innanzi al sindaco ed agli altri soprannominati il sig. Dino Manzetti, che non rappresenta alcuna autorità, nè alcun ufficio incominciò: "noi vi abbiamo qui chiamati....." Carletti interruppe: "noi?... chi noi?... chi siete voi?..."  
---- Noi, il direttorio fascista.  
---- Ma io sono stato chiamato dal sindaco, non dal Fascio, e intendo rispondere al sindaco.

---- Queste è il direttorio fascista.

---- Però siamo al Municipio, non alla sede del Fascio.

---- Insomma, siete innanzi al direttorio.

---- Ebbene, sentiamo che cosa vuole il direttorio da noi.

Li accusano allora di avere scritta la corrispondenza sulla "Voce repubblicana"; i Carletti negano recisamente, e dimostrano tutta l'assurdità di una simile induzione; quelli accennano che l'articolo poteva rappresentare una rappresaglia per il fallito tentativo di conciliazione col gruppo Luciani, tentativo di iniziativa del Carletti; questi ribattono che ciò proverebbe come essi fossero animati da sentimenti di conciliazione, mai di guerra, ed infine sulla loro parola di onore dichiarano che la corrispondenza non fu da essi scritta, nè ispirata, nè comunque conosciuta prima della pubblicazione.

Parrebbe dopo ciò che l'incidente non dovesse avere seguito, invece il giorno seguente Carlo Carletti venne chiamato imperiosamente al Fascio; ma egli ricordando quanto era accaduto la sera precedente, e risaputo da tal Filiberto Lelli che il segretario politico gli voleva "rompere l'ossa", credette opportuno informare di tutto il maresciallo della stazione locale dei RR.CC. e di chiedere la sua assistenza. Il maresciallo dovette avere in proposito una conversazione col sindaco, non che segretario politico, perchè questi incontrato per via un garzoncello del Carletti gli disse di avvisare il suo padrone che il maresciallo era a disposizione e perciò poteva recarsi alla sede.

Difatti, come prestabilito, essi vi andarono insieme e trovarono i medesimi personaggi della sera precedente; in più

tal Angelo Mengoni chauffeur alle dipendenze del Comune.

Appena furono entrati la porta fu chiusa. Bruscantini invitò il maresciallo ad uscire. No, disse Carletti, io sono venuto qui a condizione di essere assistito dal maresciallo; se egli se ne va, io me ne vado con lui. Ripetono che si era in luogo privato, il maresciallo non aveva ragione di restare. Carletti insiste e si avvicina al maresciallo che si disponeva ad uscire, per trattenerlo o per uscire con lui. I fascisti gli sono addosso; Carletti grida: giù le mani, fermi... aiuto, ma inutilmente; tutti lo percuotono e lo tampestano di pugni e calci.

Tali grida si odono a distanza; il figlio del Carletti si precipita contro la porta del Fascio per portar soccorso al padre, ma da sopra lo scalino della soglia è respinto a calci; corre a domandare aiuto alla caserma dei RR. CC. ma inutilmente.

Le grida sono intese anche dalla madre del Carletti, la quale abita in una casa attigua alla caserma, e questa vecchia più che ottantenne, che cammina a stento, si trascina sola alla porta della sezione e fa per entrare, ma ne è impedita perchè quei di dentro sono contro la porta a continuare lo scempio. Sopraggiunge anche il figlio, e dopo sforzi sovrumani riescono ad aprire uno spiraglio di porta; la vecchia vi introduce la mano, quei di dentro vorrebbero spingere, il fascista Rossini (che nel frattempo è uscito ed ha schernito la vecchia assicurandola che al figlio che continuava a implorare aiuto stanno facendo niente di male) grida che c'è una mano ed allora la porta cede; la madre si afferra al figlio sanguinante; la scena selvaggia finalmente ha termine.

Conclusione: Carlo Carletti ha riportato parecchie contusioni in varie parti del corpo guaribili in 15 giorni c.r. e suo figlio ne ha riportate altre di minore entità: per entrambi esiste il rapporto medico.

Il maresciallo dei RR.CC. ha assistito alla consumazione di un reato, senza far nulla per impedirlo.

I fascisti di Montegranaro, spuntati all'orizzonte, dopo la marcia su Roma, hanno scritto il 14 e 15 corrente mese una pagina ingloriosa nei loro annali.

## MARCHÉ

## DA ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno, 25 novembre.

## Elezioni fasciste

Quest'oggi il Fascio locale si è riunito in assemblea, per addiventare alla elezione del nuovo direttorio. La votazione si è svolta senza contrasto, perché da qualche giorno la concordia è subentrata alle vecchie competizioni. Furono eletti: segretario fiduciario il prof. Valentini; membri del direttorio i signori: generale Spalvieri, professor Chini, Di Spurio Amedeo, dottor Antonio Silvestri, Ulderico Paoletti e colonnello Di Nardo; sindaci i signori avv. Pignoloni, ing. Marini e prof. Poli.

I lavori dell'assemblea, su proposta del fiduciario provinciale avv. Franchi, sono stati diretti dal comm. dottor Tassoni.

L'ing. Marini ha presentato un ordine del giorno che è stato votato alla unanimità: in questo ordine del giorno, dopo molte considerazioni, è stato affermato che la concordia e la disciplina si impongono anche per ragioni locali.

In ultimo, su proposta del presidente comm. Tassoni, l'assemblea, con generali e vivi applausi, approvò di inviare un telegramma di devozione all'on. Mussolini.

Alla nomina del nuovo Direttorio presero parte oltre 200 votanti.

## Sindacato contadini a S. Benedetto

Al Teatro Virginia, gentilmente concesso, ha avuto luogo una riunione di contadini per la costituzione del Sindacato fascista. Ai numerosi contadini intervenuti, circa 250 parlò l'avv. Umberto Carfagna, segretario provinciale dei sindacati, spiegando con chiarezza e persuadente parola i punti

Capitano Giuseppe Laurini

Milano



Roma 22-11-923

Caro Laurini,

La crisi del fascismo martedì  
già si avvia verso il suo fondo,  
per quanto non da ancora  
possibile fare previsioni di  
tempo.

Il processo è stato favorito  
e la soluzione quale il fascismo  
vive e la parte ovetta  
sulla popolazione italiana  
vive e si può dire che una  
linea di condotta che non ha  
risparmiato o disperso le sue forze  
mantenendo intatto quel  
mazzo di soldi nelle casse  
potrebbe essere.

Tale linea di condotta è stata  
giustamente apprezzata  
da quanti pensano e

agiscono sostanzialmente anche fuori del nostro  
ambiente regionale, particolarmente per il  
rapporto con altri che in situazioni analoghe  
con atteggiamenti a quelli di loro sotto fieri combattimenti  
mentre si preannuncia forse un'instabilità.

Nella mia posizione al di fuori del contratto, sotto  
valore quanto sarà il momento buono per la guerra,  
me occorre che ad avere un minuto prima o un  
minuto dopo del necessario.

Il suo poter contare sopra quella situazione  
sottintesa con veri sottile che ha permesso lo  
sviluppo della crisi senza gravi perturbamenti.

La situazione sarà allora un nuovo trionfo  
del suo tempo e dell'equilibrio monarchico.

11  
AL DIRETTORIO NAZIONALE FASCISTA = ROMA

AL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FEDERAZ. FASCISTA DI ASCOLI PICENO

AL R° SOTTOPREFETTO DI = FERMO

I sottoscritti fascisti fanno presente quanto segue:

Premesso che nell'assemblea fascista di ieri sera 8 c.m. sciolta del Presidente Conte Raffaello Vinci per tumulti avvenuti, si doveva addivenire alla nomina del nuovo Direttorio, come dalla precedente deliberazione dell'assemblea che aveva invitato Tre Membri del funzionante direttorio a dimettersi perchè in contrasto con l'azione svolta dal Segretario Politico Dott. Camillo Panocchi, azione approvata all'unanimità dall'Assemblea.

Premesso che a Fermo il Partito Fascista non può svolgere il programma del Duce perchè una fazione di incompetenti e ragazzi, capitanata dall'avv. Francesco Censi, che tutt'ora riveste la carica di Membro della Federazione Provinciale e che per mancanza di preparazione pubblica e politica trascina la Sezione fascista ad atti inconsulti e a situazioni scabrose.

Premesso che questo stesso individuo anzichè secondare i desideri del Duce per l'avvicinamento a quegli elementi che furono gli ARTEFICI morali e materiali di Vittorio Veneto ebbe a ~~riassumere~~ dichiarare che i mutilati e i combattenti non sono degni di celebrare il 4 Novembre.

Premesso che la vita fascista è impossibile qui a Fermo per la condotta eminentemente disgregatrice di simili elementi fascisti.

Rassegnano le dimissioni dalla Sezione di Fermo del P.N.F., rimangono fascisti devoti agli ordini superiori e invocano una inchiesta SERENA E SEVERA che permetta lo svolgersi calmo e decoroso di tutti gli atti amministrativi, economici e politici che oggi richiedono le condizioni del GOVERNO FASCISTA.

Fermo, 9 Novembre 1923

F.ti - Dott. Camillo Panocchi ex Combattente  
Romolo Tomassini  
Rag. Gaspare Antognozzi Tenente R. Esercito  
Alessandro Ruggeri, ex Sottufficiale R. Esercito  
Cisbani Vincenzo, Mutilato di guerra  
Antonio Ruggeri, Volontario di Guerra - Vice Presid. Sez. di Fermo dell'Associaz. N.C.  
Aldo Zavaldi, Combattente ex Nazionalista  
Dr. Giovanni Mercuri  
Geom. Giuseppe Trasatti ex Presidente Sezione Nazionalista  
Romeo Orsini  
Fedeli Giuseppe  
Enrico Cordella  
Giuseppe Giovanni Mercuri  
Maffei Virgilio ex Nazionalista  
Riccardo Trasatti  
Domenico Ruggiero  
Cavalletti Giovanni Combattente  
Trasatti Remo ex Nazionalista  
Giovanni Trasatti di Riccardo  
Luigi Maffei  
Mario Caferri  
Speranzini Giuseppe Combattente  
Fiacconi Pio  
Breccia Ignazio Notaro

Gaetano Paci  
Raffaello Vinci  
Perito Nasini Mario - Capitano R. Esercito, Decorato  
Nicola Zeppilli, prof.  
Gaetano Cav. Trasatti ex Presidente "Monarchia"  
Trasatti Giovanni di Giuseppe ex Nazionalista  
Tomassini Esposito ex nazionalista  
Ruggeri Luigi, vecchio fascista ex combattente  
Luigi Tancredi ex militare  
Bonfigli Alberto ex Nazionalista  
Ciarrocchi Ilario combattente  
Ing. Fausto Vannozzi - Combattente, ferito, ex Ufficiale  
Bonfigli rag. Mario ex Ufficiale R° Esercito  
Passamonti Adriano, combattente decorato  
Rossi Romualdo, Veterinario capitano in congedo  
Tullio Tomassini Combattente decorato, vecchio fascista  
Giorgio Trasatti, laureando ingegneria  
Casali Aldo  
Trasatti Enrico fu Giovanni  
Monterubbianesi Igino, ex militare  
De Flumeri Domenico  
D'Alessandri Primo, Pensionato dello Stato  
Amleto Castori, ex combattente  
Emanuele Filiberto Gisbani  
Monterubbianesi Silvestro, Ufficiale decorato e ferito di guerra  
M° Giuseppe Cammoranesi - Ufficiale del R° Esercito, decorato  
Roscioli Abele, Maresciallo in pensione  
E. Maldini, ex militare  
Sagripanti Filippo  
Conte Sacconi Paolo Emilio, Colonnello in riposo  
Nicolai Giovanni  
Adelelmo Zappelli, combattente  
Balletti Umberto, ex militare  
Mario Ruggeri, ex militare nazionalista  
Remo Tomassini, ex combattente, ex segretario sezione nazionalista  
Dr. Domenico Mercatig, Capitano medico assimilato, Sanitario Presidi  
Rocchetti Alessandro, ex combattente decorato di medaglia d'argento  
Egildo Belleggia, combattente decorato  
Ottavio Ciuceni, ex sottufficiale - ferito di guerra  
Nasini Gaetano di Giuseppe  
Mancaccio Enrico, decorato, mutilato di guerra  
Cippitelli Eligio, ex ufficiale, invalido e decorato  
Presutti Davide, ex nazionalista  
Scipioni Pacifico ex sottufficiale  
Manlio Felsi ufficiale M.V.S.N.  
Pannecchietti Mario, ex combattente  
Dante Galfani  
Mainardi Umberto, Ufficiale in congedo decorato  
Catalino Vincenzo  
Ferracuti Dante, ex sottufficiale combattente  
Avv. Maggiore Murri Melchiade  
Nasini Sante  
Cav. Vittorio Petracci.

3-5-923

Gardini Floro - Portoveneta  
espulso per indisciplina  
iscritto dal Settembre 1922.

# DA ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno, 6 novembre.

## Tra vecchi e nuovi fascisti

Nel corteo della commemorazione della marcia su Roma, alcuni gruppi di fascisti cantarono un ritornello contro gli arrivististi; e successivamente il capitano Zannoni pronunciò in teatro un discorso improntato a vivace critica contro gli ultimi arrivati.

L'atteggiamento dei primi e le pubbliche dichiarazioni del secondo costituirono oggetto di esame da parte degli attuali dirigenti: i quali deliberarono gravi provvedimenti disciplinari contro i fascisti Andrea Giovambattista, Adriano e Lino Menghi, Mario Galanti, Giuseppe Bracciolani e Celani Giuseppe.

Venne decisa la loro espulsione dal Partito con una lunga e vivace motivazione. Si dice che i dirigenti abbiano deciso di decretare altre espulsioni, ma frattanto attendono il giudizio della Federazione provinciale sul loro operato.

Questi ultimi fatti si sono ripercossi anche su l'Amministrazione comunale: sindaco, assessori e maggioranza esigono che siano chiarite la situazione e la posizione dell'assessore capitano Giuseppe Zannoni, anche nei riguardi del Comune.

Ma fino al momento in cui telefono la situazione è immutata e non si ha alcuna conferma di una crisi.

Tracce tornate da Zara

Recanati 22 ottobre 1923

Caro Zamoni

Sono stato informato di quanto è avvenuto ad Ascoli. Trovo opportuna la Sua decisione di stare completamente a parte fino a che la situazione non sarà cambiata. Ciò è vera disciplina, perché si devono evitare polemiche e incidenti.

Seguirò anche io nel modo più rigoroso a mantenermi nel riserbo impostomi, e non parteciperò ad alcuna cerimonia, tanto più essendo in corso una querela contro i miei diffamatori.

~~Con~~ Saluti molto cordiali

Ascoli Piceno, 19. Aprile 1900

RISPOSTA A \_\_\_\_\_

RIFERIMENTO A \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ OGGETTO:

OGA RIFETERSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza.

Le comunico quanto è successo nel  
giorno di Venerdì.

Come Lei ha visto nell'articolo del *Lab. Lavoro*  
e l'ing. Mancini, il 28 c. m. si trova per un  
banchetta privata fra quelli che presero parte alle  
manovre in Roma.

Questo banchetto, come Lei ricorda, un ex  
gradito dell'on. Franchi e per metter riparo  
a questo inconveniente, d'accordo con il Prefetto di  
Ascoli, il Sindaco ecc. aveva nominato una  
Commissione, della quale faceva parte anche  
Mancini e Mancini, per preparare un  
avviso in senso al campo, banchetta ecc;

grosso ufficiale il Capitano Gammori che  
aveva ceduto alle preghiere di tutte le autorità  
ma principalmente dell'avv. Franchi. ~~Però~~  
così, benché molti fascisti non approvassero  
questo fatto, il banchetto privato si sarebbe  
dovuto trasformare in banchetto ufficiale.

Gli Gammori è venuto a conoscenza di  
questo colloquio fra l'avv. Franchi e il Prof. Figurola:  
"Sai Figurola, l'affare del banchetto è risolto,  
abbiamo convinto tutti di fare il banchetto ufficiale,  
però c'è di mezzo l'esibizionismo di Gammori che  
vuol essere l'oatone ufficiale".

In seguito a ciò Gammori ha dato le dimissioni  
di appreso bruno informando che fino a quando  
il fascismo viene non si sarà liberato, non prenderà  
più parte a nessun manifestazione e si appartenerà  
completamente.

RISPOSTA A \_\_\_\_\_

RIFERIMENTO A \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ OGGETTO: \_\_\_\_\_

OGA RIFETERSI NELLA RISPOSTA

È necessario un suo consiglio  
per tutto che si dovrà fare, per non  
emettere delle false.

Ho creduto opportuno informarla  
anche in seguito alla sua adesione al  
banchetto.

La sono informata di tutto.  
La causa Balbo per suo volere è  
stata rinviata, quindi nessun  
ricevimento ufficiale.

Per la Società nulla di nuovo, gli  
azionisti strasano pochi vogliono  
le azioni definitive.

11  
Sendo m. sarebbe bene cercare  
il modo di farli contenti altrimenti  
continuano a perdere terreno.

Distinti saluti  
Per m. tutti.

Recanati 22 ottobre 1923

Ill.mo Sig. Sindaco di

MONSAMPOLO DEL TRONTO.

Il Sottosegretario dell'Interno On. Finzi mi comunica che quel Ministero in seguito alla memoria presentatagli ha fatto presente alla Cassa Depositi e Prestiti che <sup>a</sup>Cod. Comune spetta per la definitiva sistemazione dell'acquedotto un secondo mutuo integrativo al tasso di favore del 4% con gli interessi a carico dello Stato.

Appena detto Istituto darà notizia di aver provveduto alla riduzione del tasso sul mutuo di .180.000 da esso concesso il 4 aprile pp. il Ministero emetterà il Decreto di impegno per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Compiacendomi che sia stata riconosciuta l'equità della loro domanda, La saluto distintamente.



Roma 10 Ottobre 1923

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Caro Gai,

In relazione alle premure da te rivolte a S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ti comunico che questo Ministero, sin dal 16 Agosto u.s., ha fatto presente alla Cassa Depositi e Prestiti che al Comune di Montespole del Trento spetta per la definitiva sistemazione dell'acquedotto un secondo mutuo integrativo al tasso di favore del 4 % con gli interessi a carico dello Stato.

Appena detto Istituto darà notizia di aver provveduto alla riduzione del tasso sul mutuo di L. 180.000 da esso concesso il 4 Aprile p.p., ti assicuro che il Ministero con tutta sollecitudine emetterà il decreto d'impegno per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Cordiali saluti

Onorevole  
Silvio GAI  
Deputato al Parlamento

Recanati 11 settembre 1923

A S.E. il Ministro degli Interni

R O M A

-----

Il Comune di Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno) con deliberazione 16 novembre 1921 confermata in seconda lettura in data 2 dicembre stesso anno, richiedeva un prolungamento di prestito per la somma di L. 180.000 per la definitiva sistemazione dell'acquedotto comunale ai sensi della legge 20 agosto 1921 art. 1° con agevolazioni conformi al disposto dell'art. 16 della citata legge. Su parere della ora soppressa Sottocommissione di cui al R.D. 8 dicembre 1921 n. 1704 la Direzione Generale della Cassa DD. PP. con nota 7 Luglio 1923 n. 16423 di prot° e numero 252732 di ~~post~~ posizione comunicava la concessione del richiesto prestito di L. 180000 al tasso del 5% non applicando al caso il carattere di pubblica utilità e di igiene pubblica che consentiva il privilegio dell'essenziolen degli interessi nella contrattazione del mutuo.

Mi sembra che ciò non sia giusto dal momento che il suddetto prestito è il prolungamento di quello di L. 1.786,23 concesso appunto per l'impianto dell'acquedotto.

Mi permetto quindi di richiamare su quanto sopra l'attenzione di V.E. per un provvedimento di equità.

Distinti ossequi,

Recanati 11 sett. 1923

Ill.mo Sig. Direttore Generale della  
Cassa Depositi & Prestiti

R O M A

Il Comune di Monsampelo del Tronto (Ascoli Piceno) con deliberazione 16 novembre 1921 confermata in seconda lettura in data 2 dicembre stesso anno, richiedeva un prolungamento di prestito per la somma di L. 180.000 per la definitiva sistemazione dell'acquedotto comunale ai sensi della legge 20 agosto 1921 art. 1° con agevolazioni conforme al disposto dell'art. 16 della citata legge. Su parere della ora soppressa Sottocommissione di cui al R. D. 8 dicembre 1921 n. 1704 la Direzione Generale della Cassa DD. PP. con nota 7 luglio 1923 n. 16423 di prot° e n. 252732 di posizione comunicava la concessione del richiesto prestito di L. 180000 al tasso del 5% non applicando al caso il carattere di pubblica utilità e di igiene pubblica che consentiva il privilegio dell'esenzione degli interessi nella contrattazione del mutuo.

Essendo tale prestito il prolungamento dell'altro di L. 1.41.786,23 già concesso con esenzione di interessi come prescrive la legge gradirei sapere le ragioni per cui nel caso attuale l'esenzione non è stata concessa.

Distinti ossequi,

Recanati 8 sett. 1923

Ill.mo Signor

Sindaco di

Monsampalo del Trento

Quanto mi dice nella Sua del 1°  
corr. mi sembra giusto e me ne sono  
già interessato.

Distinti saluti.=



# Municipio di Monsampolo del Tronto

(ASCOLI PICENO)

Prot. N. 1289 Risposta a nota N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ Allegati N. \_\_\_\_\_

Oggetto } Prestito suppletivo per il servizio acquedotto

Illmo Sig. *Luigi Silvio Gay*

Deputato al Parlamento

Li 1° Settembre 1923

R O M A

TEL. 100 - 101, 102, 103, 104, 105

La passione che alimenta il Suo nobile animo, e in fede che lo sorregge nell'opera diurne per la ricostruzione dei valori economici dell'Italia nostra, mi spingono ad indirizzarLe in presente che è fervida petizione dell'intera popolazione di questo Comune.

Questo è Monsampolo del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno) la di cui Amministrazione con deliberazione 16 Novembre 1921 conferita in seconda lettura in data 2 Dicembre stesso anno; richiedeva un prolungamento di prestito per la somma di lire 180 mila per la definitiva sistemazione dell'acquedotto comunale ai sensi della legge 20 Agosto 1921 art. 1° con modificazioni conforme al disposto dell'art. 16 della citata legge. Su parere della ora soppressa Sottocommissione di cui al R. D. 8 Dicembre 1921 n. 1704 la Direzione Generale delle Casse di DD. e PP. con nota 7 Luglio 1923 n. 16423 di protocollo e n. 252732 di posizione comunicava la concessione del richiesto prestito di L. 180000 al tasso del 5% non applicando al caso ~~istesso~~, il carattere di pubblica utilità e di utilità pubblica <sup>che</sup> consentiva il privilegio dell'esenzione degli interessi nella contrattazione del mutuo.

Suppl. S. V. On. che tale prestito di L. 180000 è un prolungamento del prestito anteriore di lire 141786,23 concesso per l'impiego dell'acquedotto comunale con l'esenzione degli interessi perchè rivestiva il carattere della pubblica

utilità e della igiene pubblica voluta dalla suddetta legge 20 Agosto 1921.

Di modo che non si capisce la ragione per cui il prolungamento del prestito non debba rivestire il carattere stesso di quello iniziato. Che se la suddetta Sotto-commissione, ora soppressa, ha voluto, con la sua decisione, segnare il limite del prestito di favore per questo Comune, ciò costituirebbe un'atroce situazione creata da questa popolazione che vede arrestata la sistemazione del suo acquedotto e la pone brutalmente nel caso di dover rinunciare alla realizzazione del suo sogno assillante: Acquedotto.

Poiché è bene che la S. V. On. sa sappia come la corrisposta annua degli interessi del 5% sulla somma di L. 180 mila costituisce per quest'Amministrazione una scelta ingarmentabile data le esauite finanze del piccolo Comune (3000 anime) che vede tutte le sue entrate già assorbite dalle spese, e con l'incubo sventoso del crescere di queste e del progressive diminuire di quelle.

L'Amministrazione che io ho l'onore di presiedere è uscita dalle elezioni del Luglio u. s. è formata da degne persone di non dubbia fede patriottica che hanno dichiarato di consacrare tutta la loro attività ed intelligenza alla risoluzione dei problemi tutti che si presenteranno al loro esame per il bene del paese, ma si trovano nella impossibilità di accettare un tale gravoso onere per la locale finanza, che dovrà essere tratta dall'acqua di disastro, e prevedono, se non verranno aiutati di dover rassegnare il mandato ricevuto dalle ultime elezioni.

Aggiungo poi che tutte le tassazioni hanno raggiunto un vertice al di là del quale non è più possibile salire e che la legge stessa ci vieta.

Ecco, Onorabile, le condizioni in cui si trova il Comune di Mansueto del Tronto. Da parecchi decenni ha riscaldato nel suo animo l'aspirazione ideale di possedere un acquedotto che lo rifornisse. Dopo sogni e lotte tenaci finalmente vede in posa dei tubi, sente in ogni l'acqua risteratrice, sorride ruminosamente, gioisce malante: un ecco sorgere condizioni impossibili che minaccerebbero la rovina dell'Amministrazione Comunale. E non è possibile dilazionare ancora.

Le opere già costruite minacciano rovina per la sospensione dei lavori e d'altra  
tra parte le ditte fornatrici e costruttrici minacciano di ricorrere agli ar-  
bitri se non incessassero i loro lavori per i quali già quest'Administra-  
zione deve corrispondere gravosi interessi.

Vorrà la S. V. On.ma prendere a cuore le sorti disperate di questo Comune?

Vorrà spendere qualche parola a suo favore? La fiducia che riponiamo nel  
Suo animo generoso ce lo fa sperare. La

La popolazione di Monsampolo non dimentica i suoi benefattori, ma professa  
imperitura riconoscenza e li addita al rispetto e all'amore di tutti.

Ed è a nome dell'intera popolazione, che ha l'onore di rappresentare, che  
lo presenta alla S. V. On.ma i sensi della più profonda devozione.

IL SINDACO

*D. Minini*



Roma, 28 settembre 1923,



IL DIRETTORE GENERALE  
DELLA  
CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
E DEGLI  
ISTITUTI DI PREVIDENZA

Onorevole Signor Deputato,

Mi prego comunicare a V. S. On. che il mutuo di L. 180,000, concesso al Comune di Monsampolo del Tronto (Ascoli Picena) con provvedimento 4 aprile 1923, per ultimare i lavori dell'acquedotto, ed ammortizzabile in 50 anni, fu gravato del tasso 5 %, perchè così dispose la cessata Sottocommissione di cui all'articolo 3 del Regio Decreto 19 novembre 1921, n° 1704, in vista che al Comune suddetto era già stato concesso altro mutuo integrativo a tasso di favore.

Variare ora le condizioni di onerosità del mutuo di cui trattasi non è di competenza della Cassa Depositi e Prestiti, ma del Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità Pubblica), al quale già in proposito si è scritto con ufficiale del 7 luglio 1923 n° 16423-252732 per i provvedimenti del caso.

Con distinta osservanza

ON. ING. SIDVIO GAY  
Deputato al Parlamento,

*Le Galli*



Roma, 24 marzo 1923.

IL DIRETTORE GENERALE  
DELLA  
CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Eccellenza,

Sono lieto d'informare l'Eccellenza Vostra che la domanda del mutuo di L. 180.000 chiesto dal Comune di Monsempolo del Tronto per ultimare i lavori dell'acquedotto sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione di questa Cassa in una prossima adunanza, e subito dopo si promuoverà il provvedimento di concessione del prestito stesso.

Appena la Corte dei Conti avrà, poi, restituito registrato il detto provvedimento, si invieranno le istruzioni per l'adempimento di quelle formalità che devono precedere la somministrazione del denaro.

Con distinta osservanza ed ossequio

*Per suo*  
*L. Galini*

A S. E. L'ING. SIVVIO GAI  
Sotto Segretario di Stato per il Lavoro.

Recanati 6 ottobre 1923

Preg. Sig. Luigi Ruggieri

Fermo

Il telegramma a firma Antognozzi - Ruggieri-

Ciferri - Monterubbianesi - Maffei e Cishani mi

è stato assai gradito.

Non mi meraviglia quanto mi dite, ma io vi dico di  
aver fede in Mussolini, e di osservare la più rigi-  
da disciplina, anche e specialmente quando costa do-  
lore e sacrificio.

Pensate sempre alla Patria.

Amichevoli saluti.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. — 1919)

|                        |
|------------------------|
| Indicazioni di urgenza |
|------------------------|

|                                 |             |                                |              |
|---------------------------------|-------------|--------------------------------|--------------|
| <b>Urgente</b>                  | appross. D= | <b>Espresso pagato</b>         | appross. XP= |
| Risposta pagata a parole        | > = RP=     | Espresso pagato x              | • = XPx=     |
| Risposta pagata org. a parole   | • = RPD=    | IM. MATEL. (da ser. notte)     | • = XPT=     |
| Telegramma collazionato         | • = TC=     | IM. MATEL. (da ser. notte)     | • = XPF=     |
| Avviso di ricevimento teleg.    | • = PC=     | Da consegnarsi in mani proprie | • = MP=      |
| Avviso di ricev. teleg. urgente | • = PCD=    | Fermo Telegrafo                | • = TR=      |
| Avviso di ricevimento postale   | • = PCP=    | Fermo Posta                    | • = GP=      |
| Far proseguire                  | • = PS=     | Lettera postale raccomandata   | • = CPR=     |
| Far proseguire pagato           | • = PSP=    | 3. Indivisi                    | • = TM=      |
| Posta raccomandata              | • = PR=     | Comunicazione tutti indiziosi  | • = CTA=     |

|                     |
|---------------------|
| Ufficio Telegrafico |
| DI                  |

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le Tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna della telegrafia.  
 In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *2/10/19* *45* org. *10* *146*  
 Per circuito N. *409* Ricevuto *Q*



La rete si estende nel meridione corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni e con vari punti esteri di servizio da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi interni in circolazione rimangono il primo numero dopo il nome del luogo di origine, rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e il servizio della trasmissione.

| QUALIFICA | DISTINZIONE | PAROLA   | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|-------------|----------|--------------------------|---------------------------------------|
|           |             | Fermo 64 | 28/10 8.20               |                                       |

*Fascisti prima era espulsi e sospesi per indegni camarielle locali protestavano mi*  
*mutate fede al primo giorno fascista all'ordine jano*  
*urgono provvedimento. Anticipare i fascisti*

19-54  
di recapito - Rimesso al fattorino nel giro N. 14  
Cecchi  
fu

# TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino del recapito.  
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato  
di una riscossione.*

N. B. Primo lembo da piegare



Ascoli Piceno 3 Settembre 1923

R. PREFETTURA  
di  
ASCOLI PICENO

Div. N.

Risposta a nota

Div. Sez. N.

OGGETTO

Onorevole Ingegnere,

La situazione amministrativa e politica di Montecosaro era tale da far ritenere opportuna un'inchiesta.

Sulle risultanze dell'inchiesta testè compiuta, spetterà ora al Ministero decidere.

Ossequi.

Il Prefetto

*G. Santalucia*

|            |           |      |
|------------|-----------|------|
| Franchi    | Augusto   | 39 - |
| Marcantoni | Ettore    | 35 - |
| Budini     | Filippo   | 41 - |
| Censi      | Francesco | 33.  |
| Laureati   | Mario     | 38   |
| Mansardi   | Luomo     | 34   |
| Faci       |           | 21.  |
| Segreti    |           |      |
| Tommi      | Renato,   |      |

Federazione Provinciale di

Ofcoli -

8-8-92)

124  
Telegramma 30 Luglio 1923

Sottoprefetto

Fermo

Risultato elezioni amministrative Fermo assai doloroso  
ma è una meritata lezione.

GAI



# Sartoria Antonio Partozzetti - Recanati

PREMIATA CON 2 MEDAGLIE D'ARGENTO  
6 D'ORO - CROCE AL MERITO - GRAND PRIX  
- DIPLOMA DI TAGLIO ACCADEMIA SARRI-  
GNONI, TORINO - DIPLOME D'HONNEUR  
ACADEMIE FRANÇAIS DE COUPE, PARIS.  
FONDATA NEL 1891

bi 26.7. 1923

Stg. Eccellenza.

A. D.

Non posso far di meno di disturbarla,  
e Lei che ben conosce il nostro che mi springe  
a fare quello che faccio, mi dovrà soprattutto compatire.  
Una lettera come quella della quale io mi permetto accudirmi oggi, non  
potrebbe assolutamente essere restata nelle nostre mani, se non  
come di dovere, non in fatto che io impugno Lei. Ed impugno,  
ripetendole che noi respingiamo ed equivochiamo l'accusa di comunista  
come è chiaro dall'attestato per avvenimenti di altri anni.

Arrivate a questo punto la cosa  
si può stare già quando ho pp.  
e questo disprezzo domanda per  
e non non c'è; quando con molte  
papa dal dover star per perder  
i sentimenti? Ma potrebbe adunque  
che non si può aver giustizia  
quando questa non domanda  
in tal e ragion sacrosanta, credibile  
che inappugnabile?

Pochi non dare almeno il rispetto  
d'una ragione, quando con la  
volente lingua giurano avanti  
a Dio, che tutto accade  
per la virtù di p. infornata.  
Ormai sospeso e sospeso?  
Sull'uscio! Ma avvertire noi e noi  
e noi, mi di chi lo raccomanda al suo  
suo cuore, e il tutto da riporre in Lei.  
Lui soltanto a Lei e compatibile  
per tutto nostro

Antonio Ambrogi

Egregio Sig. Bartozzetti

Mi si riferisce che anche Lei è stato compreso fra quelli licenziati. Non può immaginare con quale animo e con quale sorpresa insieme io abbia appresa tale notizia che segna il trionfo di quelle ignobili persone che sono i suoi accusatori.

Mi si dice che lo hanno accusato di essere comunista propagandista e che l'Amministrazione lo ha licenziato per poco rendimento. E' il colmo! Lei comunista? Sarebbe lo stesso che dicessero che io celebri la messa o che sono nato in Australia. Ricorda quando Ella veniva a Potenza Picena in trasferta e si parlava del povero Semprini, vittima della canaglia coalizzata? Ricorda quale odio mi attirai solo perchè infischandomi di tutto e di tutti, ma solo facendomi guidare dalla coscienza che mi imponeva di difendere un innocente, vittima della malvagità altrui, lo difesi a spada tratta ed ebbi la soddisfazione di vedermelo assolto in Tribunale da ben 5 gravi capi di accusa e riammesso in servizio a dispetto dei cattivi e dei maligni. Anche il Semprini lo avevano fatto passare per pericoloso. Può farne fede il Capo Stazione Graziani di Portorecanati quanto non abbia combattuto io ed anche Graziani stesso, quando si trattava di iscrivere Semprini al Sindacato Ferrovieri Fascisti per dimostrare quanto vi era di falso in tale infame insinuazione.

La partita che hanno perduto col Semprini, l'anno voluta rivincere con Lei. Non lo fecero iscrivere al Sindacato Ferrovieri Fascisti solo per avere un'arma in mano per rovinarla. Non si vergognarono poi invece di mettervi individui che, escluso l'ultimo avevano partecipato a tutti gli scioperi, individui processati per fallimenti dolosi ed individui i quali si trovano in servizio con tutti gli onori per una certa amnistia. Ella sa di chi intendo parlare perchè ricorda che un giorno che venne in trasferta a Potenza Picena le giurai di mantenermi ai miei principi di vero e proprio fascista, ma di starmene a me finchè non avessi veduta una epurazione. Per ordine del più che uomo On. Gai l'epurazione si sta compiendo benchè sia un po' tardi. Mi piange il cuore non poterla aiutare come vorrei. Certo che se fossi stato traslocato a Potenza Picena invece di venirvi solo in trasferta, avrei ben saputo io dimostrare quanto vi era di infame e di calunnioso nella guerra

che le veniva fatta.

Ella Sig. Bartozzetti lasci che io lo dica e mi perdoni, non ha mai voluto dare peso alle chiacchiere che metteva in giro sul di lei conto. Alzava sempre le spalle, ben dicendo che aveva la coscienza tranquilla e che durante la guerra in zona di operazione aveva fatto il suo dovere ed avuto lodi di vero italiano. Ricordo una domanda fattale e che mi convinse avere avanti a me un ottimo uomo ed un italiano, checchè ne dicessero la zizania.

Le domandai come mai, mentre nel 1921 era stato uno strenuo difensore dell'On Cigni nelle lotte politiche, si era iscritto al Sindacato ferrovieri. Ricordo cosa mi rispose imperando il Sindacato Ferrovieri per la debolezza dei Ministri aveva dovuto seguire la corrente per non subire boicottaggi come il povero Capo Stazione Bisetti di Marzabotto nel Gennaio 1920 privato di viveri insieme alle sue tenere creature e traslocato in Divisione a Bologna.

Certo che non tutti potevano avere il coraggio di Bisetti.

Certo che ciò che le dico non può che accorarla di più perchè serve più a dimostrare quanto ingiustamente sia stato colpito. Del resto a Lei non può mancare di dimostrare l'ingiustizia.

Il governo fascista è forte, rigido e severo. Così deve essere. Ma è giusto e sa rendere giustizia a tutti, non dorma non si avvili.

Presenti le note caratteristiche ultime avute. Ricordo di averlo veduto classificato ottimo e vedrà che tutto sarà accomodato. Si faccia coraggio adunque e pensi che la partita coi suoi nemici personali e non politici non è perduta. Sa bene chi abbia impedito al Semprini di mettersi una palla nel cuore.

Allora io seppi consolarlo ed oggi sono contento. Io le dico coraggio e coraggio perchè ho la convinzione che le sarà fatta giustizia.

Gradisca i miei saluti e se potrò esserle utile, si valga di me.

Dev.mo

Ft° Cavallari Pilade ex Console Fascista a Reggio Emilia

20 Luglio 1923.-

Egregio Sig. Bartozzetti

Mi si riferisce che anche lei è stato compreso fra quelli licenziati. Non può immaginare con quale animo e con quale sorpresa insieme io abbia appresa tale notizia che segna il trionfo di quelle ignobili persone che sono i suoi accusatori. Mi si dice che lo hanno accusato di essere comunista propagandista e che l'Amme lo ha licenziato per poco rendimento. E' il colmo! Lei comunista? Sarebbe lo stesso che dicessero che io celebravo la messa che sono nato in Australia. Ricorda quando Ella veniva a Potenza Picena in trasferta e si parlava del povero Semprini, vittima della canaglia coalizzata? Ricorda quale odio mi attirai solo perchè, infischiandomi di tutto e di tutti, ma solo facendomi guidare dalla coscienza, che mi imponeva di difendere un innocente, vittima della malvagità altrui, lo difeci a spada tratta ed ebbi la soddisfazione di vederlo assolto in Tribunale da ben 5 gravi capi di accusa e riammesso in servizio a dispetto dei cattivi e dei maligni. Anche il Semprini lo avevano fatto passare per pericoloso. Può farne fede il C.S. Graziani di Portorecanati quanto non abbia combattuto io ed anche Graziani stesso, quando si trattava di inscrivere Semprini al Sindacato Ferrovieri Fascisti solo per avere un'arma di più in mano per rovinarla. Non si vergognarono poi invece di mettervi individui che, escluso l'ultimo avevano partecipato a tutti gli scioperi, individui processati per fallimentari dolosi ed individui i quali si trovano in servizio con tutti gli onori per una certa amnistia. Ella sa di chi intendo parlare, perchè ricorda che un giorno che venne in trasferta a Potenza Picena, le giurai di mantenermi ai miei principi di vero e proprio fascista, ma di starmene a me finchè non avessi veduto una epurazione. Per ordine del più che uomo On. Gai l'epurazione si sta compiendo benchè sia un po' tardi. Mi piange il cuore non poterla aiutare come ~~potrei~~ vorrei. Certo che se fossi stato traslocato a Potenza Picena invece di venirvi solo in trasferta, avrei ben saputo io dimostrare quanto vi era di infame e di calunnioso nella guerra che le veniva fatta.

Ella Sig. Bartozzetti lasci che le dica e mi perdoni, non ha mai voluto

dar peso alle chiacchiere che mettevano in giro sul di lei conto. Andava sempre le spalle, ben dicendo che aveva la coscienza tranquilla e che durante la guerra in zona di operazione aveva fatto il suo dovere ed avuto lodi, da vero italiano. Ricordo una domanda fattale e che mi convinse avere avanti a me un ottimo uomo ed un italiano, checchè ne dicesse la zizania. Le domandai come mai, mentre nel 1921 era stato uno strenuo difensore dell'On. Ciappi nelle lotte politiche, si era iscritto al Sindacato Ferroviari. ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Ricordo cosa mi rispose imperando il Sindacato Ferroviario per la debolezza dei Ministeri aveva dovuto seguire la corrente per non subire boicottaggi come il povero Capo Stazione Bisetti di Marzabotto nel Gennaio 1920, privato di viverà insieme alle sue tenere creature e traslocato in Divisione a Bologna. Certo che non tutti potevano avere il coraggio di Bisetti.

Certo che ciò che le dico non può che accorarla di più perchè serve più a dimostrare quanto ingiustamente sia stato colpito. Del resto a lei non può mancare di dimostrare l'ingiustizia.

Il Governo Fascista è forte, rigido e severo. Così deve essere. Ma è giusto e sa rendere giustizia a tutti, non dorma, non si avvelisca.

Presenti le note caratteristiche ultime avute. Ricordo di averlo veduto classificato ottimo e vedrà che tutto sarà accomodato. Si faccia coraggio adunque e pensi che la partita coi suoi nemici personali e non politici non è perduta. Sa bene chi abbia impedito al Semprini di mettersi una palla nel cuore. Allora io seppi consolarlo ed oggi sono contento. Io le dico coraggio e coraggio perchè ho la convinzione che le sarà fatta giustizia.

Gradisca i miei saluti e se potrà esserle utile, si valga di me.

20 Luglio 1923.-

Dev/ma  
Ft<sup>e</sup> Cavalieri Filade ex Console Fascie  
sta a Reggio Emilia

*Di L. G. Weston Segretario Pubblica Istruzione  
e Sub Sostituto, aspetto d'esser interpellato*

NOTE INFORMATIVE DA COMUNICARSI AGLI AGENTI DAL 4° ALL'II° GRADO ( A norma dell'art.139 del Regolamento del Personale)

|                                       |                                   |
|---------------------------------------|-----------------------------------|
| Cognome, nome e Paternità dell'Agente | = BARTOZZETTI ARISTEO, Bi Antonio |
| QUALIFICA                             | = S.Capo al Movimento             |
| N° di Matricola                       | = 130961                          |
| Residenza                             | = Porto Civitanova                |

| 1                       | 2          |
|-------------------------|------------|
| Condotta morale         | Buona      |
| Cultura generale        | Molta      |
| Conoscenza del servizio | Moltissima |
| Disciplina              | Moltissima |
| Diligenza               | Moltissima |
| Operosità               | Moltissima |

Giudizio complessivo

|                                            |   |          |
|--------------------------------------------|---|----------|
| a) in ordine alle attuali funzioni         | • | Ottimo   |
| b) agli effetti dell'ammissione agli esami |   | = Ottimo |
| c) agli effetti della promozione           |   | = Ottimo |

V; IL SUPERIORE

F° ) Mandolini

Onorevole Signor

A Sua Eccellenza, L'On. Gai.

Coinvolto nello sciopero ferroviario dell'Agosto scorso anno durante la mia residenza a Porto Civitanova, dovuto subire per ragioni di ambiente, venivo per opera di due nemici personali, illustrato come agitatore e maggiore responsabile dello sciopero stesso, e, come tale processato sotto l'imputazione di cui agli Art. 175 e 181 C.P.

Il Tribunale Civile di Macerata, dietro la favorevole requisitoria del P.M. Cav. PANZINI, mi assolveva dall'imputazione dell'Art. 175 (istigazione e propaganda) per non aver commesso il fatto e mi condannava ai soliti tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici, come tutti gli altri Ferroviari d'Italia che, come me, non avevano preso ~~parte~~ che una parte passiva alla manifestazione, tanto più che io alla proclamazione dello sciopero mi trovavo in regolare permesso dal 22 Luglio stesso anno.

L'Amministrazione Ferroviaria non ha voluto tenere nessun conto di questa sentenza, ma basandosi sempre sulla propaganda contro me svolta dai soliti individui, ha provveduto alla mia degradazione da Capostazione a Sottocapo, quindi mi ha trasferito a Trevi dove mi trovo attualmente spostato con la Famiglia, ed in ultimo, non paga di tanta odissea mi esonera definitivamente dal servizio con la scusa, palesemente falsa, dello scarso rendimento. Falsa perchè, ad eccezione degli ultimi tre giorni di sciopero, che è l'unico al quale abbia partecipato col 1° Maggio 1920, durante i miei quattordici anni di carriera ferroviaria, ho sempre fatto tutto il mio dovere. Lo dimostra l'ultima nota informativa dell'anno 1920-1921 di cui allego copia, e lo possono testimoniare tutti i miei superiori e colleghi che non siano gli ultimi di Porto Civitanova, i quali questi, influenzati da correnti politiche sono stati quelli che mi hanno fatto tanto male. E mi duole che, mentre il mio passato fino al 1921 non sia intaccato da

2

alcuna macchia, il seguito fino ad oggi sia stato reso ad arte tanto nero per l'opera malvagia e bassamente vendicativa di due fosche figure ora espulse dal Partito Nazionale Fascista. Sono essi il Medico di Reparto NATALUCCI e il mio Collega BORACETTI di Porto Civitanova per rancori strettamente personali e privati, approfittando delle loro posizioni nel Partito Fascista e nella Massoneria, hanno influenzato sul Superiore diretto, a loro legato dalla setta Massonica ottenendo che a mio riguardo fossero date le informazioni necessarie a rovinarmi. Il BORACETTI, poi, allora Segretario Politico della Sezione Ferrovieri Fascisti di Porto Civitanova, mentre accoglieva nell'organizzazione tutti i Ferrovieri, compresi quelli che erano stati perfino Assessori Comunali nella Amministrazione Socialista fino ai primi di Agosto, negava a me tale diritto ripetutamente richiesto, con lo scopo palese di lasciarmi in disparte ed aver ragione di figurarmi sovversivo intransigente, creando così a me sfavorevole l'opinione dell'Autorità Ferroviaria e di Pubblica Sicurezza.

Di quanto ho detto ne fanno prova articoli del NATALUCCI scritti contro di me nei Giornali "LA SENTINELLA" di Osimo e nel "CORRIERE DELLA SERA".

Ma come ferma antitesi contrappongo a mia discolpa ed a prova del dovere sempre compiuto che durante l'ultima guerra, mandato in servizio in Zona di Operazione ho sempre lavorato con passione acquistandomi parole benemerenti dei Sigg. Funzionari ivi in trasferta, tra i quali rammento il Cav. CANPELLO; nè retrocedetti mai innanzi ai pericoli, dai bombardamenti aerei ai disagi della ritirata sino al lavoro eccessivo durante l'ultima offensiva di Vittorio Veneto, lavoro reso snervante dal numero esiguo dei colleghi per l'infierire della pandemia influenzale. Mi giova in ultimo ricordare anche che, durante lo sciopero 1914 a Ravenna feci servizio sotto le fucilate dei sovversivi; in quello del 1920 da Porto Civitanova fui mandato a compiere l'opera mia alla stazione di PEDASO e nei fatti di Giugno stesso anno, pure a Porto Civitanova, durante l'interruzione di Ancona, rimasi al mio posto di lavoro pur sotto la continua minaccia dei rivoltosi.

Sopravvenuta la supremazia del Sindacato Ferrovieri per la debolezza

dei passati Governi che non seppero più garantirci nel nostro lavoro, ho dovuto seguire la corrente per non essere boicottato nel servizio e nella vita.

Io non credo che il Governo Fascista voglia continuare a prestarsi arroneamente al giuoco di basse vendette personali e sono convinto che, se è vero, che diritto e giustizia vengono severamente tutelati, il mio caso verrà riesaminato e giustizia sarà fatta anche per me.

NUMERO DI MATRICOLA 130961

Dev.mo

INVIATA PER

Firmato

Aristeo Bartozzetti

Sottocapo

PRODOTTORE RESPONSABILE

REDAZIONE

STAMPATORE

CONDIRETTORE

CAPOREDATTORE

REDAZIONE

ABBONAMENTI

AVVERTENZE

CONDIZIONI

AVVERTENZE

AVVERTENZE

Il superiore

Il sottoscritto



Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1921).

| INDICAZIONI DI URGENZA |
|------------------------|
|                        |

|                                           |              |                                       |              |
|-------------------------------------------|--------------|---------------------------------------|--------------|
| URGENTE                                   | oppure = D = | ESPRESSO PAGATO                       | oppure = X = |
| RISPOSTA PAGATA X PAROLE                  | • = RPx =    | ESPRESSO PAGATO X                     | • = XPx =    |
| RISPOSTA PAGATA URGENTE X PAROLE          | • = RPOx =   | TELEGRAMMA (con o senza telegr.)      | • = TPT =    |
| TELEGRAMMA COLLAZIONATO                   | • = TC =     | TELEGRAMMA (con o senza telegr.)      | • = TPT =    |
| AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO         | • = PC =     | ESPRESSO PAGATO (con o senza telegr.) | • = XPx =    |
| AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO URGENTE | • = PCU =    | LETTERA (con o senza telegr.)         | • = LPT =    |
| AVVISO DI RICEVIMENTO POSTALE             | • = PCP =    | DA CONSEGNARSI IN MANI PROPRIE        | • = MP =     |
| PAR PROSEQUIRE                            | • = PR =     | FERMO TELEGRAMMA                      | • = TR =     |
| PAR PROSEQUIRE PAGATO                     | • = PRP =    | FERMO POSTA                           | • = TP =     |
| POSTA RACCOMANDATA                        | • = PR =     | FERMO POSTA RACCOMANDATA              | • = TRP =    |
|                                           |              | X INDIZI                              | • = TX =     |
|                                           |              | COMUNICARE TUTTI INDIZI               | • = TXC =    |

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in tutto per conto ed in seguito a rifiuto o inoperosità del destinatario devono essere corrisposte dal mittente.  
Il destinatario invisa la cartolina in consegna presentata dal telegrafante ed a segnarsi la data e l'ora della consegna al telegrafante. In mancanza di tali indicazioni il destinatario potrà reclamare in caso di errore della consegna.

Ricevuto il *27/1920*  
Pel circuito N. *2091* Ricevuto *A*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con certi paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA    | NUM.       | PAROLE    | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|----------------|------------|-----------|--------------------------|--------------|------------------------------------------|
|           |              |                |            |           | Giorno e mese            | Ore e minuti |                                          |
|           |              | <i>PSpazio</i> | <i>493</i> | <i>26</i> | <i>34</i>                | <i>19</i>    |                                          |

*Spiacenti sia affare facciamo auguri  
serviti pronta guarigione step fratelli  
banchetto elviamo uno papento fatto Italia  
impersonata governo fascisti  
Pupetto Mussi*

Chi è correntista della posta paga e si la pagare merce bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.  
Tipo-Lit. G. Scotti - Roma.

N. di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore  
14.30

# TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.  
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è  
incaricato di una riscossione.*



N. B. - Primo lembo da piegare.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1921)

|                        |
|------------------------|
| INDICAZIONI DI URGENZA |
|------------------------|

|                                           |              |                                               |               |
|-------------------------------------------|--------------|-----------------------------------------------|---------------|
| URGENTE                                   | oppure = D = | ESPRESSO PAGATO                               | oppure = EP = |
| RISPOSTA PAGATA X PAROLE                  | = RP =       | ESPRESSO PAGATO X                             | = EPX =       |
| RISPOSTA PAGATA URGENTE X PAROLE          | = RPU =      | ESPRESSO PAGATO (con servizio per telegrammi) | = EPX1 =      |
| TELEGRAMMA COLLAZIONATO                   | = TC =       | TELEGRAMMA (con servizio per telegrammi)      | = TP1 =       |
| AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO         | = PC =       | ESPRESSO PAGATO (con servizio per posta)      | = EPX2 =      |
| AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO URGENTE | = PCU =      | LETTERA (con servizio per telegrammi)         | = LP1 =       |
| AVVISO DI RICEVIMENTO POSTALE             | = PCP =      | DA CONSEGNARSI IN MANI PROPRIE                | = MP =        |
| FAI PROSEGUIRE                            | = FS =       | FERMO TELEGRAMMA                              | = TR =        |
| FAI PROSEGUIRE PAGATO                     | = FSP =      | FERMO POSTA                                   | = CP =        |
| POSTA RACCOMANDATA                        | = PR =       | FERMO POSTA RACCOMANDATA                      | = CR =        |
|                                           |              | X INDIRIZZI                                   | = TI =        |
|                                           |              | COMUNICARE TUTTI INDIRIZZI                    | = CI =        |

|                     |
|---------------------|
| UFFICIO TELEGRAFICO |
| DI                  |

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse richieste in meno per errore ed in seguito a rifiuto o inoperosità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario potrà essere reclamato in caso di ritardo nella consegna.

|                             |  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |  |
|-----------------------------|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| Ricevuto il <i>24/11/29</i> |  | <p>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.</p> <p>Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</p> |  |
| Per circuito N. <i>207</i>  |  | <p>QUALIFICA</p> <p>DESTINAZIONE</p> <p>PROVENIENZA</p> <p>NUM. PAROLE</p> <p>DATA DELLA PRESENTAZIONE</p> <p>VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO</p>                                                                                                                                                                                                                                                        |  |
| <i>Posto di Giorgio</i>     |  | <i>138 29 29 9 15</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |  |

*Grazi per suo intervento mercoledì 21 ore  
 9 Porto San Giorgio istantaneamente attendersi  
 Eccellenza Vostra  
 Direttore Gioacchino Commissario Sufletto*

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

1  
N. \_\_\_\_\_  
di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore \_\_\_\_\_  
1/2 h  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.*

*Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è  
incaricato di una riscossione.*

N. B. - Primo lembo da piegare.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. - 1910)

Indicazioni di urgenza

| Urgente                            | oppure | oppure | Espresso pagato   | oppure |
|------------------------------------|--------|--------|-------------------|--------|
| Risposta rapida a parole           | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Risposta rapida a parole           | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Telegramma collaudato              | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Ancora di ricevimento teleg.       | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Ancora di ricezione teleg. urgente | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Ancora di ricezione postale        | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Far proseguire                     | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Far proseguire pagato              | —      | —      | Espresso pagato a | —      |
| Posta raccomandata                 | —      | —      | Espresso pagato a | —      |

Ufficio Telegrafico  
di

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irresponsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *16/5* 191*0* ore *8 20*  
Per circuito N.º *1091* Ricevuto *Caroli*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al campo medio dell'Europa centrale e per telegrammi italiani e con altri paesi esteri di servizio da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi teleg. in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE         | PROTEZIONE | CEN.       | PAROLE    | DATA DELLA PRESENTAZIONE |             | INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|----------------------|------------|------------|-----------|--------------------------|-------------|---------------------------------|
|           |                      |            |            |           | Giornamento              | Orario      |                                 |
|           | <i>Assolo Veneto</i> |            | <i>284</i> | <i>10</i> | <i>16</i>                | <i>7 15</i> |                                 |

*Montanandromi da Assolo in via Vostro*  
*Esultanza famiglia deprende cordiale saluto*  
*Umberto Wenzel*

16/5/923

18

di recapito - Rimesso al tassario ad ore 8 23  
R. 199  
Mucchenga

# TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino del recapito.

Il totale risulta una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

19. - ore 11  $\frac{1}{4}$

Manommi parlato con la Pava  
che detta ordine a Sacco di Safford  
che mette nel Corno e che la coltitudine  
della abbaye era rimasta a nuovo  
ordine.

ore 11

Se uno vuole chiamare il Sacco  
e gli Sca di Manommi due farli  
nella mattina del 20 ore Sacco.

20. - ore 11  $\frac{1}{2}$

Manommi ha consigliato a Sacco  
che gli Sca della coltitudine del  
Safford che mette a nuovo due  
altri fatti.

56

Ascoli Piceno, il

25-5-1903

RISPOSTA A \_\_\_\_\_

RIFERIMENTO A \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ OGGETTO:

DA RIPETERSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza,

A complemento di quanto Le ho  
 detto questa mattina per telefono, Le confermo  
 ancora tutto che l'ing. Maurini ha  
 fatto trattare con l'ing. Franchi in perpetuo  
 su l'entrata in massa dei fascisti  
 diffidenti, a condizione di far a breve  
 scadenza le elezioni del Municipio, presentando  
 una lista concordata composta di 4 fascisti,  
 dei quali 2 vecchi, 2 nuovi elementi e  
 un nazionalista.

Paruoni rimarrà fuori, finché ci  
sarà il May Longo County, benché anche  
egli sia consensiente all'accordo.

Da Menghi raccoglieva ora le firme  
e le lettere dei vecchi partiti e in base al  
numero si formulava il definitivo accordo.

Con tutto questo ieri 24 maggio si dettò  
partiti con capo il Paruoni hanno fatto  
un conto ed hanno girato parecchio per  
le vie della città guidando parecchi allodi ma  
anche qualche Baroni. Naturalmente ciò  
non sarà riuscito gradito all'av. Franchi  
e al Pupetto, benché mi hanno detto che  
a quest'ultimo non ha dispiaciuto affatto.

Ascoli Piceno, li 25-5-1955

RISPOSTA A \_\_\_\_\_

RIFERIMENTO A \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ OGGETTO:

(SE RIPETERE NELLA RISPOSTA)

A proposito del Sig. Pupetti  
debbo comunicarvi che all'ing. Masini  
ho fatto dichiarazioni di grande amicizia  
per i suoi parenti. Speriamo bene.

Cantalamessa ha ripetuto e si è già rivisto  
senza presentarci accordi.

Rigorosi è stato nominato Senio e  
quindi è molto ridotta l'attività dell'ing.  
Masini nei riguardi della Milizia  
Nazionale. Anche questo ha eliminato  
molti malcontenti per il Rigorosi.

è più bene accetto ai miei foresti  
ho pochi decreti più volte, ho pochi  
non i molti legati alle Missioni:

Tutti mi ammirano quando vedo  
dei pochi da lui attendevano consigli  
e facilmente li attendono ancora.

Questo per quanto riguarda il famoso -  
alle Missioni - nel U. S. E. è venuto il Sig.  
Lottausi - nono vechi cruciani.

Gli animati aspettano il titolo definitivo  
e sarebbe bene attendere al risio.

Il servizio va bene e ho bisogno  
addato di contadini pochi le perdite sono  
ancora rilevanti:

Antinno nullo

Per Matteo



# Partito Nazionale Fascista

Sezione di Portorecanati

---

25)

Li 8 Aprile 1923

N.° \_\_\_\_\_ di Prot.

Eccellenza,

Oggi in presenza del Segretario Provinciale per le A.G.F. signor Lingolani si è qui costituita una forte sezione Avanguardisti, che inneggiando alla Patria, al Re e a Voi, liberatore della Marche, giura devozione e fede.

I nostri più fervidi Ahilà

Il segretario politico

Carlo Bianchi

Arnaldo Montebini  
Dopo l'Espresso  
Milano

Ferrara 16-11-923

Il Sindaco di Ferrara e il suo direttorio  
sono rivolti in data 16 corr per gravissimi  
indisordini

Il segretario Regionale  
Lorenzo Zan.

Atto 16-4-123

Coloni Colono  
e sottotenente fantaria  
N° condannato per  
furto a 4 mesi  
condannato a 3 mesi  
per furto abusivo di  
decorazioni.

Tichan vi avere avuto  
un grado nella milizia  
vittorio falligian in piazza  
con doglium.  
Vive vi giorno e frustamenti  
di donna



I fascisti di Lodi rimangono dubbi. Al telefono e che aspetta  
il suo telegramma che è in  
compromesso, ma non  
contraddizione.  
Certo il signor  
risposta in con sua  
Gigi (Meyer)

Il fascista di Lodi rimane dubbi. Al telefono e che aspetta  
il suo telegramma che è in  
compromesso, ma non  
contraddizione.

Certo il signor  
risposta in con sua  
Gigi (Meyer)

A voce propria.

Vengono <sup>da Lodi</sup> Galassini <sup>appena</sup> va questo  
contingente contrario alla fedeltà  
che ne pro rinuncia

I fascisti di <sup>Falcomare</sup> Chiavari  
sono anch'essi a <sup>Falcomare</sup>  
Chiavari

Car.  
Mestani  
Pisani di Prefetto d'Acquino

no per persuadere gli  
autonomi a farlo prima  
anche lo ~~per~~  
nessun incidente

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sezione di Fermo

*Il locale Partito comunista:*

Si trasmette per opportuna norma e conoscenza, come da accordi presi nell'adunanza del 10 corrente.

"I fascisti fermani presa visione della circolare 4 corr. del segretario regionale, che impone disposizioni le quali generano lotte intestine e pubbliche discredite al Partito, con vantaggio esclusivo dei suoi nemici occulti e palesi;

considerate che le disposizioni stesse suonano ingiusticia, svergognosa e demoralizzante per i nuovi iscritti, colpiti tutti dalle teorie di indegnità anche quando il loro passato di italiani e di combattenti ampiamente assicura della loro fede fascista;

riaffermano la propria devozione al Partito, alla gerarchia, alla disciplina;

ed ispirandosi al pensiero contenuto nel telegramma di S.E. Mussolini ai fascisti di Genova, invocano dalla direzione del Partito l'immediato suo intervento a rimuovere le cause deleterie da essi come sopra deploreate con caldo cuore di fascisti e di italiani;

deliberano di restare disciplinati e fiduciosi nell'attesa non di inchieste, ma di provvedimenti radicali e risolutivi;

dichiarano apertamente la loro completa sfiducia verso il segretario politico regionale."

"I fascisti fermani, senza smentire il loro contegno fermo e disciplinato a fronte della campagna di provocazione condotta dalla segreteria provinciale e mezzo del giornale "Eja" che invece di servire ai superiori interessi del Partito e di batterne gli avversari, ha preso a bersaglio fascisti di provata fede e di caldo patriottismo facendo opera insana e disgregatrice della compagine fascista;

denunciano alla Direzione del Partito tale opera deleteria e illegale ed arbitraria costituzione e rappresentanza attuale del segretario suddetto, che non è emanazione delle assemblee fasciste della provincia, ma frutto di atteggiamenti e di gesti dittatori in contrasto con la gerarchia e sempre dannosi al Partito;

negano al segretario provinciale ogni fiducia;

respingono qualsiasi diffida da esso lanciata;

invocano dalla Direzione del Partito immediati provvedimenti al riguardo;

decidono di rester disciplinati nell'attesa, riservando, alle assemblee fasciste ogni loro facoltà, qualora a rimuovere lo denunciato illegalità non venisse sollecitamente ed energicamente provveduto dal potere centrale."

IL DIRETTORE

*Blumini*

112

Modello 35 - Telegrammi  
Edizione 1938



Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_  
TELEGRAMMA

Circuito nel quale si deve fare  
l'incastro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Circuito nel quale si deve fare  
l'incastro del telegramma

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile o penale del servizio delle telegrame.  
Le telegrame ricevute in tempo per errore o in seguito a ritardo o imperfezione del destinatario  
devono essere consegnate dal mittente.  
Le telegrame si consegnano nei circondari corrispondenti al tempo medio dell'Europa centrale, e per  
telegrame internazionali di seguito da una mensura all'altra.

Spedito il \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ per circuito N \_\_\_\_\_  
all'Ufficio di \_\_\_\_\_ Transmittente

| Qualità | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA D'INTEGRAMENTO | SERVIZIO EFFETTUATO |
|---------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--------------------|---------------------|
|         |              |             |      |        | GIORNO E ORE             | ORA E MINUTI |                    |                     |
|         |              |             |      |        |                          |              |                    |                     |

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO \_\_\_\_\_

Direzione Partito Fascista

DESTINAZIONE \_\_\_\_\_

R o m a

TESTO \_\_\_\_\_

Risultandomi odierna adunata fascisti Jesi figura

adesione fascio Camerata Picena denunciato tracce non avendo dato  
alcuna autorizzazione.

Segretario Politico CAIROLA

*Riccardo Cairola*

Cognome, nome e domicilio del mittente \_\_\_\_\_

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Devono fare pagamenti e riscossioni servizii al  
CHIROKSI postali - Sede di Roma - Via Nazionale 140

## AVVERTENZE

- 1.° — L'indirizzo, quando non è in forma convenuta od abbreviata, deve indicare una persona o un ente collettivo riconosciuto, e deve contenere tutte le indicazioni necessarie perchè la consegna del telegramma a destinazione possa farsi con sicurezza e senza bisogno di ricerche o domande di chiarimenti. — A tal uopo deve comprendere, per le grandi città, la indicazione della via e del numero dell'abitazione, o, in mancanza di queste indicazioni, quella della professione del destinatario, od altra notizia atta a renderlo reperibile; e per le piccole città il nome del destinatario dev'essere possibilmente accompagnato da un'indicazione complementare atta a servir di guida all'ufficio di arrivo in caso di alterazione del nome proprio. Il mittente deve tener conto che dalle ore 23 alle 0 gli uffici telegrafici con orario permanente o prolungato sino alla mezzanotte, salvo casi speciali, non eseguono il recapito dei telegrammi in arrivo: se nell'indirizzo non è compresa la indicazione eventuale: *Notte* e non è specificato il piano al quale abita il destinatario.

Le indicazioni dell'indirizzo riguardanti il recapito debbono essere scritte in francese o nella lingua del paese di destinazione.

Per la corrispondenza internazionale, l'indicazione dello Stato o della suddivisione territoriale deve essere il luogo di destinazione, è obbligatoria quando il nome dell'ufficio telegrafico destinatario non è ancora pubblicato nella Nomenclatura di Berna o negli Annexes relativi. Per la corrispondenza interna, è obbligatoria l'indicazione della provincia o del circondario in cui trovasi la località di destinazione, quando il nome dell'ufficio telegrafico destinatario non è ancora pubblicato nella *Guida-Indice degli uffici telegrafici e telefonici*, o nell'*Indicatore postale telegrafico*. — In ogni caso il mittente sopporta le conseguenze dell'insufficienza ed irregolarità dell'indirizzo. — Se il telegramma deve essere recapitato per posta o per espresso, il nome della località ove trovasi il destinatario deve precedere sempre il nome dell'ufficio telegrafico di destinazione, da scriversi per ultimo nell'indirizzo.

- 2.° — Al nome del destinatario si fanno precedere le indicazioni eventuali che secondo i casi sono le seguenti:

*Urgente*, oppure *-D-*; *Risposta pagata a parte*, oppure *-Rp-*; *Risposta pagata urgente a parte*, oppure *-RPD-*; *Telegramma sillabato*, oppure *-TC-*; *Avviso di ricevimento telegrafico*, oppure *-FC-*; *Avviso di ricevimento telegrafico urgente*, oppure *-ICD-*; *Avviso di ricevimento postale*, oppure *-PCP-*; *Far proseguire*, oppure *-FS-*; *Posta Posta raccomandata*, oppure *-PR-*; *Espresso*, *Espresso pagato*, oppure *-XP-*; *Espresso pagato \**, oppure *-XP\**; *Espresso pagato telegrafo*, (cioè con avviso telegrafico della spesa occorsa), oppure *-XPT-*; *Espresso pagato lettera*, (cioè con avviso per posta della spesa occorsa), oppure *-XPP-*; *Aparté*, *Mani proprie*, oppure *-MP-*; *Giorno* (cioè da recapitarsi nelle sole ore del giorno); *Notte*, (cioè da recapitarsi in qualunque ora della notte); *Fermo telegrafo*, oppure *-TR-*; *Fermo posta*, oppure *-GP-*; *Fermo posta raccomandata*, oppure *-GPR-*; *Indirizzo*, oppure *-TM-*; *Comunicare tutti indirizzi*, oppure *-CTA-*. Nel servizio interno è ammesso anche l'indicazione eventuale: *Far proseguire pagato* oppure *-PSP-*.

Le predette indicazioni eventuali, se espresse colle formole abbreviate, debbono essere messe fra due doppie linee, e contano per una parola ciascuna, qualunque sia il numero dei segni letterali e numerici di cui sono formate.

Nella corrispondenza internazionale (salvo con la Svizzera), quando non sono scritte colle formole abbreviate, debbono essere scritte in francese.



17/11/66  
S E G A I R O M A . \*

8  
n. di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore

# TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.  
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

N.T. - Primo lembo da piegare.



(71)

Il recapito — Rimesso al fattorino ad ore —  
*St. M. M. M. M.*

## TELEGRAMMA

Nella 2 dovuta al fattorino del recapito.

Il latore rimette una ricevuta di stampa quando è incaricato di una ricezione.



N. B. - Primo-tenbo da piegare.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. - 1915)

| Indicazioni di urgenza |
|------------------------|
|                        |

| Urgente                          | oppure | o | Espresso pagato                   | oppure | o |
|----------------------------------|--------|---|-----------------------------------|--------|---|
| Risposta urgente giorno          | •      | • | Espresso postale                  | •      | • |
| Risposta urgente giorno postale  | •      | • | Espresso postale a                | •      | • |
| Telegramma collaudo              | •      | • | Espresso postale (per telegrammi) | •      | • |
| Avviso di via, telegrammi teleg. | •      | • | Espresso postale (per telegrammi) | •      | • |
| Avviso di via teleg urgente      | •      | • | Espresso postale (per telegrammi) | •      | • |
| Avviso di ricevimento postale    | •      | • | Espresso postale (per telegrammi) | •      | • |
| Far proseguire                   | •      | • | Espresso postale (per telegrammi) | •      | • |
| Far proseguire pagato            | •      | • | Espresso postale (per telegrammi) | •      | • |
| Posto raccomandato               | •      | • | Espresso postale (per telegrammi) | •      | • |

| Ufficio Telegrafico |
|---------------------|
|                     |

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le tasse riscosse in mano per errore od in seguito a rifiuto o irresponsabilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *15* ore *16*  
 Per circuito N.º *3091* Ricevuto *B*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al campo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi inviati in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma. Al secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALITÀ | DESTINAZIONE   | PROVENIENZA   | PAROLE    | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | TUTTE LE INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---------|----------------|---------------|-----------|--------------------------|--------------|------------------------------------------|
|         |                |               |           | Giorno e mese            | Ore e minuti |                                          |
|         | <i>Sanremo</i> | <i>Genova</i> | <i>38</i> | <i>10</i>                | <i>16</i>    |                                          |

*Assemblea Segretari d'armi provinciali  
 Assol. pieno iniziando lavori punto dove  
 rivolgersi suo cordiale pensiero alla prima  
 camicia nera delle Marche  
 Franchi Garfagna Cusi*

121  
di receipto - Rimesso al fattorino ad ore 10 10  
Willy Kuntzsch  
für

TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino del receipto.  
Il latore riceve una ricevuta a stampa quando è incaricato di  
una riscossione.*

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 10 Teleg. — 1915)

|                        |
|------------------------|
| Indicazioni di urgenza |
|                        |

|                                  |        |     |                                |        |     |
|----------------------------------|--------|-----|--------------------------------|--------|-----|
| Urgente                          | oppure | Q   | Espresso pagato                | oppure | X   |
| Risposta pagata a parte          | "      | RP  | Espresso pagato X              | "      | XP  |
| Risposta pagata arg. a parte     | "      | RPQ | Arg. pagato                    | "      | XPT |
| Telegramma collaudato            | "      | TC  | Impossibile                    | "      | XPT |
| Acciaio di ricezione teleg.      | "      | PC  | Da consegnarsi in mano propria | "      | MT  |
| Acciaio di ricezione arg. teleg. | "      | PCQ | Fermo telegrafico              | "      | TE  |
| Acciaio di ricezione postale     | "      | PCP | Fermo posta                    | "      | OP  |
| Far proseguire                   | "      | FS  | Fermo posta raccomandata       | "      | OPR |
| Far proseguire pag. T            | "      | FSP | Infideli                       | "      | THY |
| Posto raccomandato               | "      | PR  | Comunicare tutti indirizzi     | "      | GTA |

Ufficio Telegrafico di

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a demerare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *25/12/15* n. *138*  
 Per circuito *XO* *2091* Ricevuto *B*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni e con suoi punti esteri di servizio da una mezzanotte all'altra.  
 Nel telegrammi inviati in caratteri romani il primo numero dopo il numero del luogo di origine rappresenta quello del telegramma. Il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e l'ora del luogo corrispondente.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | ECCITAMENTO   | NUM.       | TARDE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|---------------|------------|-------|--------------------------|--------------|---------------------------------------|
|           |              |               |            |       | Giorno e mese            | Ora e minuti |                                       |
|           |              | <i>Giorno</i> | <i>191</i> |       | <i>1912/15</i>           |              |                                       |

*h 72* *Giuseppe Gurnani* *riunito* *affari*  
*blea* *inviato* *affettuosa* *salute*  
*primo* *amicizia* *vera* *delle* *mani*  
*Diritto*

(21)

Il *18/11/1911* di recapito — Rimesso al fattorino ad ore *12/15*  
*G. F. G. F. G. F. G.*

### TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino del recapito.  
Il labore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di  
una ricezione.*

N. B. - Primo-lembo da piegare.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. — 1915)

|                        |
|------------------------|
| Indicazioni di urgenza |
|                        |
|                        |

|                                 |          |       |                               |          |       |
|---------------------------------|----------|-------|-------------------------------|----------|-------|
| Urgente                         | oppure = | D =   | Espresso pagato               | oppure = | SP =  |
| Risposta urgente a parole       | "        | RP =  | Espresso pagato a             | "        | SPX = |
| Risposta pagata a parole        | "        | RPX = | Espresso                      | "        | XPT = |
| Telegrammi collaudati           | "        | TC =  | Espresso                      | "        | XPT = |
| Assist. di ricevimenti teleg.   | "        | VC =  | Espresso                      | "        | XPT = |
| Assist. di invio teleg. urgente | "        | PCD = | Firma telegrafica             | "        | TR =  |
| Assist. di ricezione postale    | "        | PCP = | Firma postale                 | "        | GP =  |
| Fare proseguire                 | "        | FS =  | Firma posta raccomandata      | "        | QPR = |
| Espr. proseguire pagato         | "        | FSP = | Y indirizzi                   | "        | TX =  |
| Posta raccomandata              | "        | PR =  | Comunicazione tutti indirizzi | "        | CTA = |

Ufficio Telegrafico

01

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le tasse riscosse in caso di errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare, in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *19* *1915* *11/11*

Per circuito N. *109* *Riviera*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni e con altri paesi esteri di notte da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi inviati in caratteri romani il primario è dopo il segno di origine rappresentato quello del telegramma. Il primo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | POTILENZA | NUM. PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-----------|-------------|--------------------------|--------------|---------------------------------------|
|           |              |           |             | Giorno e mese            | Ore e minuti |                                       |
|           |              |           |             | <i>18</i>                | <i>19</i>    | <i>11/11</i>                          |

*Massimi sanguisogni sinistri assemblea*  
*si volgano devoto salute alla prima*  
*e piu' viva camici nera mentijé*  
*na* *beni*

1177  
Il numero di recapito - Rimesso al mittente ad ordine di  
Lombardi  
Lombardi

## TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al mittente del recapito.

Il labore richiede una ricevuta a stampa quando è incaricato di  
una ricezione.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1920).

| INDICAZIONI DI URGENZA |
|------------------------|
|                        |

|                                           |              |                                |               |
|-------------------------------------------|--------------|--------------------------------|---------------|
| URGENTE                                   | appone - U - | ESPRESSO PAGATO                | appone - XP - |
| DISPOSTA PAGATA X PAROLE                  | • - XPz -    | ESPRESSO PAGATO X              | • - XPz -     |
| DISPOSTA PAGATA URGENTE X PAROLE          | • - XPDz -   | ESPRESSO PAGATO TELEGRAMMI     | • - XPT -     |
| TELEGRAMMA COLLAZIONATO                   | • - TC -     | (cioè con arrivo teleg.)       | • - XPT -     |
| AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO         | • - PC -     | (cioè della spesa occorrente)  | • - XPT -     |
| AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO URGENTE | • - PCU -    | ESPRESSO PAGATO LETTERA        | • - XPP -     |
| AVVISO DI RICEVIMENTO POSTALE             | • - PCO -    | (cioè con arrivo per posta)    | • - XPP -     |
| FAR PROSEGUIRE                            | • - PCP -    | DA CONSEGNARSI IN MANI PROPRIE | • - MP -      |
| FAR PROSEGUIRE PAGATO                     | • - FS -     | FERMO TELEGRAMMI               | • - TR -      |
| POSTA RACCOMANDATA                        | • - PR -     | FERMO POSTA                    | • - CP -      |
|                                           |              | FERMO POSTA RACCOMANDATA       | • - CPB -     |
|                                           |              | X INDIRIZZI                    | • - THz -     |
|                                           |              | CONSIGLIARE TUTTI INDIRIZZI    | • - CTA -     |



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le tasse riscosse in telegrafio per errore ed in conseguenza di responsabilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.  
 Il destinatario è tenuto a firmare la ricevuta presentata dal latitante ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *25/30* 192 *ore*  
 Per telegrammi N. *125* Ricevuto *Friedl*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di uguale da una mezzogiorno all'altra.  
 Nei telegrammi telegrafici in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| NUMERO     | DESTINAZIONE | PROVENIENZA          | NUM. PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|------------|--------------|----------------------|-------------|--------------------------|---------------------------------------|
| <i>125</i> | <i>Roma</i>  | <i>Peschi Piceno</i> | <i>10</i>   | <i>25 26 27 28 29 30</i> | <i>St. 30</i>                         |

Saluto Vostra Eccellenza gradito da cittadinanza  
 e fascisti insieme uniti. commemorando alba  
 sparismo con intervento autorità sustito indubbi  
 entusiasmo popolo Piceno, acclamano V. Eccellenza  
 suo primo cittadino  
*Wenzel Lammont*  
*Wenzel*

90) Roma

Indirizzo

Municipio 10000

Beltrami M. P.

N. di receipto - Rimesso al fattorino - ad ore

## TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.*

*Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è  
incaricato di una riscossione.*

N. B. - Primo lembo da piegare.

Roma 14-3-927

Prof. Cav. Perdoni  
Presidente Istituto Nazionale  
Genova

L. G. Marchi Polacco

un valoroso ingegnere elettrotecnico,  
allontanato da me, ha aderito  
senza a tenere all'Istituto  
di Genova una conferenza dal  
titolo "Norme ministeriali sulle  
linee elettriche".

gli <sup>vista</sup> ~~si~~ all'Archivio  
ora, e la conferenza sarebbe  
tenersi il 26 pomeriggio.

Diff. lei: l'ora e me in  
la comunicazione, ritenendo  
intervenire.

98-100

Alcoh. P. Grams

100

Pre 10. 17. 6. 23.

Prefetto Scusi

Vi si era assemblea fascio  
locale presentati oltre 150 uomini  
deliberando non riconoscere ordini  
& disposizioni dato Delegato Regio-  
nale invocando Direzione partito  
inchiante sulla condotta del fascio

Scusi.

Scusi



# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

## FEDERAZIONE PROVINCIALE PICENA

Ascoli Piceno, li

8 Aprile 1923

192

98

A S. E. L'ON. GAI  
S. S. Al Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale

ROMA

Mi pergette inviarle informazioni sulle svolgimenti della crisi perché possa essere al corrente di quanto è avvenute della visita sua in poi.

Il giorno precedente alla venuta del Magg. Terruzzi giunsero in Ascoli l'ispettore Agostini e il suo c. di S. M. Pergolani che insediatesi all'albergo della Poe di cui è proprietario l'amante del Sig. Capponi, fiduciarie di Tefani, incominciarono una contro inchiesta servendosi di tutti i peggiori elementi della nostra Città.

Notiamo: Il tenente Krcelani, condannato per furto, assassinio e , due ex guardie regie, di cui una fratello di noti pregiudicati, i gruppi nazionalisti & primi fra questi coloro che per condotta morale e per data d'iscrizione non potevano essere ammessi ai Fasci), molti espulsi dal Fascio, quali è Antonini e il Succiarelli e di altri già noti.

Il contegno di questa gente fu ed è oltremodo provocante da ritenersi miracolo il pazientare che fanno i fascisti veri che mal sopportano le smargiassate e le spavalderie di quelli che giudicano la rovina del fascismo Piceno.

Cene, banchetti, ricevimenti, teatro, caffè, ecc. ecc. l'attività, poco seria davvero dei nostri avversari. Inopportuna alcuni ufficiali del R. E. offrirono al loro circolo un ricevimento a tutti questi signori.

Il Terruzzi ha tenuto un contegno molto riservato. È stato letteralmente circuito dai signori Agostini e soci al da non lasciargli liberi che pochissimi momenti. È stato persino da loro accompagnato a Ferro.

Il Terruzzi ha parlato con Agostini, con Galanti, con l'ex Sindaco Mari, con Conte Gallo e con un popolare, il Boromoli, cassiere del Banco di Roma, con l'avv. Emidio Cesari, con il Capitano Zannoni e con il R. Prefetto Comm. Wenzel.

È importuno dei nazionalisti e, per essi, specialmente del sig. Zanini, impiegato della Cassa Nazionale delle Assicurazioni al quale ebbe anche a rivolgere parole piuttosto risentite.

Crediamo che l'Agostini abbia suggerito allo Zanini di fare a nome dei nazionalisti una protesta contro i fascisti, e sembra che lo Zanini siasi rifiutato. In ogni modo è riprovevolissima la condotta di questi signori che cercano di influire su di un inquirente e di turbargli quella serenità necessaria per condurre a termine, senza preconcetti un'inchiesta.

Nessuno di noi s'è mostrato al Comm. Terruzzi tranne il Capitano Zannoni perché chiamato, l'ing. Marini perché incontrato occasionalmente e il sig. Galanti per doveri di ospitalità.



# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE PICENA

Ascoli Piceno, li \_\_\_\_\_

192\_\_

Si attende con auguri una soluzione, poiché se essa  
tarda, gli animi si esacerbano e le conseguenze sono difficili a  
prevedere, quale che sia il risultato dell'inchiesta, è bene  
che gli effetti non si facciano attendere.  
Con ossequi

Il ff. Segretario Provinciale

*Roberto Placinti*



R. PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Diab. N. 321 Risposta a nota \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Ascoli Piceno 4 aprile 1923 \_\_\_\_\_ 192

OGGETTO

55  
A Sua Eccellenza

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Ufficio Postale. Palazzo Viminale

ROMA

Per l'esame che l'E.V. vorrà fare, seguito della  
inchiesta qui compiuta dall'Esimo Comm. Teruzzi,  
mi permetto sommettere una breve relazione sull'at-  
tuale situazione nella Provincia di Ascoli.

La crisi nel fascismo ascolano trae origine dal-  
la designazione del Comandante della Legione Picena  
della M.V.S.N. fatta dal Dottor Ottorino Giannanto-  
ni, nella persona del Maggiore Longo Giovanni, resi-  
dente a Fermo, con la voluta esclusione del Capita-  
no Zannoni Giuseppe, Segretario Politico della Fe-  
derazione Provinciale, il quale non fu neppure inter-  
pellato.

Ho detto voluta l'esclusione dello Zannoni per-

chè tra questi e il Dottor Giannantoni e tra il Giannantoni e S.E. Gai, da tempo non vi è buon accordo per livore personale.

Il partito preso, è ritenuto dallo Zannoni e dalla massa fasciata della Provincia un'offesa grave ed una svaloriizzazione dell'opera fasciata durante il cimento.

La nomina del Longo non è gradita perchè costui si è iscritto al Fascio dopo l'avvento al potere dell'attuale Governo, è di altra Provincia (Siciliano), risiede a Fermo, è poco conosciuto e poco apprezzato dai fascisti.

La crisi oggi separa in due campi i fascisti: un centinaio di Fermo, al seguito del Longo e la maggioranza, tanto numerosa, fedele e devota allo Zannoni.

Questa scissione ridesta l'antico antagonismo tra Ascoli e Fermo, che si era sopito quando la comune difesa contro i nemici della Patria aveva stretto in un sol fascio tutte le forze sane della Provincia.

L'Impettore di Zona Dottor Agostini ha confermato tale nomina, per ragioni di solidarietà col Giannantoni, senza tener conto della grave crisi che si andava determinando e della quale io lo avevo, a tempo, prevenuto.

In un secondo momento il Dottor Agostini ha creduto di dar luogo oggi contrasto con lo schierarsi apertamente



## R. PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Die \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Risposta a nota \_\_\_\_\_ Die \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Ascoli Piceno \_\_\_\_\_ 192 \_\_\_\_\_

### OGGETTO

In favore del Longo e di quanti dal contrasto sperano ottenere vantaggi personali e sfogare risentimenti.

I democratici - sociali ed i massoni, fra cui alcuni elementi camuffati da fascisti, avversati a viso aperto da S.E. Gai e dal Capitano Zannoni, hanno approfittato del disordine per riprendere l'offensiva, appoggiandosi alla parte dissidente, con lo scopo di rivalorizzare l'On.le Tofani, che ne è l'esponente, che definì un bluff il fascismo, di corta vita il Governo - e che ad onta delle ripetute sollecitazioni non volle iscriversi ai fasci.



## R. PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Dic. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Risposta a nota \_\_\_\_\_ Dic. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Ascoli Piceno \_\_\_\_\_ 112

OGGETTO

La crisi ha sconvolta una Provincia nella quale ero riuscito, merco la disciplina dei fascisti e la risolutezza dei provvedimenti, ad attuare il programma politico del Governo Fascista tra l'entusias<sup>ta</sup> adesione di ogni classe di cittadini.

Ed ora questa Provincia torna ad essere scissa per divenire palenbra di nuove lotte con l'eventualità di conseguenze non lievi.

Il Capitano Zannoni, ha con sè la maggioranza dei fascisti, e quel che conta, dei vecchi fascisti e gode la stima incondizionata della popolazione della Provincia, eccezion fatta per quella esigua minoranza, che si appoggia ai dissidenti per i motivi anzidetti.

Le mie dimissioni dalla carica determinano la dispersione di tutte le forze sane del fascismo della provincia, e lasciano il campo ai profittatori ed agli arrivisti, mentre <sup>non</sup> vi è chi possa sostituirlo.

La Milizia Nazionale, data la situazione, se pure riuscisse ad essere costituita, sarebbe anacronica e senza

unità di indirizzo, e sarebbe formata da elementi in contrasto per l'attuale dissidio.

La dolorosa situazione, a mio sommesso avviso, potrebbe essere risolta rimandando di qualche tempo la costituzione della Milizia, persuadendo lo Zannoni a ritirare le dimissioni ed a fare opera di epurazione, mentre io otterrei di eliminare ogni causa di contesa tra Ascoli e Fermo.

Il Capitano Zannoni è, però, molto scosso e quindi l'incoraggiamento a perseverare nella via del dovere, sarebbe efficace se gli provenisse da chi può, con una sola parola di elogio e di conforto, conferire la più ambita ricompensa.

Mi è ragione di grande dolore l'attuale crisi nella Provincia e ciò mi dà l'ardimento di pregare

re l'E.V. di benevolo interessamento perchè ritor-  
ni nella Provincia quella concordia che deve es-  
sere oggi in ogni parte d'Italia.

Con profondo ossequio

I L P R E F E T T O

(Umberto Wenzel)

Roma, 30 marzo 1923

21  
Caro Sansanelli,

La situazione nella provincia di Ascoli Piceno si viene aggravando.

Alle dimissioni del Segretario Politico Provinciale Zanoni hanno fatto seguito quelle di tutto il Direttorio Provinciale, del Direttorio del Fascio di Ascoli, del Direttorio Provinciale Avanguardista e del Direttorio dell'Avanguardia Ascolana.

L'atto inconsulto del Console Longo a Fermo, di proibire, sovrapponendosi all'Autorità statale, la vendita del Giornale "Eia" dove erano riportate le dimissioni, ha prodotto un maggior fermento che può dare luogo a spiacevoli incidenti.

Ti prego quindi di mandare subito a compiere l'inchiesta, perchè è il solo modo di riportare la tranquillità.

Avv. SANSANELLI  
Direzione del Partito Nazionale Fascista  
Piazza Colonna

R O M A  
= = = = =

~~Spina~~

Eccellenza Finzi  
 Sottosegretario Interni  
Roma

Ore 11 del 29. 3. 1923.

Telegramma d'istato in cifra

Reciproca da lei

Sottoprefetto Fermo Telegrafani  
 che omesso Censi esibisce lettera  
 fratello Lodovico addetto gabinetto  
 R. C. con cui si assicura imminente  
 mio allontanamento da Ascoli e  
 che notizia opera Censi è di do-  
 minio pubblico - Prego chiarissimi  
 Conferire Ossigni Prefetto Mengoli

*Risposta*

Ascoli 29 Marzo 1923

Eccellenza,

Non Le nascondo che questa volta sono rimasto molto male nell'apprendere come la sorte di un prefetto, che compie con coscienza il suo dovere, sia all'arbitrio di chiunque.

Non so quale fine abbia fatto il mio telegramma di cui Le accludo copia.

Comunque, Le sarei grato se Ella fosse tanto gentile da rendermi edotto della mia attuale posizione al Ministero. Questo per mia tranquillità e, se del caso, di onesta mia difesa.

Una causa giusta, in armonia col Governo, a Fermo mi creò nel Censi un nemico.

Anche la diminuzione che il Censi, con lettera autorevole, va compiendo ai miei danni, è cosa che mi addolora e mi offende.

Io ho ancora tutta la mia Fede nel Governo Fascista.

Se deve esser pace e con chicchesia, io obbedirò a Lei con tutta tranquillità; ma non vorrei che si trattasse, nei miei riguardi, dei cento giorni di Napoleone, perchè allora dovrei e saprei far valere il mio buon diritto ed Ella, da fascista vero, mi darebbe ragione.

Qui si provvede a tutto con prudenza e ponderazione. La terrò informata.

Mi perdoni lo sfogo e voglia esser tanto cortese di favorirmi un rigo di risposta.

Devoti ossequi

*Aff. Umberto Meyer*



PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
FEDERAZIONE PROVINCIALE PICENA

Ascoli Piceno, li 27 MARZO 1923 192

ALLA DIREZIONE GENERALE DEL  
PARTITO NAZIONALE FASCISTA

ROMA

Comunico che in data di oggi mi dimetto dalla carica di Segretario Politico della federazione Provinciale Picena .

Ritornando semplice gregario della nostra fede prometto disciplina devota al successore, sempre quando il nostro Partito non si asservisca nella provincia alle clientele pseudo democratiche che subdolmente manovrano a danno della purezza del Fascismo.

Colgo l'occasione per esprimerle a Vostra On. Direzione la mia profonda devozione .

IL SEGR. POLITICO DIMISSIONARIO

Per comunicazione  
a S. E. Silvio Gay



# R. PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Div. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Risposta a nota \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Ascoli Piceno 21 Marzo 1923 \_\_\_\_\_ 192

OGGETTO

Eccellenza,

la lotta si avvia ad una fase risolutiva.

I demo-massonici-téfaniani, perdute il Comune, che era l'ultimo baluardo, giocano l'ultima partita per tentare di impadronirsi della Milizia Picena facendola comandare da loro asserviti.

Ma poichè questo non sarebbe possibile, essi sanno che agendo così disgregherebbero il Fascio e questo significherebbe vittoria loro nelle prossime elezioni amministrative in Ascoli.

Il giuoco è chiaro, evidente, decisivo, ma scoperto.

Mi permetto dirLe con tutta devozione che mai come ora occorre il Suo validissimo intervento

A S.E.

l'On.le Silvio

Gai

Sottosegretario  
di Stato - Ministero per il Lavoro  
e la Previdenza Sociale

ROMA

perchè la bella e salda organizzazione fascista non si disgreghi, perchè non si rovini la costituzione della Milizia Nazionale a tutto danno e disdoro della Provincia che conta 6000 fascisti ed oltre duemila militi e perchè, i profittatori dell'ultima ora non abbiano a trionfare su coloro che rischiarono, amarono e soffrirono quando non vi era niente da guadagnare.

La prego di tenere riservati i fogli acclusi ed osare dire ciò perchè in altro Dicastero furono mostrati a persone interessate, rapporti miei d'indole riservata ed io l'ho risaputo dagli interessati stessi.

V.E. disponga di me per quanto possa occorrere in Ascoli onde avere precisa unità di azione.

La spola Ascoli - Roma (sistema Miglioli-Tupini-Tartufoli e Compagni) continua.

Chi sa che cosa inventano!

Ora è la volta di un losco figuro, il Polimanti - che è a Roma col proposito dichiarato di recarsi dal Comm. Moroni.



# R. PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Div. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Risposta a nota \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Ascoli Piceno \_\_\_\_\_ 192 \_\_\_\_\_

OGGETTO

---

---

La terrò di tutto informata.

Con profonda devozione ed ossequio

*affmo*  
*M. Wenzel*

RISERVATISSIMO

Risposta al Riservato N°60

del 12 marzo 1923

Ufficio Politico

On.le Ministero dell'Interno

A S.E. il Comandante Generale della  
Milizia Volontaria per la Sicurezza Natio-  
nale.

ROMA

In obbedienza alle richieste contenute nel foglio in oggetto  
distinto mi è doveroso significare all'E.V. quanto segue:

Il Cav. Longo Giovanni - Maggiore in posizione ausiliaria speciale  
è siciliano, residente a Fermo da due anni per aver contratto matrimo-  
nio con una maestra destinata in quella città.

Si iscrisse al Fascio dopo l'avvento al potere dell'attuale Gover-  
no.

Conosce ben poco l'ambiente della Provincia, poco anche i fasci-  
sti e molto meno quelli del Circondario di Ascoli. Il fascismo ha atten-  
nuato il dualismo che perdura da anni tra i circondari di Ascoli e  
di Fermo e la nomina del Longo a Comandante della Legione della Milia-  
zia Picena accentua il perdurante dualismo.

Attualmente il Cav. Longo è Commissario Prefettizio del Comune di  
Fermo. *(Data di iscrizione al fascio di Fermo 20-11-22)*

Per quest'ultima ragione, non potendo attivamente occuparsi della  
formazione della Milizia Nazionale, ha incaricato di molte mansioni l'In-  
gegnere Oliviero Mazzocchi, Tenente di Complemento del Genio, nominan-  
dolo suo aiutante maggiore, ed ha nominato Comandante di Centuria il  
Capitano di Complemento Poli Giovanni - entrambi residenti in Ascoli.

Il Sig. Mazzocchi è fascista; è della classe del 1898; ma non fu mai al fronte, tanto che non è frangiato di alcuna decorazione.

Licenziatosi dagli studi, compiuti a Roma, fece ritorno in Ascoli nel Gennaio di quest'anno con l'incarico di Segretario dei Sindacati Nazionali Fascisti.

Altro incarico fu a lui affidato dall'Ingegnere Bazzani per assistere ai lavori del costruttore locale che dovrà servire alle Regie Poste di Ascoli.

È di carattere leggero, corteggiatore di donne e legato, per ragioni di parentele, alla cricca democratica-massonica invisibile alla cittadinanza ascolana.

La sua nomina ha arrecato meraviglia e non è considerata seria.

Il Capitano Poli è Segretario dell'Istituto Tecnico locale; come il Mazzocchi fa parte della stessa cricca.

È un massone da poco dimesso, ritenuto però fascista non sincero, perchè non rispose all'appello quando i fascisti si adoperarono nell'agosto dello scorso anno per paralizzare lo sciopero generale, dichiarando essere occupato dalla sua carica, mentre, invece, si godeva la villeggiatura nella stazione balneare di S. Benedetto.

E neppure rispose all'appello nell'Ottobre per la marcia su Roma.

Non ha preso parte alla vita politica del fascio, disertando dalle assemblee.

È considerato legato a cricche e clientele e perciò non stimato dai fascisti.

Gode la protezione del locale Capitano dei Carabinieri Cav. Amos

dei, solamente perchè anche questi appartenente alla Massoneria.

Con ogni ossequio

I L P R E F E T T O

Fir.to Wenzel

OGGETTO - Milizia Volontaria per la difesa nazionale

A S.E. il Comm. Michele Bianchi

Segretario Generale del Ministero dell'Interno

ROMA

Ieri sera il Direttorio del Fascio di Ascoli, per doverosa notizia, mi informava di un'assemblea fascista indetta per questa sera alle ore 18, allo scopo di sottoporre all'assemblea stessa un ordine del giorno preceduto da una esposizione illustrante l'ordine stesso.

Alligo lettera di accompagnamento (Allegato N°1)

comunicazioni all'assemblea ( " " 2)

ordine del giorno ( " " 3)

manifesto pubblico per in-

dire l'assemblea ( " " 4)

Ho ottenuto dal suddetto Direttorio di non indire l'assemblea per due evidenti ragioni; quella di non rendere di pubblica ragione dissensi di partito prima ancora che questi fossero a conoscenza del Ministero, al quale sono demandati emendamenti e provvedimenti e quella di non far compiere alla disciplinata federazione fascista ascolana un atto che poteva significare contrasto agli intendimenti del Governo.

Debbo però prospettare all'E.V. con preghiera di informare S.E. il Presidente, la situazione che si va creando in questa Provincia nel campo fascista.

I fascisti della Provincia sono esempio di devozione e disciplina, ma tali sentimenti sono in essi per l'opera del Capitano Cav. Giuseppe Zannoni, Segretario politico della Federazione Provinciale, anima di ogni azione fascista, condottiero nelle loro gesta ammirevoli ed oggi organizzatore perfetto ed esempio di devozione e disciplina al Governo ed al Partito.

Il Capitano Zannoni più volte decorato al valore con splendide motivazioni, per i fatti d'arme a cui ha partecipato in Libia e nella guerra ultima, è figura di soldato e di comandante, e mentre unisce in sé stesso le più spiccate doti d'intelligenza, buon senso, fermezza e generosità, queste doti riveste di modestia, d'integrità e di massima lealtà.

E' facile intuire come tale suo carattere e l'essere egli di senno e di azione, gli abbia accattivato l'animo di tutti, e dei fascisti in ispecie, che, generosi, vedono nel loro Comandante un esempio d'ogni prerogativa fascista.

Al Capitano Zannoni obbediscono senza discutere anche se gli ordini dovessero essere contro la loro volontà, perchè, come fu soldato dell'Italia in guerra, oggi è pioniere della Patria in pace.

Nella Provincia di Ascoli sono oltre seimila fascisti tesserati.

Al primo annuncio dell'istituzione della Milizia Volontaria per la Difesa Nazionale, tutti i fascisti della Provincia manifestarono il desiderio di arruolarsi e per servire ancora la Patria e per essere ancora comandati dal loro Capitano.

Il Cav. Zannoni già aveva cominciato a predisporre i quadri di questo nuovo formidabile esercito ed io sono testimone dell'entusiasmo sincero di quell'uomo, che avrebbe approntato alla Patria i baldi giovani della Provincia, pronti e fieri a difenderla nell'in-

terno ed all'estero.

Il Capitano Zannoni, chiamato a Roma il 10 corrente ebbe l'incarico di formare la Legione Picena che avrebbe dovuta essere composta di un minimo di mille ed un massimo di duemila militi.

La notizia, già attesa e prevista, destò tra questi fascisti indicibile giubilo.

Il Capitano Zannoni continuò la sua opera, in attesa del R.Decreto che ne stabilisse le norme.

Mentre ciò avveniva in Ascoli il Dottor Giannantoni, Console e comandante di Legione, residente a Fabriano, m'inviava la lettera che unisco in originale e il 18 corrente venne nel mio Ufficio e senza mostrarmi la delega a firma di S.E. il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza mi disse essere egli incaricato di formare la Legione Picena e, dopo alcune disquisizioni d'indole generale, se ne andò senza prendere accordi di sorta.

Mi consta che in Ascoli concesse un'intervista al corrispondente del Giornale d'Italia. *(Giuseppe Squarcia!)*

L'annuncio dato dal Giornale d'Italia e quel commento sull'incarico conferito al Sig. Giannantoni, ha prodotto nei fascisti scoraggiamento e dolore. Immediatamente nessuno più ha presentato domanda di arruolarsi nella Milizia Volontaria e quelli che prima ne avevano fatto istanza, hanno dichiarato di non voler rimanervi.

Quanto avviene avrei previsto ed evitato se fossi stato informato dell'incarico che il Giannantoni dice di avere avuto.

So che il Capitano Zannoni, ritenendosi diminuito da ciò che egli definisce una prova di sfiducia, ha rassegnato alla Direzione del Partito le dimissioni da Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista, restando in carica solo fino al 25 corrente.

Prego vivamente V.E. di adoperarsi perchè sia al più presto provveduto, senza di che, la Provincia di Ascoli rimarrebbe priva della Milizia Volontaria che nessuno più organizza e, perchè lo Zannoni più non se ne occupa e, perchè il Giannantoni non se ne è finora occupato.

In conseguenza di tutto ciò anche il Fascio Provinciale si disgregherebbe e sarebbe male anche nei riguardi della auspicata opera di pace alla quale io attendo con tanta fiducia di riuscire e nella quale il Fascio (lo Zannoni in ispecie) validamente mi aiuta.

Perdoni, Eccellenza, se l'ho lungamente tediata, ma ciò è solo nel supremo interesse del Governo e del Paese.

Se occorressero maggiori chiarimenti mi chiami a Roma dandomi così la fortuna di poterla ossequiare di persona.

Con devozione sentita

Suo aff.mo

Fir/to Wenzel

N. 87 20. 3. 23

Giuseppe Sgarbina è stato processato e condannato  
perin volte per diffamazione. Poche ore or sono una  
sua figlia fu rapita dai Carbonari in flagrante delitto  
al padre. - L'agente elettorale del on. Cofani -  
è legato col noto faccendiere e gazzettiere Leo Bianchi  
speculatore dell'onore della moglie -  
La Circa Cofaniana vorrebbe riprendere l'abitazione  
in Ascoli attraverso il Comando della Milizia  
nazionale, sua benevolenza, che creerebbe un pochi  
intarzi al Prefetto -  
Questi chiamati spauriti, annunciano la forza maggiore  
M. B. Wenzel

Mi onoro rispondere al telegramma dell'E.V. N° 5227 dell'8 corrente:

Deputato Tofani è inviso fascisti perchè si è appoggiato e si appoggia unicamente su clientele, camarille e cricche pseudo-democratiche, le quali hanno tentato inquinare fasci Provincia con elementi ligi vecchi sistemi (favoritismi, personalismi, campanilismi). Fascismo provinciale risprovera al Tofani aver lasciato libero il campo alla propaganda demagogica dei rossi e dei migliolini, che infestavano la Provincia e che furono battuti, unicamente ed efficacemente, da propagandisti fascisti che operavano malgrado la irrisione dei così detti bempensanti tofaniani.

Segretario Provinciale Federazione Fascista mi ha dichiarato che, sino a pochi mesi or sono, ha fatto di tutto perchè il Tofani, che nella passata legislatura aveva efficacemente controbattuto la canea rossa, imperante in Parlamento, operasse a fianco del fascismo dando il suo nome e la sua opera in prò della redenzione e valorizzazione nazionale. Il Tofani non ha creduto rispondere alle aspettative di detto Segretario politico.

Attualmente la situazione del Tofani è politicamente irrimediabilmente compromessa perchè, tutti i fascisti della Provincia sanno che il Tofani rifiutò di entrare nel fascismo quando il fascismo significava cimento.

A. S. E. Ultimo baluardo tofaniano, rappresentato dall'Amministrazione il Presidente Comunale di Ascoli, è caduto con le dimissioni di detti amministratori, avvenute perchè il Fascio locale, consenziente il Segretario del Consiglio dei Ministri

Provinciale e il Delegato Regionale, fece dimettere, per divergenze amministrative e politiche, i Consiglieri fascisti che facevano parte della maggioranza consiliare.

So che i fascisti, a malincuore, hanno deciso l'atteggiamento contro il Tofani, e che sono stati a ciò costretti dall'abbandono della Provincia da parte di detto Deputato.

Mi risulta pure che l'atteggiamento ostile è profondo ed insanabile.

I L P R E F E T T O

Fir.to Wensel

*Wensel On Gai*

*La prego di tener presente che questo è trascorso tra me e S. B. il Presidente perciò risentitissimo.*

*Mi si dice che l'on. Tofani voglia rannunciar il mandato di Deputato e che lo ignavia di trasferire a Roma per fare in il corrispondente del Giornale d'Italia*

*Osservi affm  
Wensel*

RISERVATISSIMO

Ascoli Piceno, 1115 marzo 1923

On.le Ministero dell'Interno -A. S. E. il Comandante Generale  
della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

ROMA

Mi affretto a rispondere alla lettera dell'E.V. in data 12  
marzo 1923, N° 901 significandole che il Sig. Cav. Longo Giovanni, desi-  
gnato quale Comandante la Legione di Ascoli Piceno, mi richiedeva  
l'invio di qualche centinaio di serie d'armamento a Fermo da servire  
per la M.V.S.N. ignorando che non è a me data facoltà di concederle  
senza il benestare di codesto alto Comando.

Visitati i locali, messi a disposizione della sede del Comando  
di Legione, li dichiarò inadatti, contrariamente alla scelta fatta dal  
precedente Comandante Signor Ottorino Giannantoni, premurandomi perchè  
ne trovassi altri, cosa questa alla quale mi dedicherò con tutto in-  
teresse.

Con foglio che alligo dò altre notizie oggetto di altro ar-  
gomanto.

Con ossequio

I L P R E F E T T O

Fir.to Wenzel

# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE ASCOLANA

52  
ASCOLI PICENO

Carta Ufficiale L. N. 41

li 15 Marzo 1923

192

Alla Direzione Generale del P.N.F.  
e per conoscenza a S.E. l'On. Silvio Bai

ROMA

Abbiamo la sensazione che da parte dell'On. Tofani e veguaci si tenti di porre sotto cattiva luce il fascismo Piceno solo perchè i fascisti hanno preso da tempo un atteggiamento ostile verso l'on. Tofani e verso le congreghe di alcune persone interessate materialmente, che detto onorevole contengono.

Perchè questa Direzione possa giudicare e riferire a S.E. il Duce che ci consta abbia recentemente ricevuto l'on. Tofani, il quale pare abbia fatto qualche malevola imputazione contro di noi, rendiamo noti i fatti che hanno imposto il nostro atteggiamento.

Dieci mesi orsono in una riunione dei segretari politici dei Fasci della Provincia si discusse sulla situazione politica del momento e si constatò che l'on. Tofani da tempo aveva abbandonato totalmente la nostra Provincia lasciando campo libero ai parlamentari e propagandisti rossi e sigliolini, che instancabilmente cercavano di fronteggiare la nostra propaganda e la nostra azione, percorrendo la Provincia intera sin nelle più piccole frazioni.

I segretari politici dei fasci, sin da allora, volevano prendere ~~rapidamente~~ atteggiamento ostile nei riguardi di detto onorevole e dovettero sostenere una lunga discussione per far approvare il mio concetto, che era quello di rimandare ogni decisione ad altro momento e dopo aver conferito in proposito con l'on. Tofani o con persona ad esso ~~vicina~~.

Nel mese di settembre, in occasione della inaugurazione della lapide ai Caduti nel paese di Castel di Lama, inaugurazione a cui intervenne l'On. Tofani, avemmo occasione di invitare l'onorevole ad entrare nel nostro Partito per dare ad esso l'autorità del suo nome, simpaticamente noto per l'atteggiamento assunto nella passata legislatura, e la propria attività di parlamentare ed uomo politico.

Non nascondemmo all'onorevole che nel caso non si fosse deciso in senso favorevole ai nostri desideri, per forza di cose saremmo stati trascinati a combatterlo perchè dovevamo combattere tutte le congreghe, le camarille, le clientele affaristiche che lo indicavano quale loro rappresentante sostenendo la politica pseudo democratica basata sui favoritismi più sfacciatati, sui piccoli piaceri fatti e strambazzati ai quattro venti, alla puppe di acquistare credito, e negli interessi personalistici.

L'on. Tofani col pretesto di non voler sembrare un opportunisto (oravamo nel mese di settembre) rispose evasivamente.

Più tardi a mezzo del segretario dell'On.le (Sig. Giuseppe

# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE ASCOLANA

ASCOLI PICENO //

192

fog. 2

Squarcia) ripetemmo l'invito ed anche questa volta avemmo una risposta evasiva.

Visti inutili i nostri approcci e constatato il tentativo dei Tofaniani di inquinare il Fascio di Ascoli con elementi ligi alle clientele democratiche-massoniche ed il tentativo di disgregamento dei fasci a base di denigrazione dei dirigenti che subdolamente venivano accusati di insipienza politica, in un'assemblea numerosa del fascio di Ascoli si discusse l'atteggiamento dell'Onorevole e degli esponenti locali delle clientele che lo sostenevano e si decise di pigliare un atteggiamento decisamente ostile nei suoi riguardi e nei riguardi della pseudo democrazia affaristica.

Io stesso questa volta sostenni questo principio e l'assemblea per acclamazioni approvò.

In seguito a quest'ultima non *equivocabile* assegnazione regolammo l'azione politica in base al detto principio ed incominciammo l'opera di demolizione delle clientele verniciate di democraticismo.

Abbiamo constatato che il credito che le clientele vantavano non era del tutto millantato, poiché a più riprese abbiamo saputo che parecchi capi-congreghe onorati deferentemente ascoltati dal capo gabinetto di S. E. Finzi, e che in occasione dello scardinamento dell'amministrazione di Ascoli un messaggero delle clientele locali consegnò al Ministero dell'Interno un memoriale in cui si diceva mirabile del patriottismo di coloro che, secondo il nostro modo di vedere, sono i migliori responsabili del *collasso* del nostro popolo nell'immediato dopoguerra.

Noi diciamo che le clientele pseudo democratiche con il loro modo di governare, politicamente ed amministrativamente, con la insipienza nel prevenire e nel reprimere, con il barcamenarsi tra un atteggiamento ministroiale palato, per salvare la loro "popolarità" e l'atteggiamento bestroide nascente, per salvare la proprietà, sono i migliori responsabili della situazione politica che ha spinto l'Italia, vincitrice, nell'orlo dell'abisso.

È questo fatto, fonte per noi di grande amarezza, sia perché reputiamo non debbasi ascoltare la voce dei nemici del Fascismo, sia perché, dolorosamente, devonsi constatare come le circolari ministeriali che prescrivono, sui reclami diretti al Governo, l'osservanza della via gerarchica, sia lettere morte, quando si tratti degli arrivisti più e meno verniciati di democrazia-massoneria.

Pertanto il nostro atteggiamento nei riguardi delle clientele Tofaniane è irrimediabilmente ostile.

Dichiariamo che con piacere avremmo accettato con noi l'on. Tofani se questi avesse abbandonato a tempo le congreghe che si valgono del suo nome e vantano il suo appoggio.

Oggi è troppo tardi ed il nome dell'on. Tofani costituirebbe per noi una debolezza e non più una forza.

# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE ASCOLANA

ASCOLI PICENO *li*  
Corso Umberto I. N. 94

192

Fog. II.3

Noi oggi vogliamo decisamente soppiantare tutte le commissioni locali che detengono le cariche pubbliche; vogliamo rinnovare l'ambiente e vogliamo ridare alle masse la fiducia verso i dirigenti.

Per questo occorrono uomini nuovi e dove non è possibile per mancanza di nostri uomini competenti, utilizzeremo gli uomini meno compromessi nel passato governo tenendoli sotto il nostro controllo.

E non si creda che ci occupiamo della nomina delle cariche e le ambizioni personali poiché una delle nostre più ardue fatiche è quella di trovare uomini disposti ad assumersi il peso del potere a cui noi nostri più nessuno tende per raccogliere onori e fama ma che tutto accettano solo per sentimento di dovere e per spirito di disciplina.

In merito a quanto sopra si è detto, desideriamo avere il parere di Cotesta On. Provinciale.

Con il più profondo ossequio.



Il Segr. Politico Provinciale

*G. Jannone*

# Agenzia Stefani

Società Anonima

Direzione Generale - Via Propaganda, N. 27 - Roma  
(Palazzo proprio)

Telefoni: Direzione 108 — Redazione, Amministrazione, Segreteria 1546 - 3612 — Distribuzione 659

## SUCCURSALI:

Bari  
Bologna  
Catania  
Firenze  
Genova  
Livorno  
Messina  
Milano  
Napoli  
Padova  
Palermo  
Torino  
Trieste  
Venezia  
Verona

Roma 16 gennaio 1923

Eccellenza,

Ritengo doveroso di comunicare alla E.V. le accluse  
copie di lettere da me ieri indirizzate al Segretario  
Politico della Federazione provinciale Fascista di Ascoli  
Piceno ed al Prof. Avv. Emidio Cesari.

Devoti ossequi.

Il Direttore Generale

*Gianni Cappellotto*

A Sua Eccellenza l'On. Silvio Gai  
Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro

Roma

-----

3/5

Roma 15 gennaio 1923

Pregno Sig. Prof. avv. Amidio Cesari

Ascoli Piceno

Avvertita Sua il corrente.

Lamentiamo vivamente ch'Elia si sia astenuto dall'in-  
viarci notizia della visita costà del sottosegretario On. Gai-  
lardo più in quanto l'On. Gai venne costà in forma ufficiale  
e pronunciò un vero e proprio discorso politico.

ciò ci ha esposti ad una vera manchevolezza nei nostri  
servizi tanto più deplorabile nel momento politico attuale  
che deve spingere ogni buon cittadino a valorizzare l'opera  
di restaurazione del Governo.

Tutto considerando noi siamo costretti a pregarla di  
lasciare l'ufficio di nostro corrispondente.

Comequi.

3/4

Roma, 15 gennaio 1923

M. G. Tammari

Segretario Politico Provinciale del Partito Nazionale Fascista  
Federazione Provinciale Ascolana

Ascoli Piceno

La ringraziamo della comunicazione fattaci colle  
corrente.

Riconosciamo giuste le sue osservazioni ed a riprova.

Le comunichiamo copia della lettera inviata in data odierna  
al Sig. Avv. Egidio Cesari.

In pari tempo Le comunichiamo che accettiamo per no-  
stra corrispondente il Sig. In. Alessandro Brini al quale  
scriviamo.

con distinti ossequi.

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

GABINETTO DI S. E. IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Roma, 15



192

Ricerche  
MINUTA

A Firmo di Galvani  
del Capo

Spett. Agenzia Stefani  
in Rue Muratte, 25

Monza

Lo che ~~de~~ <sup>4</sup> ~~de~~ Stefania potendo  
~~de~~ ~~romano~~ sua feder  
zione provinciale fatta  
A quest'ordine ~~è stato~~  
~~stato~~ ~~stato~~ a cod' ~~per~~  
Agenzia ~~di~~ ~~un~~ ~~supposto~~  
un ~~regard~~ ~~de~~ ~~compon~~  
Sua ~~de~~ ~~Stefani~~  
An ~~de~~ ~~Emilio~~ ~~Cefari~~  
Le sarei grato se  
vostre favorevoli  
qualche ~~annunzio~~  
in argomento

trappasso

~~trappasso~~  
~~del~~

plus

# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

## FEDERAZIONE PROVINCIALE ASCOLANA

ASCOLI PICENO

13 Gennaio 1923

A S. E. L'ON. BENITO MUSSOLINI  
A S. E. L'ON. SILVIO GAI  
DIREZIONE STEFANI  
ALLA DIREZIONE DEL P.N.F.

*Presid. Consiglio Ministri  
S. T. di Stato Ministero Lavoro*

AL DELEGATO REGIONALE *per conoscenza*

ROMA

ANCONA

Il giorno 7 corrente S. E. L'ON. SILVIO GAI sottoseg. di Stato al Ministero del Lavoro ha visitato in forma ufficiale la Città di Ascoli Piceno, accolto con vibrante entusiasmo dalle Autorità, dai Fascisti e da tutto il popolo.

S. E. GAI ha pronunciato un importante discorso politico che è stato accolto da tutti con grande soddisfazione e con sentimento.

S. E. si è trattenuto in Ascoli due giorni ed ha visitato i più importanti stabilimenti industriali rilevando come i nostri operai attendano sercamente, con animo lieto e fiducioso al loro lavoro ed esprimendo la propria soddisfazione che il Municipio di Ascoli, per incarico di S. E. ha reso pubblica ragione con un manifesto.

Il corrispondente della Stefani Avv. Prof. Emidio Cesari non ha menomamente fatto cenno dell'importantissimo avvenimento.

Nei sappiamo benissimo che il Prof. Avv. Emidio Cesari è un accanito antifascista che ha dato numerose prove dei suoi sentimenti di ostilità contro di noi; tuttavia non avremmo immaginato che avrebbe spinto l'antipatico settarismo sino a far finta di ignorare la visita Ufficiale di un membro del Governo Fascista.

Non diamo la lezione fascista che il Cesari si merita perchè siamo sicuri che la Direzione della Stefani vorrà compiacersi togliere a detto avvocato l'ufficio di corrispondente, che preghiamo dare all'ing. Alessandro Marini di Ascoli.

Certo che sarà provveduto in merito, porgo i miei rispettosi ossequi.

IL SEGR. POLITICO PROVINCIALE



*[Handwritten signature]*

- L'AUMENTO DELL'INDENNITA' AI DEPUTATI - Giornale d'Italia - Roma  
L'Ordine - Ancona - dic.1921
- Meglio morire liberi che vivere da schiavi - Sett.1963
- Fino a quando abuserte della nostra pazienza ? - genn.1961
- Esperimenti italiani di partecipazione agli utili e alla gestione - febb. 192
- Lo Stato del Lavoro -Cioè che unisce e ciò che divide - aprile 19
- Libertà economica e libertà politica
- La malattia del popolo italiano - L'aumento continuo del costo della vita

## L' aumento della indennità ai deputati

La Camera, riunita in seduta segreta la mattina del 18, ha udito una proposta di iniziativa parlamentare, per aumentare la paga ai deputati, ministri e sottosegretari.

Si dice, — perchè io ero assente — che gli intervenuti, in uno slancio di commovente solidarietà, che dà bene a sperare per tutti gli altri gravi problemi che si dovranno discutere, si siano trovati concordi nel prenderla in molto seria e affettuosa considerazione.

La simpatica notizia non mancherà di rallegrare nell'intimo il cittadino ben pensante e contribuente, il quale di solito abbozza una smorfia di compiacimento ogni qual volta sente parlare di aumento di caro-viveri, indennità ordinarie e speciali, competenze accessorie, aumento di stipendio ai ferrovieri ed altre perle del genere, poiché conosce, anche per averne sentito parlare recentemente anche dal Ministro del Tesoro, quali sono le brillanti condizioni dei bilanci dello Stato.

Egli ha poi speciali motivi per gongolare di gioia a questa inaspettata notizia domenicale.

Infatti in tutte le classi sociali è un coro unanime di lodi e di osanna al Parlamento per la serietà dei suoi lavori, per lo spettacolo di civiltà e di educazione che senza spesa può godersi andando ad assistere alle sedute e per il bene incommensurabile che ne viene alla Nazione dall'immenso fiume di svariata eloquenza che sgorga dai robusti petti dei suoi rappresentanti.

Inoltre il cittadino ben pensante e contribuente vedrà in questo aumento di paga una giusta e meritata ricompensa per i suoi governanti, i quali lo governano con tanta giustizia, sapienza ed energia che più non potrebbero desiderare per il solito bene inseparabile.

Ma avrà anche un motivo di domestica soddisfazione giacché egli potrà avviare il rampollo oltre che alle lucrose professioni di ferroviere e di pompiere o spazzino del Comune di Milano, anche a quella di deputato, che forse costa meno fatica.

Io mi sono stropicciato forte gli occhi per accertarmi se ero ben desto quando ho letto la notizia, e dopo questo accertamento ho voluto anche pensare che fosse uno scherzo di cattivo genere.

Ma davvero quando il bilancio dello Stato ha un « deficit » di migliaia di milioni, quando le aziende industriali dello Stato vanno a rotta di collo, che non si ha la speranza di vederle né presto né tardi andare meno a rotta di collo, se non si abbia il coraggio di tagliare senza pietà tutto il marciume che ci affoga, davvero in tali condizioni si ha il fegato di dire alla Nazione vogliamo essere pagati di più?

Io ho il dubbio che, politicamente, la mossa sia sbagliatissima. Comunque ritengo che, se il popolo non è ridotto a un vero branco di pecoroni che ingoiano qualunque rospo, una vampata di sdegno dovrà pervaderlo. Sentirò darini dell'ingenuo e magari dell'idiota, ma nella mia inesperienza politica io concepisco la carica di deputato come una missione, non come un impiego, come un sacrificio, non come una fonte di vantaggi personali, come un incarico avuto da tutta la Nazione, e non come il mandato di quei pochi o molti elettori.

Le cose stanno invece in termini assai differenti.

In primo luogo il deputato è il cameriere dei suoi elettori, i quali lo tempestano di commissioni presso i Ministeri e gli uffici pubblici, rammentandogli assi di frequente il voto dato o procurato; e se anche non è vero, poco importa.

In base a tali memento ho fatto un conteggio sulla mia votazione, che ha dato una cifra fantastica.

Affogato da tutta quella valanga giornaliera di carta, il deputato che voglia eseguire coscienziosamente le commissioni, deve correre per tutte le strade, salire tutte le scale, bussare a tutte le porte, e impiegare poi qualche ora del giorno a rispondere.

Dalle 15 alle 19 egli deve seguire attentamente le discussioni nell'aula e se si vuol ricordare che egli ha anche l'obbligo di dedicare qualche momento agli affetti e agli affari privati, ne consegue che non ha un minuto di tempo per lo studio dei problemi nazionali e delle leggi che li scodeilano.

Quanto sopra spiega molte cose tra cui:

1.° - perchè la maggiore occupazione dei deputati alla Camera, dopo s'intende quella d'insolentirsi reciprocamente, è quella di scrivere lettere;

2.° - come ci siano delle giornate di votazioni a vuoto dove si votano allegramente tante cose mai viste e mai sentite;

3.° - perchè tante leggi siano così bestiali che nessuno ci si raccapezza nell'applicarle e che fanno poi perdere tanto tempo e quattrini ai cittadini nel liticare per le interpretazioni.

Vi è di peggio, che la mentalità dell'elettore che chiamerò « mentalità clientelista », gli fa ritenere che il deputato sia onnipotente per ottenere anche e specialmente tutto quello che non sarebbe giusto di ottenere, tanto più se i Ministeri che seggono sono dello stesso suo partito, questo spiega tante cose che è bello tacere, ma che tutti sanno.

In secondo luogo il deputato vive per la sua rielezione. Tutti gli atti, tutte le preoccupazioni sono volte a questo santo scopo che fa diventare il filo della schiena del più flessibile bambù.

Se i deputati sono veramente solleciti e non solo con parole, del bene della Nazione, debbono prestarsi a fare dei gravi sacrifici personali e non richiederli solo ai contribuenti, e pertanto dovranno piuttosto assoggettarsi ad una riduzione della paga.

Sarebbe poi molto opportuno cambiare anche il sistema della retribuzione, ma di questo ne parlerò quando l'antipatico argomento si dovrà discutere.

*Recanati, 18 dicembre 1921.*

**SILVIO GAI**

Deputato al Parlamento

Dal giornale **L' ORDINE**

## L' AUMENTO DELLA INDENNITÀ PARLAMENTARE

Ritorna a galla l'aumento della indennità parlamentare.

Questa volta il presentatore è una venerabile cariatide della Camera: il patriarca Filippo Turati.

Sottilmente abile egli ha coperto la proposta con l'abito modesto della moralità.

Il suo scopo è di moralizzare l'istituto parlamentare ottenendo anche una maggiore assiduità degli onorevoli medagliettati i quali poveretti oggi con le misere 15 mila lire non riescono a vivere di continuo a Roma e bisogna che di tanto in tanto tornino al loco natio a ritemperarsi con le economie.

Come Anteo che riprendeva forza al toccare la madre terra.

Nobile e umanitario scopo.

Il patriarca propone che vi sia una indennità fissa di 12 mila lire annue le quali corrispondono alle attuali

lire 13456,80 nette. Economia per il tesoro dello Stato  
lire 1456,80 per ciascun onorevole.

Moltiplicando per 535 sono lire 779.388.

E poco, ma in tempi così calamitosi tutto fa.

Ma il patriarca propone ancora che sia corrisposta una seconda indennità di lire 50 per ciascuna presenza alle sedute della Camera pubbliche o segrete e a quelle delle Commissioni. — L'affare si imbroglia.

Il patriarca però con fare ingenuo e bonario dice: « non abbiate timore: ho fatto i conti e tutt'al più il bilancio avrà un aggravio di un milioncino! ».

Ho fatto i conti anche io basandoli sopra la media delle sedute negli ultimi anni e sulla presenza media degli onorevoli sia in aula che nelle commissioni e il milioncino si gonfia.

Ma se anche per un miracolo inaudito giacché si tratta di preventivi fatti sulla cassa dello Stato il milioncino non si dovesse gonfiare, l'aumento medio della indennità sarebbe sempre di lire 1669 annue.

Ebbi già altra volta a dire parole assai amare sopra questo antipatico argomento; ora dirò di più, ossia che la presentazione della proposta dà a vedere nel presentatore la mancanza assoluta di senso e di onestà politica.

E dire che queste cariatidi passano per arche di scienza infallibili in fatto di politica.

La questione è di una gravità immensa giacché involge tutta la vita nazionale. E bisogna allora dirsi certe verità che brucieranno.

Ma se vogliamo sul serio che la vita politica sia ricondotta a quella onestà che le manca del tutto; se vogliamo sul serio toglierci di dosso tutte le cancrene che inceppano lo sviluppo della Nazione allora parliamo senza pietà e prepariamoci a tagliare senza pietà.

Il Parlamento è completamente isolato dalla vita nazionale.

Quando si viene dal lavoro vero e produttivo e si entra dentro il baraccone, come è volgarmente chiamato Montecitorio, si sente il peso della più schiacciante solitudine; par d'essere in un mondo diverso, dove tanti individui si agitano incompotamente per un risultato puramente vano.

Per la maggioranza dei deputati il mandato parlamentare è fine a sè stesso. Una volta ottenutolo il paese diviene una nebulosa sempre più evanescente che alline scompare.

Costoro credono fermamente che la Nazione sia lì tra quelle quattro mura e non meno fermamente credono di essere essi stessi la Nazione.

Sono all'oscuro di tutto quello che matura nella città, nelle campagne, nelle officine, negli uffici, e la loro massima preoccupazione è del modo di sostenere o di mandare all'aria un ministero purchè essi stessi possano assidersi a loro volta sopra una di quelle tali poltrone ministeriali non importa quale perchè altra delle loro illusioni è che l'uomo politico perchè è divenuto tale abbia acquistato la scienza di tutto.

Il più delle volte invece è un asino gonfiato.

Il deputato assume una mentalità del tutto differente dagli altri cittadini i quali alla loro volta sono tratti a credere che ciò dipenda dall'essersi squarciato all'onorevole il velo dei misteri politici. I deputati mi richiamano alla mente gli alchimisti del medio evo che consumavano la vita in elucubrazioni del tutto inutili e negative.

Essi non si avvedono, per la nebbia in cui vivono, che il paese (e per paese si intende quella parte che lavora e produce, mentre l'altra è zavorra inutile) è stufo e arcistufato della nullità mortificante dell'azione e degli attori parlamentari.

Il paese ha la più profonda disistima del Parlamento e lo detesta come dannoso alla propria vita.

E la detestazione è in tutti gli strati e in tutte le classi sociali.

Se il deputato gode di considerazione questa non gli proviene dall'istituto, ma dalla utilità che egli rappresenta per il povero cristo qualunque.

Il deputato dà del tu ai ministri; tutte le porte si aprono per lui; e tanto più rapidamento in quanto egli sia più intrigante e invadente e quindi più pericoloso; ha la precedenza su tutti e si capisce che possa essere corteggiato e lasciato.

Tutto ciò è disonesto e disgustoso.

È impressionabile il fenomeno che si verifica nella vita pubblica.

Uomini onesti e capaci negli affari della vita privata perdono ogni pudore, ogni onestà, ogni abilità nella vita pubblica e gli affari pubblici vanno a rotoli.

Ci vuole altro che qualche migliaio di lire di più all'anno per rimediare a tutto questo marcio.

Sarebbe anche peggio.

Se oggi fare il deputato è una professione, aumentate le indennità e diverrà un mestiere.

Vadano i nostri onorevoli fuori dal loro ambiente, fuori dal cerchio delle loro clientele, vadano in mezzo al popolo, non quello delle conferenze, dei banchetti e dei comizi, ma tra quello che lavora infaticabilmente e ha messo nel produrre la ragione essenziale della vita; vadano nelle officine e negli uffici, vadano tra gli impiegati dello Stato, ma non tra i grandi fossili della burocrazia, bensì tra quelli che hanno l'animo amareggiato dal vedere le cose condotte così da cani; vadano tra quei pensionati che fanno della fame autentica come altrettanti sudditi russi; vadano, vadano fra tutti costoro e sentiranno dei giudizi che per decenza non si possono riportare.

Qui sta la gravità dell'errore commesso dal patriarca Turati.

L'avversione al Parlamento aumenterà a dismisura.

Come si fa, per Dio a proporsi un aumento fosse anche di sole 50 lire mensili quando vi sono dei pensionati che vivono con meno o poco più di 100 lire al mese?

Possibile che non senta la ripugnanza di un simile pretendere?

Io non credo che i deputati comprenderanno, come non credo, che i ciechi possano vedere.

Ma può ben vedere il popolo e ribellarsi a tanta indegnità.

Il patriarca Turati ci viene a fare i conti sopra le 15 mila lire. Ma suppone proprio tutti così fessi che non conoscano il resto?

E il permanente ferroviario, quello non vale nulla?

Ci vuole proprio dare ad intendere per esempio che i professionisti di qualunque categoria, si astengano perchè hanno il viaggio gratis, dall'espore le spese ferroviarie nei loro conti?

E sin qui siamo nell'ordine degli utili diretti.

Il più semplicione dei cittadini potrà dirci la dimostrazione degli utili indiretti.

Ebbene finché i bilanci dello Stato avranno gli spaventosi deficit attuali, finché le ferrovie continueranno ad assorbire col loro sperperi così gran parte dei guadagni del popolo che lavora sul serio, finché tante indegne sprequazioni esisteranno a tutto vantaggio degli oziosi e dei meno degni, è vergognoso che i deputati cerchino di attribuirsi compensi maggiori.

Ma tutta questa cancrena il paese non vorrà averla addosso per un pezzo.

Prepariamoci dunque a sostituire al Parlamento che non funziona più, e che non rappresenta più il paese, ma è uno dei maggiori mali, qualche altra cosa che sia utile ed onesta.

SILVIO GAI

Deputato al Parlamento

Stampati

SOCIETÀ PIGENA D'ELETTRICITÀ • FERMO



Cell' egregio signor

Av. Mazzini

Ministero del Lavoro e Previdenza  
Sociali

Roma

## ESPERIMENTI ITALIANI DI PARTECIPAZIONE AGLI UTILI E ALLA GESTIONE

Dopo il mio articolo del 16, sopra un esempio italiano di attuata e perfettamente riuscita partecipazione agli utili e alla gestione, da varie parti mi giungono richieste di maggiori dettagli e schiarimenti, di statuti, regolamenti e concordati.

Rispondo qui a tutti, ripetendo l'invito di venire a constatare di persona, perchè di molte cose è ben difficile poter dare chiarezza sufficiente in un articolo di giornale o per lettera.

Dunque, statuti speciali nulla, regolamenti meno che mai e concordati neppure.

Nulla che burocratizzi nella Società Marchigiana di Elettricità di Recanati i rapporti tra capitale e lavoro, anche perchè nel nostro caso non vi è antitesi nè distinzione alcuna tra questi due termini!

Abbiamo il termine capitale-lavoro.

La costituzione della Società anonima italiana, perfetto modello del genere che ha permesso alla industria nazionale di nascere e affermarsi a malgrado dei governi passati e presenti e dall'opera dei partiti sovversivi, ha in sé quanto basta per attuare la più completa collaborazione tra datori e prestatori di lavoro.

Non c'è proprio nulla da inventare.

Anzi, tutto il legiferare, regolamentare e concordare, assai spesso bestialmente, in una materia così delicata, ha tanto ingarbugliato le cose, da inasprire i rapporti e rendere più difficili i tentativi di collaborazione.

Nel caso, vi sarebbe solo da richiamare in vigore la buona fede e l'onestà dei nostri padri nella applicazione delle leggi e delle norme che regolano i nostri istituti giuridici.

È tutta una questione di educazione.

I lavoratori, e comprendo operai e impiegati, quando abbiano compiuto un certo periodo di tirocinio educativo, divengono maturi alla collaborazione che sostanzialmente deve consistere nel porre le parti sopra un piede di uguaglianza rafforzando nel tempo stesso il principio di gerarchia.

Nella Società anonima, tutti gli azionisti godono di un uguale diritto di proprietà, che è tale però da non infirmare in alcun modo la gerarchia che è la prima condizione di vita delle industrie.

Ma non si può pensare che sia possibile instaurare da un giorno all'altro un tale stato di cose, nè tanto meno passare d'un subito dalla guerra guerreggiata in cui tante aziende si trovano oggi, alla pace laboriosa, perchè, come ho detto, è una questione di educazione.

Nel caso della Società Marchigiana di Elettricità di Recanati, i risultati che ho esposto nel precedente articolo, sono stati raggiunti in dodici anni di costante applicazione di queste direttive.

La Società svillupatasi gradatamente e lentamente ha educato un primo nucleo di personale che nel lungo periodo dell'avviamento ha fatto anche esso la sua parte di sacrifici insieme con gli azionisti fondatori e con il Consiglio d'Amministrazione.

Ma il personale è stato sempre tenuto al corrente della situazione della azienda e ha visto migliorare le proprie sorti a grado dell'incremento di quella e così si venne formando la fiducia.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre a contatto con il personale operaio; io stesso nei primi anni della mia carriera, ho fatto sempre vita comune con loro, talchè quando, dopo essersi l'azienda ingrandita fortemente, ho detto agli operai ed impiegati che era giunto il momento della loro partecipazione diretta, hanno subito accettato offrendo i

loro risparmi, e la assemblea nominò un operaio a far parte del Collegio Sindacale.

Prima dunque nel Collegio Sindacale e poi nel Consiglio di Amministrazione, per la ragione che attraverso le indagini di un Collegio Sindacale funzionante sul serio si viene perfezionando la conoscenza dell'organismo amministrativo e il senso della responsabilità.

Ciò però si ricollega a tutto un sistema, diretto a creare le competenze con il pone gli uomini di fronte alle responsabilità, giacchè un larghissimo decentramento pone la maggior parte della nostra gestione direttamente nelle mani del personale.

Fatto il primo passo, l'interessamento al capitale sociale cresce progressivamente sia con l'investimento di risparmi, che con i premi di interessamento che si distribuiscono ogni anno.

La forza di attrazione e di convincimento a un organismo così costituito è tale che quando con l'assorbimento di altre aziende elettriche della Regione al vecchio personale, altro è venuto ad aggiungersi, questo subito si è uniformato, opponendo la medesima resistenza alle disgregatrici influenze sovversive.

Oggi la Società che occupa con i suoi impianti di distribuzione di energia gran parte delle provincie di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, ha 120 tra operai ed impiegati sparsi nella regione, che curano gli interessi della azienda in maniera tanto rigorosa e con un tale rendimento di lavoro da produrre risultati economici di primo ordine.

Questo, torno a ripetere, senza la necessità di regolamenti, concordati od altro, ma neppure ammettendo mai, per reciproco consenso, che estranei venissero a frammettersi nei nostri rapporti.

SILVIO GAI

Industriale e Deputato al Parlamento

## ESPERIMENTI ITALIANI DI PARTECIPAZIONE

### AGLI UTILI E ALLA GESTIONE

Con il titolo "Grandi esperimenti stranieri di partecipazione agli utili", il *Mondo* del 5 febbraio ha pubblicato un interessante articolo in cui Filippo Carli ci fa sapere che in Inghilterra si è sperimentata la partecipazione degli operai al capitale delle aziende industriali, mediante investimento in azioni della quota di utili che in fine d'anno viene loro assegnata, e ammettendo una rappresentanza nei Consigli di Amministrazione quando il capitale operaio abbia raggiunto una prestabilita proporzione rispetto al capitale complessivo.

In Italia questo si è già fatto e con criteri assai più larghi, e perchè non si dica al solito, che noi andiamo sempre a copiare fuori di casa, voglio uscire da quel riserbo che spesso a noi industriali viene ascritto a colpa, e dare notizia di un esperimento di partecipazione agli utili e alla gestione, che se non è grandioso come quelli inglesi, ha però il merito della precedenza, della lunga preparazione e degli ottimi risultati, che sono un fatto positivo.

La Società Marchigiana di Elettricità, una anonima con sede in Recanati, sorta nel 1909 con 150 mila lire di capitale, oggi arrivato a 5.100.000 (è in corso un ulteriore aumento fino a 8 milioni) ha tutti i suoi operai e impiegati tra gli azionisti, fino dal 31 dicembre 1920 ed un loro rappresentante nel collegio sindacale eletto nella successiva assemblea generale del marzo 1921.

Dirò in seguito attraverso a quale procedimento si sia giunti ad uno stato di fatto definitivo, e non già sperimentale; frattanto ecco i risultati.

Mai nessuno sciopero, nessuna agitazione, nessuna benchè minima sospensione di lavoro, neppure nei momenti più turbati della nostra vita nazionale.

Pur durante i crimini della settimana rossa e delle giornate di giugno 1920

di Ancona, il personale della Società Marchigiana di Elettricità di Recanati, è stato tranquillo e attento al suo lavoro come di consueto.

Nè discussioni, nè attriti tra personale e Società; sempre invece la più completa, fiduciosa e amichevole armonia.

I tentativi delle organizzazioni rosse, come Camera del Lavoro, F. I. D. A. E. di penetrare in questa famiglia per disgregarla, si sono spezzati contro la resistenza degli operai e degli impiegati che hanno scacciato i sacerdoti della schiavitù.

I risultati economici della azienda sono quali possono ottenersi quando la più feconda gara è accesa fra tutti perchè ogni cosa proceda nel miglior dei modi, gli introiti aumentino e le spese siano contenute nei limiti dello stretto necessario.

Non credo che molte imprese italiane possano vantare tali risultati, almeno in questi ultimi anni, in cui la incapacità e la fenomenale viltà dei governanti poste al servizio dei più tristi disonesti demagoghi d'ogni colore, hanno condotte a rovina le industrie italiane.

Gli operai e gli impiegati della Società Marchigiana di Elettricità sono divenuti azionisti, investendo in un primo tempo una parte dei loro risparmi e occupando subito un posto nel Collegio Sindacale senza dover attendere alcun rapporto di proporzionalità tra il capitale operaio e quello complessivo.

A fine d'anno, in relazione agli utili di bilancio, una somma viene assegnata come *premi di interessamento* e distribuita la maggior parte in azioni, ma non con il criterio fisso della percentuale in rapporto agli stipendi, che in tal modo si premia anche la neghittosità, bensì in rapporto alla efficienza dell'opera da ciascuno prestata nel proprio campo d'azione.

Le due forme di investimento si sviluppano parallele affrettando il momento in cui il personale, raggiunta la necessaria perfezione del senso di responsabilità, oltre-

chè nel collegio dei Sindacatori, avrà il suo posto anche tra i consiglieri di Amministrazione.

Tutto ciò è il frutto di una lunga preparazione, e di un metodo applicato e seguito con rigorosa costanza durante 15 anni, il frutto della vita in comune con gli operai, dello studio delle loro attitudini e delle loro necessità.

Colpa grave degli industriali in Italia è stata quella di appartarsi dagli operai proprio quando il loro spirito cominciava a subire la modificazione dei tempi e si dovevano perciò abbandonare le vecchie strade per prenderne delle nuove.

Gli industriali si ritirarono sull'Olimpo lasciando che gli operai cadessero nelle mani di avventurieri e politicanti, facendosi strappare quello che sarebbe stato giusto e doveroso concedere prima che fosse domandato, aprendo in tal modo la porta ad ogni più pazza richiesta, giacchè si venne formando la persuasione che per ottenere bastasse chiedere appoggiando la richiesta con uno sciopero più o meno generale.

E si arrivò alla teoria che i miglioramenti potessero fare astrazione dalla possibilità economica della industria che doveva concederli, ossia che non fosse da preoccuparsi se vi erano le entrate per sostenere le spese.

Questo sistema di pazzia e di ricatto applicato alle industrie esercitate dallo Stato, generò quei brillanti risultati di cui i contribuenti vanno superbamente lieti.

Il personale della Società Marchigiana di Elettricità abituato gradatamente a conoscere gli affari della azienda, i criteri e gli ingranaggi amministrativi, fu immesso nella partecipazione al capitale e alla gestione solo quando fu in grado di valutarne tutta la enorme importanza morale e materiale.

Questo è il segreto della riuscita.

Mi auguro che l'esempio valga e sarà lietissimo se molti vorranno venire a rendersi conto di persona.

SILVIO GAI

Industriale e Deputato al Parlamento

Esperimenti italiani di partecipazione agli utili e  
alla gestione

---

Con il titolo " Grandi esperimenti stranieri di partecipazione agli utili " Il Mondo del 5 febbraio ha pubblicato un interessante articolo in cui Filippo Carli ci fa sapere che in Inghilterra si è sperimentata la partecipazione degli operai al capitale delle aziende industriali mediante investimento in azioni della quota di utili che in fine d'anno viene loro assegnata, e ammettendo una rappresentanza nei Consigli di Amministrazione quando il capitale operaio abbia raggiunto una prestabilita proporzione rispetto al capitale complessivo.

In Italia questo si è già fatto e con criteri assai più larghi, e perchè non si dica al solito che noi andiamo sempre a copiare fuori di casa, voglio uscire da quel riserbo che spesso a noi industriali viene ascritto a colpa, e dare notizia di un esperimento di partecipazione agli utili e alla gestione che se non è grandioso come quelli inglesi, ha però il merito della precedenza, della lunga preparazione e degli ottimi risultati, che sono un fatto positivo.

La " Società marchigiana di elettricità, una anonima con sede in Recanati, sorta nel 1909 con 150 mila lire di capitale, oggi arrivato a 5.100.000 ( è in corso un ulteriore aumento fino a 8 milioni ) ha tutti i suoi impiegati tra gli azionisti, fino dal 31 dicembre 1920 ed un loro rappresentante nel Collegio sindacale eletto nella successiva Assemblea generale del marzo 1921. Dirò in seguito attraverso quale procedimento si sia giunti ad uno stato di fatto definitivo, e non già sperimentale; frattanto ecco i risultati.

Mai nessuno sciopero, nessuna agitazione, nessuna benchè minima sospensione di lavoro, neppure nei momenti della nostra vita nazionale. Pur durante i crimini della settimana rossa e delle giornate di giugno 1920 di Ancona, il personale della Società Marchigiana di elettricità di Recanati è stato tranquillo e attento al suo lavoro come di consueto.

Nè discussioni, nè attriti tra personale e Società, ma sempre invece la più completa, fiduciosa, amichevole armonia.

I tentativi delle organizzazioni rosse, come Camera del lavoro, F.I.D.A.E di penetrare in questa famiglia per disgregarla, si sono spezzati contro la resistenza degli operai e degli impiegati che hanno scacciato i sacerdoti della schiavitù.

I risultati economici della azienda sono quali possono ottenersi quando la più feconda gara è accesa fra tutti perchè ogni cosa proceda nel migliore dei modi, gli introiti aumentino e le spese siano contenute nei limiti dello stretto necessario.

Non credo che molte imprese italiane possano vantare tali risultati almeno in questi ultimi anni in cui la incapacità e la fenomenale viltà dei governanti, poste al servizio dei più tristi demagoghi d'ogni colore, hanno condotto a rovina le industrie italiane.

Gli operai e gli impiegati della Società marchigiana di elettricità sono divenuti azionisti, investendo in un primo tempo una parte dei loro risparmi e occupando subito un posto nel Collegio sindacale senza dover attendere alcun rapporto di proporzionalità tra il capitale operaio e quello complessivo. A fine d'anno, in relazione agli utili di bilancio, una

somma viene assegnata come premi di interessamento e distribuiti la maggior parte in azioni, ma non con il criterio della percentuale in rapporto agli stipendi, che in tal modo si premia anche la neghittosità, bensì in rapporto alla efficienza dell'opera da ciascuno prestata nel proprio campo di azione. Le due forme di interessamento si sviluppano parallelamente affrettando il momento in cui il personale, raggiunta la necessaria perfezione del senso di responsabilità, oltre che nel Collegio sindacale avrà il suo posto anche tra i Consiglieri di amministrazione.

Tutto ciò è frutto di una lunga preparazione e di metodo applicato e seguito con rigorosa costanza durante 15 anni, il frutto della vita in comune con gli operai, dello studio delle loro attitudini e delle loro necessità.

Colpa grave degli industriali in Italia è stata quella di appartarsi dagli operai proprio quando il loro spirito cominciava a subire la modificazione dei tempi e si dovevano perciò abbandonare le vecchie strade per prenderne delle nuove.

Gli industriali si ritirarono sull'olimpico lasciando che gli operai cadessero nelle mani di avventurieri e politicanti, facendosi strappare quello che sarebbe stato giusto e doveroso concedere prima che fosse domandato, aprendo la strada, in tal modo, ad ogni più pazza richiesta, giacché si venne formando la persuasione che per ottenere bastasse chiedere appoggiando la richiesta con uno sciopero più o meno generale.

E si arrivò alla teoria che i miglioramenti potessero fare astrazione dalla possibilità economica delle industrie che dovevano concederli, ossia che non fosse da preoccuparsi se vi erano le entrate per sostenere le spese.

Questo sistema di pazzia e di ricatto applicato alle industrie esercitate dallo Stato, generò quei brillanti risultati di cui i contribuenti vanno superbamente lieti.

Il personale della Società marchigiana di elettricità, abituato a conoscere gli affari della azienda, i criteri e gli ingranaggi amministrativi, fu immesso alla partecipazione al capitale e alla gestione solo quando fu in grado di valutarne tutta la enorme importanza morale e materiale.

Questo il segreto della riuscita.

Mi auguro che l'esempio valga e sarò lietissimo se molti vorranno venire a rendersi conto di persona.

Silvio Gai  
industriale e deputato al Parlamento

dal giornale Il Popolo D'Italia n°48 del 25.2.1922

ESPERIMENTI ITALIANI DI PARTECIPAZIONE

AGLI UTILI E ALLA GESTIONE

Dopo il mio articolo del 16, sopra un esempio italiano di attuata e perfettamente riuscita partecipazione agli utili e alla gestione, da varie parti mi giungono richieste di maggiori dettagli e schiarimenti, di statuti regolamenti e concordati.

Rispondo qui a tutti, ripetendo l'invito di venire a constatare di persona, perché di molte cose è ben difficile poter dare chiarezza sufficiente in un articolo di giornale o per lettera.

Dunque, statuti speciali nulla, regolamenti meno che mai e concordati neppure.

Nulla che burocratizzi nella Società Marchigiana di Elettricità di Recanati i rapporti tra capitale e lavoro, anche perché nel nostro caso non vi è antitesi né distinzione alcuna tra questi due termini!

Abbiamo il termine capitale-lavoro.

La costituzione della Società anonima italiana, perfetto modello del genere che ha permesso alla industria nazionale di nascere e affermarsi a malgrado dei governi passati e presenti e dall'opera dei partiti sovversivi, ha in sé quanto basta per attuare la più completa collaborazione tra datori e prestatori di lavoro.

Non c'è proprio nulla da inventare.

Anzi, tutto il legiferare, regolamentare o concordare, assai spesso bestialmente, in una materia così delicata, ha tanto ingarbugliato le cose, da inasprire i rapporti e rendere più difficili i tentativi di collaborazione.

Nel caso, vi sarebbe solo da richiamare in vigore la buona fede e l'onestà dei nostri padri nella applicazione delle leggi e delle norme che regolano i nostri istituti giuridici.

E' tutta una questione di educazione.

I lavoratori, e comprendo operai e impiegati, quando abbiano compiuto un certo periodo di tirocinio educativo, divengono maturi alla collaborazione che sostanzialmente deve consistere nel porre le parti sopra un piede di uguaglianza rafforzando nel tempo stesso il principio di gerarchia.

Nella Società anonima, tutti gli azionisti godono di un uguale diritto di proprietà, che è tale però da non infirmare in alcun modo la gerarchia che è la prima condizione di vita delle industrie.

Ma non si può pensare che sia possibile instaurare da un giorno all'altro un tale stato di cose, né tanto meno passare d'un subito dalla guerra guerreggiata in cui tante aziende si trovano oggi, alla pace laboriosa, perché, come ho detto, è una questione di educazione.

Nel caso della Società Marchigiana di Eletticità di Recanati, i risultati che ho esposto nel precedente articolo, sono stati raggiunti in dodici anni di costante applicazione di queste direttive.

La Società sviluppatesi gradatamente e lentamente ha educato un proprio nucleo di personale che nel lungo periodo dell'avviamento ha fatto anche esso la sua parte di sacrifici insieme con gli azionisti fondatori e con il Consiglio di Amministrazione.

Ma il personale è stato sempre tenuto al corrente della situazione della azienda e ha visto migliorare le proprie sorti a grado dell'incremento di quella e così si venne formando la fiducia.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre a contatto con il personale operaio; io stesso nei primi anni della mia carriera, ho fatto sempre vita comune con loro, talché quando, dopo essersi l'azienda ingrandita fortemente, ho detto agli operai ed impiegati che era giunto il momento della loro partecipazione diretta, hanno subito accettato offrendo i loro risparmi,

e la assemblea nominò un operaio a far parte del Collegio Sindacale.

Prima dunque nel Collegio Sindacale e poi nel Consiglio di Amministrazione, per la ragione che attraverso le indagini di un Collegio Sindacale funzionante sul serio si viene perfezionando la conoscenza dell'organismo amministrativo e il senso della responsabilità.

Ciò però si ricollega a tutto un sistema, diretto a creare le competenze con il porré gli uomini di fronte alle responsabilità, giacché un larghissimo decretamento pone la maggior parte della nostra gestione direttamente nelle mani del personale.

Fatto il primo passo, l'interessamento al capitale sociale cresce progressivamente sia con l'investimento di risparmi, che con i premi di interessamento che si distribuiscono ogni anno.

La forza di attrazione e di convincimento a un organismo così costituito è tale che quando con l'assorbimento di altre aziende elettriche della Regione al vecchio personale, altro è venuto ad aggiungersi, questo subito si è uniformato, opponendo la medesima resistenza alle disgregatrici influenze sovversive.

Oggi la Società che occupa con i suoi impianti di distribuzione di energia gran parte delle provincie di Ancona Macerata e Ascoli Piceno, ha 120 tra operai ed impiegati sparsi nella regione, che curano gli interessi della azienda in maniera tanto rigorosa e con un tale rendimento di lavoro da produrre risultati economici di primo ordine.

Questo, torno a ripetere, senza la necessità di regolamenti, concordati od altro, ma neppure ammettendo mai, per reciproco consenso, che estranei venissero a frammetersi nei nostri rapporti.

SILVIO GAI

Industriale e Deputato al Parlamento